

LICEO LINGUISTICO EUROPEO
“San Luigi”

Indirizzo linguistico – moderno e giuridico - economico

ESAME DI MATURITA’
CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
Documento predisposto dal Consiglio della classe V

anno scolastico 2025-2026

30027 San Donà di Piave (VE) Viale Libertà, 43
Tel. 0421/232855 Fax 0421/233413
info@liceisanluigi.it

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag. 1
ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI SVOLTE	pag. 2
PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO	pag. 3
ALLEGATO A: relazione finale di ogni singolo docente e programma svolto in ciascuna disciplina	
RELIGIONE	pag. 4
ITALIANO	pag. 6
GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	pag. 14
LATINO indirizzo giuridico-economico	pag. 21
STORIA DELL'ARTE indirizzo linguistico moderno	pag. 32
STORIA	pag. 40
FILOSOFIA	pag. 43
INGLESE	pag. 46
GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA	pag. 64
TEDESCO	pag. 68
SPAGNOLO indirizzo linguistico moderno	pag. 76
DIRITTO ED ECONOMIA indirizzo giuridico-economico	pag. 82
MATEMATICA	pag. 88
FISICA	pag. 88
SCIENZE	pag. 94
SCIENZE MOTORIE	pag. 97
ALLEGATO B: EDUCAZIONE CIVICA E ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO	pag. 99
ALLEGATO C: CREDITO SCOLASTICO	pag. 116

PRESENTAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe è composta da tredici studenti che presentano caratteristiche eterogenee per quanto concerne attitudini, interessi e capacità. Il Liceo Linguistico Europeo propone due percorsi distinti: il linguistico-moderno e il giuridico-economico: al primo afferiscono sei studenti, al secondo sette.

Nel complesso gli studenti hanno dimostrato interesse per gli argomenti trattati e partecipazione attiva durante le lezioni, ciò ha favorito una progressiva maturazione sia sul piano personale che culturale, nonché lo sviluppo della capacità critica e rielaborativa, in particolare nelle discipline più ripondenti alle attitudini di ciascuno.

Alcuni studenti hanno raggiunto buoni e/o ottimi risultati dimostrando di aver acquisito un buon metodo di studio, altri hanno acquisito una preparazione discreta, un piccolo gruppo ha talora privilegiato i propri interessi selezionando lo studio e pertanto la loro preparazione risulta (solo) sufficiente in alcune discipline, discreta e/o buona in altre.

Gli studenti hanno saputo mantenere rapporti collaborativi e rispettosi sia con i docenti che tra loro e questo ha favorito il clima sereno e costruttivo della classe.

Per due allievi è stato predisposto il PDP come richiesto dai certificati da loro presentati.

PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha finalizzato l'azione formativa all'apprendimento delle seguenti competenze :

- sviluppo di un punto di vista problematico;
- maturazione della capacità di giudizio;
- sviluppo della interdisciplinarietà.

I docenti, inoltre, hanno orientato l'attività didattico-educativa al raggiungimento della finalità educativa prevista per quest'anno: la scoperta della propria vocazione personale e professionale, intesa come orientamento all'operatività nella realtà.

Questi obiettivi hanno favorito non solo l'acquisizione di un metodo di studio efficace, ma hanno anche motivato l'elaborazione di percorsi autonomi a carattere interdisciplinare e soprattutto la crescita personale e umana degli studenti.

SIMULAZIONI

Prima e seconda prova

Durante l'anno scolastico il Consiglio di Classe si è adoperato per abituare gli studenti ad affrontare le prove dell'esame di maturità, mediante le simulazioni della prima prova e della seconda prova, effettuate secondo il seguente calendario

Prima prova: 10 gennaio 2026

Seconda prova: 21 febbraio 2026

Le simulazioni, adeguatamente preparate, sono state un momento utile per abituare gli studenti a lavorare seguendo la struttura delle prove d'esame, dovendo inoltre imparare a gestire il tempo a loro disposizione e ad effettuare scelte, analisi ed elaborazioni. In questo modo gli allievi hanno potuto accertare la loro capacità di utilizzare ed integrare le conoscenze e le abilità acquisite nelle discipline coinvolte.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati, i docenti coinvolti si sono basati sulle griglie del MIM dei precedenti Esami di maturità.

Colloquio

Il colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale dello studente, non è identificabile con le verifiche orali che abitualmente sono svolte durante l'anno.

Per il momento i colloqui orali si sono inevitabilmente limitati alla singola disciplina, ma è prevista una simulazione di colloquio d'esame da tenersi nell'ultima settimana di scuola.

ATTIVITA' CURRICOLARI ED EXTRACORRICOLARI SVOLTE

Durante il corso del triennio sono state proposte alla classe attività curricolari ed extracurricolari volte a perseguire obiettivi previsti in sede di programmazione.

Si fornisce di seguito l'elenco delle attività svolte, in particolare durante il quinto anno:

- *Partecipazione alla conferenza "Arte perduta e salvata durante la Grande Guerra" il racconto dell'imponente opera di salvataggio dei beni culturali durante la Grande Guerra nelle terre invase, relativamente al Veneto e con particolare riferimento all'area del Basso Piave.*
- *Partecipazione alla conferenza "Libere di scegliere" organizzata dal Comune di San Donà di Piave*
- *Partecipazione al progetto "Giustizia riparativa" organizzato dai club service del territorio.*
- *Teatro in lingua originale: "1984" di G. Orwell in inglese e "Lazarillo" in spagnolo*
- *Viaggio d'istruzione a Barcellona*
- *Visita alla foiba di Basovizza e alla risiera di San Sabba*
- *Visita al Vittoriale e alla casa di d'Annunzio.*
- *Visita al CARCERE LUNGO presso la Casa Circondariale di Vicenza "Filippo Del Papa" promossa dal Centro Sportivo Italiano – Comitato provinciale di Vicenza – con la collaborazione del Progetto Jonathan di Vicenza e finanziata dalla Regione Veneto, rientrante nel progetto "CARCERE/SCUOLA/CSI"*
- *"PROGETTO PADEL" nell'ambito delle "Giornate dello Sport" promosse dalle Regione Veneto.*
- *Certificazione di lingua inglese e di lingua spagnola*
- *Partecipazione Hippo Competition*
- *Soggiorni studio linguistici*
- *Scambio con liceo tedesco*
- *Scambio con liceo francese*
- *Gli studenti hanno avuto la possibilità di esibire i propri talenti "extra-curricolari" davanti agli insegnanti, alle famiglie e agli amici nel "Talent Show" che la Scuola ha organizzato.*
- *Solo per l'indirizzo giuridico-economico:*
partecipazione ad una seduta del tribunale di Venezia, partecipazione alla conferenza "Pompei e l'eruzione del Vesuvio";

- *Solo per l'indirizzo linguistico moderno:
partecipazione all' "esperienza sensoriale" presso un ristorante dove il cuoco spagnolo ha illustrato alcune feste spagnole e fatto assaggiare alcune pietanze tipiche della Spagna .*

CLIL

Tenendo conto della normativa che regola l'insegnamento di discipline non linguistiche secondo la metodologia CLIL, durante il percorso formativo del corrente anno scolastico è stato avviato nella classe l'insegnamento di:

- una unità didattica di educazione civica in lingua Inglese (a seguire materiale allegato) con il supporto di un'insegnante di madrelingua
- storia dell'arte in lingua spagnolo con il supporto di un'insegnante qualificata.

PERCORSI PER LA FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

Durante il corso del triennio sono state proposte attività di FSL in linea con il percorso di studi intrapreso e l'orientamento verso la prosecuzione universitaria e/o il mondo del lavoro.

Gli studenti hanno approfondito le tematiche sulla sicurezza e il pronto soccorso aderendo al percorso di formazione BLS@school, organizzato dal Rotary di San Donà di Piave con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — Comitato di San Donà di Piave, per apprendere le manovre di Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) e l'uso del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) .

Nel corso del quarto anno la classe ha partecipato al progetto di "Educazione finanziaria" organizzato dal Rotary Club di San Donà di Piave tenuto da professionisti in materie economiche .

Alcuni studenti hanno partecipato al percorso "How to be a guide" durante i soggiorni linguistici all'estero organizzati da questo liceo, altri hanno partecipato al progetto di simulazione diplomatica "Ambasciatore del futuro" organizzati da WSC (World Students Connection) ente con il quale la scuola stipula annualmente una convenzione.

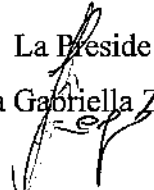
Durante il triennio la scuola ha attivato varie convenzioni con aziende ed enti al fine di dare la possibilità agli studenti di esercitare le loro conoscenze , in particolare linguistiche (accoglienza e front office in strutture alberghiere) o giuridico - amministrative (progetto moduli formativi estivi proposto dall'Università di Trieste)

Per quanto concerne l'orientamento post-diploma: tutta la classe ha partecipato ad alcuni incontri per la scelta dei percorsi universitari e del mondo del lavoro.

Alcuni allievi hanno partecipato alle fasi organizzative dello spettacolo "Talent Show" del Liceo, altri agli incontri di Orientamento in entrata accogliendo famiglie e studenti durante le giornate di scuola aperta.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

La Preside
prof.ssa Gabriella Zago



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

In base alla programmazione iniziale posso affermare che in questa classe l'insegnamento della religione cattolica ha raggiunto i seguenti obiettivi: una conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita; la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo; gli studenti hanno manifestato una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato favorendo la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia, di pace e di rispetto tra le varie opinioni a confronto. Il clima all'interno della classe è stato buono e costruttivo.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto dal piano di lavoro iniziale è stato svolto senza ritardi o interruzioni. Nel *primo trimestre* in classe si sono affrontati i temi della famiglia, del sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelta. Nel *pentamestre* l'attenzione del programma si è focalizzata sul rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza. Tutte queste tematiche sono state affrontate con un'attenzione alla storia, agli anniversari importanti, alle feste religiose e tradizioni, temi e fatti di attualità, incontro tra culture, nuovi linguaggi, il rapporto tra la tecnologia e l'uomo, l'arte del passato e del presente, i cambiamenti della società in relazione al fenomeno religioso: una religione che non è estranea al tempo e alla società in cui l'uomo si trova a vivere oggi...un percorso di riflessione e di dibattito sulla religione cristiana che cammina insieme all'uomo di oggi per trovare risposte ai nuovi interrogativi che la società umana si trova ad affrontare. Diverse occasioni di confronto in classe sono state dedicate al rapporto uomo-tecnologia (AI, SOCIAL, DIPENDENZA) e ai cambiamenti profondi che il futuro riserverà all'umanità, evidenziando con gli studenti e studentesse diverse tematiche etico-morali alla luce dei valori religiosi.

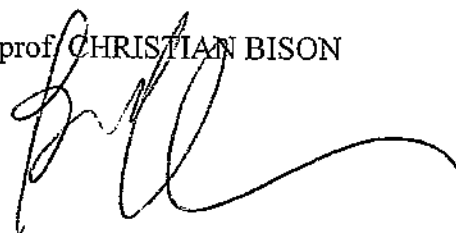
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Verifiche scritte ed orali per ogni trimestre sugli argomenti trattati e/o su fatti di attualità che richiedevano allo studente una riflessione critica in riferimento ai valori religiosi e alla società di oggi. Il giudizio complessivo per ogni verifica scritta e orale si è concretizzato secondo queste valutazioni: insufficiente/ sufficiente/ discreto/ buono/ ottimo. Il giudizio delle prove attribuito per ciascun allievo è stato assegnato in base all'impegno e alla partecipazione dimostrata nella prova e nella discussione in classe dell'argomento oggetto della lezione. E' stata valutata la capacità critica dello studente, l'interesse manifestato con approfondimenti o riflessioni personali sull'argomento oggetto della verifica e sulla puntualità di consegna delle prove che il docente aveva assegnato nel corso di ogni trimestre.

San Donà, 12 Maggio 2026

L'insegnante

prof. CHRISTIAN BISON



PROGRAMMA DI DI RELIGIONE

1° TRIMESTRE

Il valore della famiglia, il sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Ruolo attivo e migliorativo all'interno di una società: protagonisti di un mondo che cambia!

PENTAMESTRE

Il rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita (es. rapporto uomo e tecnologia) e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza.

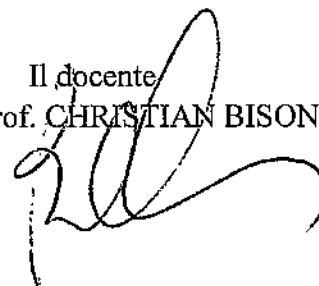
Libri di testo

TESTI ADOTTATI:

- NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI di Sergio Bocchini (EDIZIONE EDB volume unico)
- iRELIGIONE "L'ora di Religione al tempo della Rete" di Cioni, Masini, Pandolfi, Paolini (EDIZIONE EDB - 2014)
- CONSULTAZIONE DELLA "SACRA BIBBIA" - LIBRI SACRI DI DIVERSE RELIGIONI (ISLAM, EBRAISMO, INDUISMO...)
- ARTICOLI VARI TRATTI DA QUOTIDIANI, GIORNALI O SITI INTERNET specializzati per tematiche religiose e/o sociali (QUMRAM, INTERNAZIONALE, AVVENIRE...);
- Alcune lezioni sono state introdotte grazie all'ausilio di video/interviste di personaggi/testimoni del nostro tempo che affrontavano temi e valori inseriti nel programma iniziale (per la didattica sono state utilizzate anche fonti provenienti da trasmissioni televisive, NETFLIX o inchieste giornalistiche come quelle realizzate e pubblicate da FAN PAGE / REPORT);

Ore di Lezione 1 ora a settimana

Il docente
prof. CHRISTIAN BISON



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da tredici allievi che presentano interessi, predisposizioni e attitudini molto eterogenei. Buona parte degli allievi è riuscita a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze buono, per alcuni ottimo. Una parte della classe ha dimostrato di aver acquisito un efficace metodo di studio sia in classe che nel contesto domestico; altri non si sono approcciati alla disciplina con un impegno puntuale, preferendo una preparazione saltuaria, che non ha permesso una rielaborazione dei contenuti. Durante l'anno, gran parte dei discenti è riuscita a sviluppare le conoscenze e le abilità per individuare e interpretare, spesso anche criticamente, i messaggi veicolati dai testi degli esponenti letterari affrontati in classe.

La maggioranza degli allievi ha familiarizzato con le tipologie delle prove proposte dall'Esame di Maturità, svolgendo elaborati assegnati come lavoro domestico. Tuttavia, permangono difficoltà, anche rilevanti, di carattere sintattico, ortografico e lessicale.

La classe ha dimostrato interesse per alcuni autori e, in particolare, Giacomo Leopardi, Giovanni Verga, Luigi Pirandello.

Gli obiettivi prefissati in sede di programmazione iniziale raggiunti sono i seguenti:

- Conoscere e saper collocare il fenomeno letterario all'interno del contesto storico di riferimento, stabilendo opportune connessioni tra il vissuto dell'autore e le caratteristiche della sua produzione letteraria;
- Evincere dalla lettura e dall'analisi dei testi e dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e dell'ideologia degli autori;
- Produrre testi orali e scritti di diversa tipologia, organizzando il discorso in funzione della situazione comunicativa in forma corretta, coerente e coesa.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma è stato svolto come previsto nella programmazione didattica iniziale.

Il programma di Letteratura italiana ha avuto come punto di partenza la biografia di Giacomo Leopardi e si è concluso con la produzione poetica di Eugenio Montale, mettendo in evidenza i rapporti con il patrimonio letterario italiano precedente e la letteratura europea, nel periodo compreso tra il secondo Ottocento e la prima metà del Novecento.

Il passaggio cruciale dall'oggettività del XIX secolo alla soggettività del XX secolo è stato evidenziato con attenzione. Inoltre, è stata ripresa la lettura e il commento di una selezione di canti della cantica del *Paradiso* della *Divina Commedia*.

Parallelamente alla storia della letteratura italiana, sono state riprese e potenziate le caratteristiche strutturali e le strategie di stesura delle tre tipologie (A, B, C) della prima prova dell'Esame di Maturità e della prova INVALSI.

La metodologia adottata è stata quella della lezione frontale, favorendo il più possibile le domande e la partecipazione degli studenti.

L'analisi dei testi e lo studio dei singoli movimenti o correnti letterarie ha avuto come obiettivo i rapporti tra modernità, attualità e passato. Di conseguenza, la riflessione critica ha avuto la peculiarità di riferirsi costantemente alla contemporaneità. Inoltre, dove possibile, sono stati messi in luce i collegamenti interdisciplinari con lo scopo di evitare uno studio di carattere prettamente mnemonico e nozionistico.

Per lo studio domestico è stata richiesta una particolare attenzione ai testi letterari e un'integrazione tra il libro di testo e gli appunti stesi in classe. In rare occasioni è stato utilizzato del materiale in fotocopia a integrazione delle spiegazioni del manuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

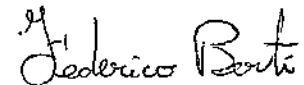
Nel trimestre sono state svolte almeno due prove scritte e una orale; mentre nel pentamestre almeno tre prove orali e tre scritte.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte e si allegano le griglie elaborate in linea con i quadri di riferimento ministeriali della disciplina.

Nelle prove orali, laddove possibile, si è voluto valorizzare il percorso di autovalutazione da parte dello studente basandosi sulla rielaborazione dei contenuti, sui collegamenti interdisciplinari e sull'espressione attraverso la terminologia tecnica propria della materia.

San Donà di Piave, 12 maggio 2026

Il docente
prof. Federico Berti



PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

PRIMO TRIMESTRE

1) La prima metà dell'Ottocento:

Giacomo Leopardi: Biografia, formazione e influenze filosofiche: sensismo e materialismo.

Le fasi del pensiero: la conversione dall'erudizione al bello, dal bello al vero; pessimismo individuale, storico e cosmico.

Il ruolo nel dibattito tra romantici e classici: la superiorità degli antichi.

La poetica: la teoria del piacere, il vago e l'indefinito, la rimembranza della fanciullezza, la teoria della visione e del suono, l'antico, la natura, le parole poetiche.

Il titanismo; la "social catena"; la definizione del piacere; le illusioni.

Lo *Zibaldone*: significato della raccolta.

I *Canti*: la struttura e i temi; definizione di idillio. Le *Operette morali*: struttura, stile e finalità: ironia e critica all'antropocentrismo. La modernità dell'autore. (Vol. 2B, pp. 435-437, 442-450, 455-456, 459-462, 464-467, 468-471, 553-559, 459-462, 464-467, 468-471, 553-559, 619-621):

Testi:

dai *Canti*, lettura, parafrasi e commento:

- o *All'Italia* (vv.1-20), (vedi allegato 1)
- o *Sopra il monumento di Dante* (vv. 103-119), (vedi allegato 1)
- o *Ad Angelo Mai* (vv. 1-15), (vedi allegato 1)
- o *L'ultimo canto di Saffo*; (pagg. 475-477)
- o *Il passero solitario*; (pagg. 481-483)
- o *L'infinito*; (pag. 485)
- o *La sera del dì di festa*; (pagg. 492-494)
- o *A Silvia*; (pagg. 501-503)
- o *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (sintesi tematica); (pagg. 515-518)

dalle *Operette morali*, lettura e commento di:

- o *Dialogo della Moda e della Morte*; (pagg. 562-565);
- o *Dialogo della Natura e di un islandese*; (pagg. 581-585);

Dall'Unità d'Italia alla fine dell'Ottocento

2) **La Scapigliatura:** un crocevia letterario; la vita irregolare come strumento di contestazione agli ideali borghesi; l'attenzione per il "vero". Emilio Praga, Arrigo Boito, Ugo Igino Tarchetti: dalla donna "angelo" alla donna "vampiro"; sensualità e malattia. (Vol 3A, pp. 56-58, 61-63)

Testi:

- o *Chi sono gli Scapigliati?*, da *La Scapigliatura e il 6 febbraio* di Cletto Arrighi; (pagg. 59-60);
- o *Preludio*, da *Poesie* di E. Praga: lettura, parafrasi e commento; (pagg. 64-65);

3) **Il Naturalismo il Positivismo.** Il determinismo materialistico. Hippolyte Taine: i parametri di razza, ambiente e momento storico. I precursori del Naturalismo: Gustave Flaubert, *Madame Bovary* e il discorso indiretto libero. La poetica del Naturalismo. Émile Zola; i principi de *Il Romanzo sperimentale*: lo scrittore scienziato "operaio del progresso sociale"; l'*Assomoir*: i due volti della metropoli parigina di fine Ottocento. (Vol 3A, pp. 168-169, 171-173, 217-220)

Testi:

- o *I tre fattori alla base dello sviluppo umano*; da *Storia della letteratura inglese, Introduzione* di Hippolyte Taine; (pag. 174);
- o *Facce da delinquenti*; da *L'uomo delinquente* di Cesare Lombroso. (pag. 176);
- o *Letteratura e metodo scientifico*, da *Il romanzo sperimentale* di Emile Zola; (pagg. 225-226);

4) **Il Verismo:** i principi poetici. Luigi Capuana. Giovanni Verga: biografia e ideologia pessimista: la critica alla religione della "roba" e la rilettura delle teorie di Darwin, la "fiumana del progresso"; Zola e Verga a

confronto. La produzione letteraria: dai romanzi pre-veristi alla svolta verista. L'ambiente siciliano. Le raccolte di novelle: *Vita dei Campi* e le *Novelle rusticane*. Il Ciclo dei Vinti: le finalità dell'opera, la figura del "vinto" dal progresso e la messa in discussione del progresso sociale; l'"ideale dell'ostrica". *I Malavoglia*: trama, onomastica antifrastica, protagonismo corale e disgregazione del mondo rurale; *Mastro-don Gesualdo*: la contraddizione dell'ascesa sociale. Le tecniche narrative: il concetto di impersonalità e di eclissi dell'autore, le "basse sfere", la tecnica della regressione, la mimesi del parlato, lo straniamento, il discorso indiretto libero. (Vol 3A, pp. 239-240, 255-258, 260-262, 264-266, 273-274, 313-318, 348-350)

Testi:

o *Faccia a faccia col fatto*; da Lettera a Salvatore Farina; (pag. 263);

da *Vita dei Campi*, lettura e commento:

- o L'"ideale dell'ostrica" da *Fantasticherie*; (pagg. 269-270);
- o *Rosso Malpelo*; (pagg. 275-283);
- o *La Lupa*; (pagg. 291-293);

da *Novelle rusticane*, lettura e commento:

- o *La roba*; (pagg. 301-304);
- o *Libertà*; (pagg. 306-310);

da *I Malavoglia*, lettura e commento:

- o *Prefazione*; (pagg. 267-268);
- o *La famiglia Malavoglia*; (pag. 323-324);
- o *L'addio*; (pagg. 344-346);

da *Mastro-don Gesualdo*, lettura e commento di:

- o *L'asta delle terre comunali*; (pagg. 351-353);
- o *La morte di Gesualdo* (parte IV, cap. V); (pagg. 360-363);

5) **Giosue Carducci**: biografia, poetica, pensiero. Il ruolo di "scudiero dei classici" e di "poeta geologo"; il mito dell'Ellade. Dalle raccolte poetiche giovanili alle *Odi barbare*; la metrica "barbara": innovazione e tradizione. (Vol 3A, pp. 81-84, 87-89,)

Testi:

da **Rime nuove**, lettura, parafrasi e commento:

- o *Traversando la Maremma toscana*; (pagg. 89-90);
- o *Pianto antico*; (pag. 91);

dalle **Odi barbare**, lettura, parafrasi e commento:

- o *Nevicata* (vv.1-2); (pag.106);

PENTAMESTRE

6) **Il Decadentismo**: origine del termine. Il rapporto tra l'intellettuale e la società di massa. La mercificazione dell'arte. L'isolamento dell'intellettuale e la ricerca di una via di fuga. Il rifiuto del Positivismo e dell'oggettività. L'esaltazione dell'interiorità e dell'irrazionalismo. Il poeta veggente; la poesia come immersione rituale alla ricerca delle segrete corrispondenze. Lo *spleen*. Il Simbolismo. Charles Baudelaire. La metafora dell'albatros. *I fiori del male*: significato della raccolta; lo Spleen di Parigi: la perdita dell'aureola. Cenni ai "poeti maledetti": Paul Verlaine, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé. L'Estetismo: la figura del dandy (Oscar Wilde) e il principio dell'"arte per l'arte" e della "vita per l'arte". (Vol 3A, pp.396-397, 413- 415, 417-420, 425-427, 442-443).

Testi:

da *I fiori del male*, lettura, parafrasi e commento:

- o *L'albatros*; (pag. 403);
- o *Perdita dell'aureola*; da *Lo Spleen di Parigi*, XLVI, di Charles Baudelaire; (pag.385);
- o *Vocali*; da *Poesie*, di Arthur Rimbaud; (pag.438);

7) **Giovanni Pascoli**: biografia e pensiero. *Myricae*: significato del titolo, struttura della raccolta e temi; innovazione, tradizione e sperimentalismo. *I Canti di Castelvecchio*. Il nido e la poesia delle “piccole cose”. *Il Fanciullino*: la concezione simbolista della poesia. Analogia e fonosimbolismo. Il livello agrammaticale, grammaticale e oltre-grammaticale. La poesia civile dei *Poemetti*. Il socialismo umanitario di Pascoli. La grande proletaria si è mossa: l'emigrazione e l'imperialismo italiano. (Vol 3A, pp.455-458, 461-462, 466-468, 471-473, 488, 503-504)

Testi:

da *Myricae*, lettura, parafrasi e commento di:

- o *Lavandare*; (pag.477);
- o *X Agosto*; (pag.479);
- o *L'assiuolo*; (pag.481);
- o *Il tuono*; (pag. 486);
- o *Il lampo*; (pag. 486);

da *I Canti di Castelvecchio*, lettura, parafrasi e commento:

- o *Il gelsomino notturno*; (pag. 501);

8) **Gabriele D'Annunzio**: biografia; il mito di D'Annunzio: retorica, nazionalismo ed irredentismo (l'impresa fiumana). Le quattro fasi della poetica dannunziana: l'estetismo, la “fase della bontà”, il superomismo, il “periodo notturno”. L'influenza della filosofia di F. Nietzsche. Dall'esteta al poeta vate superuomo. Il rapporto con il teatro e il cinema. Le nuove soluzioni della prosa dannunziana: soggettività, simbolismo, atmosfera mitica, sovrapposizione dei piani temporali e “prosa lirica”. *Il piacere*, *Il fuoco*, *Le vergini delle rocce*, *Il notturno*. La poesia di D'Annunzio tra mito, metamorfosi e panismo. Il progetto delle *Laudi*. La raccolta *Alcyone*. La poetica della parola. Le innovazioni metriche. (Vol 3A, pp. 531-533, 535-539, 543-547, 563-565, 574-575, 578-581, 585-587)

Testi:

da *Il piacere*, lettura e commento:

- o *L'attesa* (libro I, cap. I); (pagg. 549-553);
- o *Il ritratto di Andrea Sperelli* (libro I, cap. II); (pagg. 554-555);

da *Notturno* lettura e commento:

- o *Il cieco veggente, Prima Offerta*; (pag.576)

da *Alcyone*, lettura e commento:

- o *La sera fiesolana*; (pagg. 588-589)
- o *La pioggia nel pineto*; (pagg. 592-595);

Il primo Novecento

9) **La nascita della letteratura contemporanea**: una questione di metodo e di canone. L'anno 1903. Prosa e poesia primonovecentesca. La poesia narrativa e la prosa d'arte. La definizione di lirica. Il quadro storico del “secolo breve”. L'“età dell'ansia”: l'ideologia tra crisi del Positivismo e filosofie della vita (F. Nietzsche, M. Heidegger, J.P. Sartre, B. Croce). L'influenza della psicanalisi di Sigmund Freud. Henri Bergson: la vita come “slancio vitale” e il tempo come durata interiore. L'irrompere della soggettività nella società di massa. La nascita del cinema. La cultura italiana. (Vol 3B, pagg. 10, 12-13);

10) **La letteratura italiana fino alla Prima Guerra mondiale**: la ricerca del rinnovamento formale e tematico. Marino Moretti: l'attenzione al mondo infantile. I Vociani. La rivista “La Voce”. Frammentismo e autobiografismo. I principali esponenti. Le avanguardie europee: significato del termine e struttura organizzativa. Le riviste e i manifesti. Il Futurismo: dal mito della velocità e della guerra come “igiene del mondo” al rifiuto del passato. **Filippo Tommaso Marinetti**: il poema futurista *Zang Tumb Tumb*. Il Manifesto del Futurismo. La rivista “Lacerba”. Il Manifesto tecnico della letteratura futurista. Il paroliberoismo. La destrutturazione della pagina. (Vol 3B, pagg. 17-18, 23-24, 26-28, 34-36);

Testi:

- o F. T. Marinetti, lettura e commento del Primo *Manifesto del Futurismo* e del Manifesto tecnico della letteratura futurista; (pagg.18-19);
- o F. T. Marinetti, da *Zang Tumb Tumb*, lettura e commento di *Bombardamento* al link <https://www.youtube.com/watch?v=u1Yld7wGWEI>;

11) **Luigi Pirandello**: biografia e ideologia: il dualismo forma/vita e maschera/persona. La poetica dell'umorismo: "avvertimento del contrario" e "sentimento del contrario". Il pensiero pirandelliano: dalla soggettività alla frantumazione dell'identità individuale; il relativismo; il principio della "lanterninosofia". Le novelle per un anno: temi e struttura. I romanzi veristi: *L'esclusa* e *I vecchi e i giovani*; *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*. *Uno, nessuno, centomila*: la rinuncia alla "trappola" dell'identità. *Il fu Mattia Pascal*: struttura e temi; il doppio; l'impossibilità di rinunciare alla "forma". Il teatro di Pirandello: dal teatro siciliano al teatro dei miti; il grottesco: *Così è (se vi pare)*; il metateatro: il rapporto tra realtà/finzione e vita/arte, *Sei personaggi in cerca di autore*. (pagg. 139-143, 145-146, 153-154, 168-174, 195-196, 202-206, 211-213);

Testi:

da *L'Umorismo*, lettura e commento di:

- o *Il sentimento del contrario*; (pagg. 147-148);

dalle *Novelle per un anno*: lettura e commento de:

- o *Il treno ha fischiato*; (pagg. 162-166);
- o *Ciaula scopre la luna*; (pagg.155-160);

da *Il fu Mattia Pascal*, lettura e commento de:

- o *Le due Premesse* (pagg. 175-178);
- o "Cambio treno!" (pagg. 180-183);
- o *Un po' di nebbia* (cap. IX), (pagg.185-186);
- o "Uno strappo nel cielo di carta" (pag. 187);
- o *La lanterninosofia* (cap. XIII); (pagg. 188-191);
- o *Il fu Mattia Pascal* (cap. XVIII); (pag.193);

da *Uno, nessuno e centomila*, lettura e commento di:

- o *Mia moglie e il mio naso*; (pagg. 197-198);

12) **Italo Svevo**: biografia; l'importanza di Trieste: una frontiera culturale ed etnica; la formazione e la cultura sveviana: C. Darwin, K. Marx, A. Schopenhauer, F. Nietzsche, S. Freud, J. Joyce. La poetica: I romanzi d'esordio: *Una vita* e *Senilità*. Il tema dell'inetto, dell'"abbozzo", il monologo interiore. Il "silenzio letterario". *La coscienza di Zeno*: il significato del titolo, Zeno come narratore inattendibile, la vita come "malattia", il tempo "misto", il ruolo della psicanalisi. La modernità del romanzo sveviano: il finale aperto. (Vol 3B pagg. 89-90, 92-93, 94-96, 98-100, 104-106, 110-113);

Testi:

da *Una vita*: lettura e commento di:

- o *Il suicidio del protagonista*; (pagg.100-101);

da *La coscienza di Zeno*: lettura e commento di:

- o *La Prefazione del dottor S.*, (pagg.114-115);
- o *Il fumo* (cap. III), (pagg. 117-119);
- o *Lo schiaffo* (cap. IV), (pagg.126-127);
- o *Il finale* (cap. VIII). (pagg. 132-134);

13) **Giuseppe Ungaretti**. Biografia e formazione: dall'infanzia in Egitto all'incontro con le avanguardie parigine. La "poetica della parola"; la poesia come "illuminazione". Da *Il porto sepolto* a *L'allegria*: il significato dei titoli. Lo stile della prima maniera ungarettiana: la frantumazione del verso e l'analogia. I temi de *L'allegria*: lo sradicamento, l'"italiano di nostalgia", il rifugio nel canto poetico, il dramma della Grande Guerra, la pietrificazione dell'io. La raccolta *Sentimento del tempo*: la seconda maniera ungarettiana: il ritorno al classicismo e alla tradizione poetica italiana. *Il dolore*: significato del titolo e della raccolta.

Cenni alla produzione in prosa: i saggi di poetica e i resoconti di viaggio. (Vol 3B, pagg. 401-405, 407-408, 413-415, 444-446, 452-453);

Testi:

da *L'allegria*, lettura, parafrasi e commento di:

- o *Soldati*; (pag. 409);
- o *In memoria*; (pag. 417);
- o *Il porto sepolto*; (pag. 419);
- o *Veglia*; (pag.421);
- o *Fratelli*; (pag. 423);
- o *I fiumi*; (pag. 425);
- o *San Martino del Carso*; (pag. 430);
- o *Mattina*; (pag. 442);

da *Sentimento del tempo*, lettura e commento di:

- o *Sentimento del tempo*; (pag.450);

da *Il dolore*, lettura e commento di:

- o *Non gridate più*; (pag. 454);

14) **Eugenio Montale**. Biografia. La filosofia della contingenza. Il periodo ligure, fiorentino e milanese. La "poetica dell'oggetto"; il correlativo oggettivo. La raccolta *Ossi di seppia*: i temi dell'arsura, del varco, del muro, dell'indifferenza. Il "male di vivere" montaliano. *Le occasioni*: il ruolo della donna salvifica. *La bufera e altro*: la rivalutazione del valore dell'esistenza. Cenni alle tematiche di *Satura* e alla prosa montaliana. Lo stile antilirico. (Vol 3B pagg. 463-469, 472-474, 492-495, 519-520, 530-531);

Testi:

- o *È ancora possibile la poesia?* (pag. 470);

da *Ossi di seppia*, lettura e commento di:

- o *I limoni*; (pagg. 477-478),
- o *Non chiederci la parola*; (pagg. 480-481);
- o *Merigiare pallido e assorto*; (pag. 483)
- o *Spesso il male di vivere ho incontrato*; (pag.486); o

da *Le occasioni*, lettura e commento di:

- o *Ti libero la fronte dai ghiaccioli*; (pag. 505);
- o *Non recidere, forbice, quel volto*; (pag. 509);

da *Satura*, analisi, commento e parafrasi di:

- o *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*; (pag. 535);

15) **Dante**. Lettura, parafrasi e commento dalla cantica del *Paradiso*. Canti I, VI.

PROGRAMMA CHE SI PREVEDE DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO.

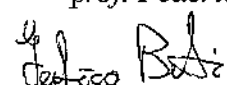
- o *La ginestra*, vv. 1-51, 202-236; 289-317; (pagg. 534-543);
- o Lettura, parafrasi e commento dalla cantica del *Paradiso* XVII e XXXIII;
- o Analisi tematica dei canti del *Paradiso* XV e XVI.

TESTI ADOTTATI: CORRADO BOLOGNA, PAOLA ROCCHI, GIULIANO ROSSI, Letteratura e visione del mondo, volume 2B, 3A, 3B, Loescher, Milano, 2019.

Dante Alighieri, *Divina Commedia, Paradiso*, a cura di S. Jacomuzzi, A. Dughera, G. Ioli, V. Jacomuzzi, L. Canova, La Scuola Editore, Torino, 2025.

Ore di Lezione: 4 ore settimanali.

Il docente
prof. Federico Berti



Da i *Canti* di Giacomo Leopardi

ALL'ITALIA

O patria mia, vedo le mura e gli archi
E le colonne e i simulacri e l'orme
Torri degli avi nostri,
Ma la gloria non vedo,
Non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi
I nostri padri antichi. Or fatta inerme,
Nuda la fronte e nudo il petto mostri.
Oimè quante ferite,
Che lividor, che sangue! oh qual ti veggio,
Formosissima donna! Io chiedo al cielo
E al mondo; dite dite;
Chi la ridusse a tale? E questo è peggio,
Che di catene ha carche ambe le braccia;
Sì che sparte le chionne e senza velo
Siede in terra negletta e sconsolata,
Nascondendo la faccia
Tra le ginocchia, e piange,
Piangi, che ben hai donde, Italia mia,
Le genti a vincer nata
E nella fausta sorte e nella ria.

SOPRA IL MONUMENTO DI DANTE

Beato te che il fato
A viver non dannò fra tanto orrore;
Che non vedesti in braccio
L'itala moglie a barbaro soldato;
Non predar, non guastar cittadi e colti
L'asta inimica e il peregrin furore;
Non degl'itali ingegni
Tratte l'opre divine a miseranda
Schiavitùde oltre l'alpe, e non de' folti
Carri impedita la dolente via;
Non gli aspri cenni ed i superbi regni;
Non udisti gli oltraggi e la nefanda
Voce di libertà che ne schernia
Tra il suon delle catene e de' flagelli.
Chi non si duol? che non soffrimmo? intatto
Che lasciaron quei felli?
Qual tempio, quale altare o qual misfatto?

AD ANGELO MAI

QUAND'EBBE TROVATO I LIBRI DI CICERONE DELLA REPUBBLICA.

Italo ardito, a che giammai non posi
Di svegliar dalle tombe
I nostri padri? ed a parlar gli meni
A questo secol morto, al quale incombe
Tanta nebbia di tedio? E come or vieni
Sì forte a' nostri orecchi e sì frequente,
Voce antica de' nostri,
Muta sì lunga etade? e perchè tanti
Risorgimenti? In un balen feconde
Venner le carte; alla stagion presente
I polverosi chiostrì
Serbaro occulti i generosi e santi
Detti degli avi. E che valor t'infonde
Italo egregio, il fato? O con l'umano
Valor forse contrasta il fato invano?

Griglia di valutazione della prima prova dell'esame di maturità

TIPOLOGIA A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

INDICATORI		DESCRITTORI						
INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali		6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità	11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente	14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura		6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura	10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura	11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura	13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi	16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura	18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura	20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente efficace la punteggiatura
INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali		6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente	10 Carente e con fraintendimenti; conoscenze frammentarie; rielaborazione critica appena accennata	11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale	13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti le conoscenze; rielaborazione critica semplice	16 Complessivamente completa, con conoscenze pertinenti; rielaborazione critica discreta	18 Completa e con apporto di conoscenze sicure; rielaborazione critica buona	20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale
INDICATORE SPECIFICO	Rispetto dei vincoli posti nella consegna	3 Non rispetta alcun vincolo	4 Rispetta solo alcuni dei vincoli richiesti	5 Rispetta parzialmente i vincoli richiesti	6 Rispetta quasi tutti i vincoli richiesti	8 Rispetta in modo adeguato tutti i vincoli richiesti	9 Rispetta in modo completo tutti i vincoli richiesti	10 Rispetta in modo puntuale, completo ed efficace tutti i vincoli richiesti
	- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	6 Comprensione e analisi assenti o con gravissimi fraintendimenti	10 Comprensione e analisi confuse e lacunose	12 Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette	13 Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette	16 Comprensione e analisi corrette e complete	18 Comprensione e analisi precise, articolate ed esaurienti	20 Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite
	- Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimento	3 Interpretazione del tutto scorretta	4 Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta	5 Interpretazione schematica e/o parziale	6 Interpretazione sostanzialmente corretta, anche se non sempre approfondita	8 Interpretazione corretta, sicura e approfondita	9 Interpretazione precisa, approfondita e articolata	10 Interpretazione puntuale, ben articolata, ampia e con tratti di originalità

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5 = _____

TIPOLOGIA B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

INDICATORI		DESCRITTORI						
INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali	6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità	11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente	14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali	
INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura	6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura	10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura	11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura	13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi	16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura	18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura	20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente; efficace la punteggiatura	
INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente	10 Parziale e/o con imprecisioni; conoscenze generiche; rielaborazione critica appena accennata	11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale	13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; conoscenze sufficienti; rielaborazione critica semplice	16 Complessivamente completa; conoscenze discrete; rielaborazione critica discreta	18 Completa e con applicazione sicura delle conoscenze; rielaborazione critica buona	20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale	
INDICATORE SPECIFICO	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo	3 Individuazione assente o del tutto errata di tesi e argomentazioni	4 Individuazione confusa e/o approssimativa di tesi e argomentazioni	5 Individuazione semplice e parziale di, tesi e argomentazioni	6 Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni	8 Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni	9 Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni	10 Individuazione e comprensione articolata, esauriente e approfondita di tesi e argomentazioni
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	12 Elaborato schematico e non sempre lineare	13 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente e, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	10 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5 = _____

TIPOLOGIA C - Riflessione critica di carattere espositivo – argomentativo su tematiche di attualità

<i>INDICATORI</i>		<i>DESCRITTORI</i>						
INDICATORE 1 - Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuali		6 Elaborato incoerente sul piano logico e disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, con elementi di disorganicità	11 Elaborato sviluppato in modo schematico e non sempre coerente	14 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
INDICATORE 2 - Ricchezza e padronanza lessicale - Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso efficace della punteggiatura		6 Lessico gravemente inadeguato. Forma linguistica gravemente scorretta sul piano morfosintattico con diffusi e gravi errori di punteggiatura	10 Lessico limitato, ripetitivo, a volte improprio. Forma linguistica con diffusi errori sintattici e/o ortografici e/o di punteggiatura	11 Lessico generico. Forma linguistica parzialmente scorretta, con alcuni errori morfosintattici e di punteggiatura	13 Lessico complessivamente adeguato. Forma semplice ma corretta sul piano morfosintattico; pochi errori ortografici e/o di punteggiatura non gravi	16 Lessico adeguato. Forma corretta sul piano morfosintattico, con lievi imprecisioni lessicali e uso corretto della punteggiatura	18 Lessico appropriato. Forma corretta sul piano morfosintattico; quasi sempre efficace la punteggiatura	20 lessico vario e articolato. Forma corretta, coesa e fluida, con piena padronanza sintattica; pienamente efficace la punteggiatura
INDICATORE 3 - Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali		6 Molto carente e incompleta; conoscenze molto lacunose; rielaborazione critica inesistente	10 Parziale e/o con imprecisioni; conoscenze generiche; rielaborazione critica appena accennata	11 Imprecisa e limitata; conoscenze generiche; rielaborazione critica superficiale	13 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; conoscenze sufficienti; rielaborazione critica semplice	16 Complessivamente completa; conoscenze discrete; rielaborazione critica discreta	18 Completa e con applicazione sicura delle conoscenze; rielaborazione critica buona	20 Completa, esauriente e organizzata; rielaborazione critica personale e originale
INDICATORE SPECIFICO	- Pertinenza del testo rispetto alla traccia - Coerenza nella formulazione dell'eventuale titolo e dell'eventuale parafrasi	3 Testo del tutto non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi assenti o del tutto inadeguati	4 Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non adeguati	5 Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non del tutto adeguati	6 Testo pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi adeguati	8 Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati	9 Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati ed efficaci	10 Testo esauriente, puntuale e completo rispetto alla traccia; titolo e parafrasi efficaci ed originali
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	8 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	10 Elaborato schematico e non sempre lineare	12 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	13 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	14 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro	15 Elaborato sviluppato in modo pienamente coerente e organico; equilibrato, chiaro ed efficace
	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e/o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	15 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

VALUTAZIONE IN DECIMI: TOTALE _____ / 10 = _____

VALUTAZIONE IN VENTESIMI: TOTALE _____ / 5 = _____

Griglia di valutazione della prima prova dell'esame di maturità DSA/BES (se indicato nel PDP)

TIPOLOGIE A-B-C

INDICATORI GENERALI

INDICATORI GENERALI		Punteggio massimo attribuibile all'indicatore	Descrittori della valutazione	Punteggio per livelli di competenza	Voto attribuito all'indicatore
INDICATORE 1	A. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 punti	<input type="checkbox"/> approssimative <input type="checkbox"/> incerte <input type="checkbox"/> essenziali <input type="checkbox"/> appropriate <input type="checkbox"/> solide e pertinenti	2-3 4-5 6 7-8 9-10	
	B. Coesione e coerenza testuale	10 punti	<input type="checkbox"/> carenti <input type="checkbox"/> imprecise <input type="checkbox"/> lineari <input type="checkbox"/> buone <input type="checkbox"/> elevate	2-3 4-5 6 7-8 9-10	
INDICATORE 2	C. Ricchezza e padronanza lessicale	8 punti	<input type="checkbox"/> povera e generica <input type="checkbox"/> incerta <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sicura e precisa	1-2 3-4 5 6-7 8	
	D. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	NON VALUTATA			
INDICATORE 3	E. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 punti	<input type="checkbox"/> modesta <input type="checkbox"/> a volte generica <input type="checkbox"/> pertinente <input type="checkbox"/> originale <input type="checkbox"/> ricca e approfondita	2-3 4-5 6 7-8 9-10	
	F. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 punti	<input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/> limitata <input type="checkbox"/> apprezzabile <input type="checkbox"/> valida <input type="checkbox"/> elevata	2-3 4-5 6 7-8 9-10	

Punteggio complessivo indicatori generali: _____ / 48

Per riportare il punteggio in /60 moltiplicare il punteggio in /48 x 1.25: _____ / 60

TIPOLOGIA A

INDICATORE SPECIFICO	Rispetto dei vincoli posti nella consegna	3 Non rispetta alcun vincolo	4 Rispetta solo alcuni dei vincoli richiesti	5 Rispetta parzialmente i vincoli richiesti	6 Rispetta quasi tutti i vincoli richiesti	8 Rispetta in modo adeguato tutti i vincoli richiesti	9 Rispetta in modo completo tutti i vincoli richiesti	10 Rispetta in modo puntuale, completo ed efficace tutti i vincoli richiesti
	- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	6 Comprensione e analisi assenti o con gravissimi fraintendimenti	10 Comprensione e analisi confuse e lacunose	12 Comprensione e analisi parziali e non sempre corrette	13 Comprensione e analisi semplici ma complessivamente corrette	16 Comprensione e analisi corrette e complete	18 Comprensione e analisi precise, articolate ed esaurienti	20 Comprensione e analisi articolate, precise, esaurienti e approfondite
	- Interpretazione corretta e articolata del testo e approfondimento	3 Interpretazione del tutto scorretta	4 Interpretazione superficiale, approssimativa e/o scorretta	5 Interpretazione schematica o/o parziale	6 Interpretazione sostanzialmente corretta, anche se non sempre approfondita	8 Interpretazione corretta, sicura e approfondita	9 Interpretazione precisa, approfondita e articolata	10 Interpretazione puntuale, ben articolata, ampia e con tratti di originalità

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

TIPOLOGIA B

INDICATORE SPECIFICO	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo	3 Individuazione assente o del tutto errata di tesi e argomentazioni	4 Individuazione confusa e /o approssimativa di tesi e argomentazioni	5 Individuazione semplice e parziale di, tesi e argomentazioni	6 Individuazione sostanzialmente corretta di tesi e argomentazioni	8 Individuazione e comprensione corretta e precisa di tesi e argomentazioni	9 Individuazione e comprensione puntuale, articolata ed esauriente di tesi e argomentazioni	10 Individuazione e comprensione articolata, esauriente e approfondita di tesi e argomentazioni
	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	10 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	12 Elaborato schematico e non sempre lineare	13 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	16 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	18 Elaborato sviluppato in modo coerente e, organico; corretta e completa la parte espositiva, con qualche apporto personale	20 Elaborato del tutto coerente e organico; corretta e completa la parte espositiva, con buoni apporti personali
	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	10 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

_____ / 40

_____ / 60+ _____ /40

Totale: _____ /100

_____ /20

_____ /10

TIPOLOGIA C

INDICATORE SPECIFICO

- Pertinenza del testo rispetto alla traccia - Coerenza nella formulazione dell' <u>eventuale</u> titolo e dell' <u>eventuale</u> parafrasi	3 Testo del tutto non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi assenti o del tutto inadeguati	4 Testo non pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non adeguati	5 Testo solo in parte pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi non del tutto adeguati	6 Testo pertinente rispetto alla traccia; ; titolo e parafrasi adeguati	8 Testo pienamente pertinente rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati	9 Testo esauriente e puntuale rispetto alla traccia; titolo e parafrasi appropriati ed efficaci	10 Testo esauriente, puntuale e completo rispetto alla traccia; titolo e parafrasi efficaci ed originali
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	6 Elaborato incoerente sul piano logico ed estremamente disorganico	8 Elaborato sviluppato in modo confuso, a volte disorganico	10 Elaborato schematico e non sempre lineare	12 Elaborato sviluppato in modo lineare e con collegamenti semplici dal punto di vista logico	13 Elaborato sviluppato in modo coerente e con apprezzabile organicità espositiva	14 Elaborato sviluppato in modo coerente, organico e sicuro	15 Elaborato sviluppato in modo pienamente coerente e organico; equilibrato, chiaro ed efficace
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	3 Molto carente e incompleta; riferimenti culturali molto lacunosi e/o inadeguati	4 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali frammentari	5 Parziale e /o con imprecisioni; riferimenti culturali generici	6 Essenziale e limitata ad aspetti semplici; sufficienti i riferimenti culturali	8 Completa; adeguati e pertinenti i riferimenti culturali	9 Completa; pertinenti e precisi i riferimenti culturali	15 Completa e documentata; ottimi i riferimenti culturali

_____ / 40

_____ / 60+ _____ / 40

Totale: _____ / 100

_____ / 20

_____ / 10

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI LINGUA E CULTURA LATINA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è formata da sette studenti con profili, interessi e livelli di partecipazione differenti. Nel complesso, l'attività didattica si è svolta in un clima positivo e gli studenti hanno seguito le lezioni con attenzione e interesse costanti. La maggior parte degli studenti ha preso parte attivamente al dialogo educativo, intervenendo con domande e osservazioni, spesso collegate anche ad aspetti concreti e attuali delle tematiche trattate. Per quanto concerne l'impegno individuale, una parte della classe ha lavorato con regolarità e continuità, conseguendo risultati discreti, buoni o ottimi e dimostrando adeguate capacità di analisi e rielaborazione personale; altri studenti, invece, hanno evidenziato uno studio meno sistematico, raggiungendo comunque una preparazione nel complesso sufficiente. Nel corso dell'anno sono emerse, per alcuni allievi, alcune fragilità nell'ambito linguistico e grammaticale. Gli studenti hanno inoltre maturato una discreta capacità di effettuare collegamenti interdisciplinari e di interpretare i testi sia sul piano intratestuale sia su quello intertestuale.

Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno scolastico, si può affermare che essi sono stati raggiunti. Gli obiettivi sono i seguenti:

- acquisire una sicura conoscenza della letteratura latina, sapendo collocare gli autori e i testi nel contesto storico-letterario corretto;
- acquisire e saper padroneggiare il lessico latino;
- confrontare testi, temi e generi letterari in prospettiva sincronica e diacronica; interpretare un testo in riferimento al suo significato per il nostro tempo;
- riconoscere collegamenti tra la lingua antica e una o più lingue moderne;
- saper riconoscere le principali strutture grammaticali latine e saperne individuare l'applicazione nel testo;
- saper padroneggiare un corretto registro linguistico italiano, mettendolo in relazione con il lessico proprio della disciplina.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato rispettato per quanto riguarda la storia della letteratura latina, sono state svolte lezioni frontali, aperte però al dialogo e all'estrapolazione delle tematiche dai testi, con il preciso scopo di collegarle alla realtà degli studenti. Infine, soprattutto nello studio dei passi antologici, si è cercato di stimolare il collegamento interdisciplinare, in preparazione all'esame di maturità. Il libro di testo in adozione è stato sempre utilizzato per la lettura, l'analisi e il commento dei testi, anche se per la teoria si è data importanza agli appunti delle lezioni (in linea con il manuale). Talvolta il docente ha fornito dei PowerPoint e dei riassunti per spiegare con maggiore efficacia alcuni nodi tematici del mondo antico e approfondimenti. In più occasioni è stata organizzata dall'insegnante un'attività ludica volta a stimolare il collegamento della letteratura latina con la realtà odierna.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per il primo trimestre sono state svolte due verifiche scritte e una verifica orale. Per quanto riguarda il pentamestre, invece, sono state svolte tre verifiche scritte e tre orali. Le prove presentavano domande aperte incentrate sui contenuti, ma anche sulla riflessione e sull'applicazione di ciò che è stato studiato alla realtà; è stata impiegata anche la tipologia delle domande a risposta chiusa, anche se queste ultime erano in misura minore rispetto ai quesiti aperti. Alcuni quesiti prevedevano la traduzione di un testo latino affrontato in classe. I criteri di valutazione adottati sono quelli deliberati dal Dipartimento umanistico in data 17-09-2025.

San Donà di Piave, 15-05-2026

Il docente,

prof. Nicola Scomparin



PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA LATINO

I trimestre

La prima età imperiale (14-138 d.C.): i giulio-claudi; Nerone e la crisi del 69; la dinastia dei Flavi; il principato d'adozione. Cultura e idee: principato e *libertas*; filosofia e religione. Letteratura: il gusto per l'eccesso dell'età giulio-claudia e la storiografia minore; la restaurazione classicistica dei Flavi; dalla grande letteratura alla poesia d'evasione. Arte: la *Domus aurea*, l'Anfiteatro Flavio; il Foro di Traiano; il classicismo adrianeo e il Pantheon.

Fedro: biografia, le *Fabulae*, la poetica e i temi; le scelte formali e la fortuna. Il rapporto tra la favola e il proverbio: l'origine dell'una e dell'altro. Esempi tratti dalla letteratura greca, latina e italiana.

Letture, analisi e commento delle seguenti favole:

- *Prologus* (in latino), fornito dal docente;
- *Lupus et agnus* (I, 1, in latino), fornito dal docente;
- *Canis per fluvium carnem ferens* (I, 4), fornito dal docente;
- *Il lupo e la grù* (I, 8), fornito dal docente;
- *Il cervo alla fonte* (I, 12), fornito dal docente;
- *La volpe e il corvo* (I, 13), fornito dal docente;
- *Asinus ad senem pastorem* (I, 15), fornito dal docente;
- *Rana rupta et bos* (I, 24), fornito dal docente;
- *Due muli e i loro mulattieri* (II, 7), fornito dal docente.

Lucio Anneo Seneca: la vita e le opere; la filosofia senecana; i *Dialogi*: le *Consolationes*, *De ira*; *De brevitae vitae*; *De vita beata*; *De constantia sapientis*; *De tranquillitate animi*; *De otio*; *De providentia*. I trattati filosofici: *De clementia*; *De beneficiis*; *Naturales quaestiones*. *Epistulae morales ad Lucilium*. Lo stile delle opere filosofiche. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*. Approfondimento (cultura latina): la condizione degli schiavi nell'antica Roma.

Letture, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *La filosofia non è un'arte ma azione* (*Ep. ad Luc.* II, 16, 1-3), p. 78;
- *La lotta contro le passioni* (*De ira* III, 13, 1-3), p. 79;
- *Omnia mea mecum sunt* (*De const. sap.* 5, 5-6; 6, 5-8), p. 82;
- *Insoddisfazione e taedium vitae* (*De tr. an.* 2, 6-9), p. 76;
- *Vindica te tibi* (*Ep. ad Luc.*I, 1), p. 87;
- *Gli schiavi sono esseri umani* (*Ep. ad Luc.* V, 47, 1-4), p. 123;
- *Una comune servitù* (*Ep. ad Luc.* V, 47, 10-13; 16-17), p. 125;
- *Cotidie morimur* (*Ep. ad Luc.* III, 24, 19-21, in latino), fornito dal docente.

Pentamestre

Lucano: biografia; opere perdute; *Bellum civile* o *Pharsalia*: la trama, la struttura, la visione filosofica, i personaggi, i modelli, lo stile.

Letture, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *L'elogio di Nerone* (*Pharsalia*, I, 33-65), p. 135;
- *La preparazione della necromanzia* (*Pharsalia*, VI, 667-684), p. 138.

La nuova stagione della satira: Persio e Giovenale. Le caratteristiche della satira in età imperiale. Persio: biografia, le *Satire*, la struttura dell'opera, la poetica del *verum*, il moralismo, l'espressionismo formale, lo stile; Giovenale: biografia, le *Saturae*, la poetica, la denuncia sociale, il rapporto tra i *patroni* e i *clientes*, l'elogio del passato, la riflessione sui provinciali, sugli stranieri e sulle donne, lo stile tragico e sublime.

Letture, analisi e commento dei seguenti testi antologici:

- *Un programma di poetica* di Persio (*Satire*, V, vv. 7-18), p. 147;
- *La morte di un ingordo* di Persio (*Satire*, III, vv. 94-106), p. 150;
- *Contro le donne* di Giovenale (*Satire*, II, 6, vv. 292-313), p. 156.

L'epica di età flavia: Valerio Flacco, Silio Italico e Stazio: il ritorno a Virgilio.

Valerio Flacco: biografia; gli *Argonautica*; il rapporto con i modelli; mito e attualità; lo stile e la fortuna. **Silio Italico:** biografia; i *Punica*; *Ilias Latina*; lo stile e la fortuna. **Publio Papinio Stazio:** biografia; *Tebaide*; il rapporto tra Stazio e Virgilio; il rapporto tra Stazio e Lucano; l'*Achilleide*; le *Silvae*; lo stile e la fortuna.

Lettura, analisi e commento dei seguenti passi antologici:

- *Il ritratto di Annibale* di Silio Italico (*Punica*, I, vv. 56-69), p. 214;
- *Il duello finale* di Stazio (*Tebaide*, XI, vv. 552-573), p. 218.

Tra natura e scienza: Plinio il Vecchio e i trattatisti. La scienza e la tecnica a Roma: lo sviluppo e le problematiche (le abilità tecniche e il ritardo scientifico; il divario tra teoria e prassi; l'enciclopedismo dell'età imperiale; tecnici ed eruditi). La trattatistica tecnica (in sintesi): l'agricoltura (Lucio Giunio Moderato Columella e il *De re rustica*); la geografia, la medicina e la gastronomia (Pomponio Mela, Cornelio Celso, Apicio); Giulio Frontino.

Plinio il Vecchio: biografia; le opere perdute; la *Naturalis historia*; lo scopo dell'opera; i mali del progresso; curiosità e *mirabilia*; la lingua, lo stile e la fortuna. Approfondimento: letture dalla *Naturalis historia*; il rapporto tra la magia e la *religio*, la cosmologia, le credenze popolari e la medicina.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi di Plinio il Vecchio:

- *La morte di uno studioso e di un filantropo* da Plinio il Giovane, p. 224;
- *Trattato sulla magia, capitolo I* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo III* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo IV* (testo fornito dal docente);
- *Trattato sulla magia, capitolo V* (testo fornito dal docente);
- *L'origine dei fulmini* (*Nat.* 2, 82) (testo fornito dal docente);
- *L'alloro e le sue proprietà magiche* (Svetonio, *Tib.* 69), (testo fornito dal docente);
- *I sacrifici umani* (*Nat.* 30, 12), (testo fornito dal docente);
- *Il destino non è scritto nelle stelle* (*Nat.* 2, 54), (testo fornito dal docente);
- *L'arcobaleno* (da Aristotele *Meteorologica*, III, 2), (testo fornito dal docente);
- *Lupi mannari* (*Nat.* 8, 80), (testo fornito dal docente);
- *La sicura credenza di Plinio riguardo ai rimedi del libro XXX* (*Nat.* 30, 44-46), (testo fornito dal docente);
- *Il probabile scetticismo di Plinio nei confronti di alcuni rimedi* (*Nat.* 30, 108), (testo fornito dal docente);
- *La sicura non credenza di Plinio ad alcuni rimedi del libro XXX* (*Nat.* 30, 136-137), (testo fornito dal docente);

Marco Fabio Quintiliano e la pedagogia del mondo antico: biografia, le opere minori (*De causis corruptae eloquentiae*; *declamationes*); *Institutio oratoria*: struttura e contenuto. La decadenza dell'oratoria; la funzione civile dell'oratore; i modelli letterari. Quintiliano e la pedagogia: il primo trattato di pedagogia; ottimismo educativo e centralità dell'alunno; modernità dei metodi; fra tradizione e innovazione. Le scelte stilistiche. Approfondimenti: il sistema scolastico nell'antica Roma. Confronto con la pedagogia del XX secolo: don Milani e Maria Montessori.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Tutti possono imparare* (*Inst. or.* I, 1, 1-3), p. 257;
- *Meglio studiare a scuola che a casa* (*Inst. or.* 1, 2, 18-22), p. 260;
- *L'importanza dello svago e del gioco* (*Inst. or.* I, 3, 8-12), p. 262;
- *Il buon discepolo* (*Inst. or.* II, 9, 1-3), p. 266.

Plinio il Giovane: biografia; il rapporto tra Plinio e Traiano; l'epistolario; lo stile.

Lettura, analisi e commento del seguente testo:

- *Come comportarsi con i cristiani?* (*Epistulae* X, 96-97), p. 418;

Svetonio: biografia; opere perdute; *De viris illustribus*; *De vita Caesarum*; il valore storico delle sue biografie; lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Roma brucia, Nerone canta (Vita di Nerone, 38, 1-2)*, p. 426.

Publio Cornelio Tacito: biografia; *Dialogus de oratoribus*; *Agricola*; *De origine et situ Germanorum*; *Historiae*; *Annales*; la storiografia di Tacito; lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Finalmente si torna a respirare (Agr. 3)*, p. 352;
- *L'onestà dei costumi famigliari (Germ. 18-19)*, p. 365;
- *I Fenni, un popolo libero (Germ., 46, 3-6)*, p. 369;
- *Opus adgreior opimum casibus (Hist. I, 2-3)*, p. 373;
- *Usi e costume degli Ebrei (Hist., V, 3-5)*, p. 384;
- *Il matricidio (Ann. XIV, 8)*, p. 399;
- *Dopo l'incendio: la persecuzione dei cristiani (Ann. XV, 44, 2-5)*, p. 407.

Marco Valerio Marziale: biografia; gli epigrammi; le caricature; l'altro Marziale; realismo e poesia; la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *La dura vita del cliente (Ep. IX, 100)*, p. 299;
- *Tre tipi grotteschi (Ep. I, 19; I, 47; IV, 36)*, p. 308, in latino;
- *La moglie di Candido (Ep. III, 26)*, p. 312;
- *Un maestro davvero fastidioso (Ep. IX, 68)*, p. 322;
- *Due matrimoni d'interesse (Ep. I, 10; X, 8)*, p. 315, in latino;
- *Le gioie di Eros (Ep. I, 57)*, p. 316;
- *La piccola Erotion (Ep. V, 34)*, p. 318, in latino.

Il realismo e il simbolismo nella narrativa latina: Petronio e Apuleio.

Petronio: riflessione sull'autore e sulla datazione dell'opera; *Satyricon*; i modelli letterari; il dibattito sull'eloquenza; l'episodio della *Cena Trimalchionis*; il realismo petroniano; le tecniche narrative; lo stile e la lingua.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Entra in scena Trimalchione (Satyricon 32-33)*, p. 181;
- *Il lupo mannaro (Satyricon 61, 6-9; 62)*, p. 195;
- *La vedova e il soldato: l'incontro (Satyricon, 111)*, p. 197;
- *La vedova e il soldato: un finale inatteso (Satyricon, 112)*, p. 199.

Apuleio: biografia; *Apologia*; *Metamorphoseon libri*; la favola di Amore e Psiche; le tecniche narrative; la lingua e lo stile.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Il prologo (Met. I, 1)*, p. 486;
- *La metamorfosi di Lucio (Met. III, 24-25)*, p. 489;
- *La curiositas: Psiche osserva Amore addormentato (Met. V, 22)*, p. 501;
- *La curiositas: l'infrazione fatale (Met. V, 23)*, p. 503;
- *Il lieto fine (Met. VI, 23-24)*.

Dal II secolo al crollo dell'impero (138-476 d.C.): la crisi del II secolo; la crisi del III secolo; Diocleziano; Costantino; Giuliano l'Apostata; Teodosio; la caduta dell'Impero romano d'Occidente; tra paganesimo e cristianesimo. La letteratura latina cristiana: caratteristiche principali. La trattazione di questo argomento è stata svolta in sintesi.

Agostino: biografia; *Confessiones*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Il furto delle pere* (Conf. II, 4, 9), p. 558;
- *La natura del tempo* (Conf. XI, 14, 17; 16, 21), p. 567;
- *Il tempo è soggettivo* (Conf. XI, 20, 26; 27, 36), p. 568.

La letteratura latina cristiana: la traduzione dei testi sacri, *Acta* e *Passiones*. Tertulliano: gli scritti apologetici, biografia, *Apologeticum*, il fondatore della prosa cristiana.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *L'incontro tra Perpetua e il padre* (*Passio Perpetuae et Felicitatis* 5), p. 514.

Argomenti svolti dopo il 15 maggio

Letteratura latina cristiana: Girolamo: biografia, *Vulgata*, gli scritti polemici e l'*Epistolario*.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *I cristiani non sono cannibali!* (*Apologeticum* 9, 9-11; 13-14), p. 516;
- *Ciceronianus es, non Christianus* (*Epistulae* 22, 30), p. 526.

Libro di testo:

- Gianfranco Nuzzo e Carola Finzi, *Latinae radices 3, Dal primo secolo alla fine dell'Impero*, Palumbo Editore.

Ore di lezione: 2 ore settimanali

San Donà di Piave, 15-05-2026

Il docente,

Prof. Nicola Scomparin



Fedro, *Fabulae*

Prologus

Aesopus auctor quam materiam repperit,
hanc ego polivi versibus senariis.
Duplex libelli dos est: quod risum movet
et quod prudenti vitam consilio monet.
Calumniari si quis autem voluerit,
quod arbores loquantur, non tantum ferae,
fictis iocari nos meminerit fabulis.

Lupus et agnus (I, 1)

Ad rivum eundem lupus et agnus venerant,
siti compulsi. Superior stabat lupus,
longeque inferior agnus. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit;
'Cur' inquit 'turbulentam fecisti mihi
aquam bibenti?' Laniger contra timens
'Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupe?
A te decurrit ad meos haustus liquor'.
Repulsus ille veritatis viribus
'Ante hos sex menses male' ait 'dixisti mihi'.
Respondit agnus 'Equidem natus non eram'.
'Pater hercle tuus' ille inquit 'male dixit mihi';
atque ita correptum lacerat iniusta nece.
Haec propter illos scripta est homines fabula
qui fictis causis innocentes opprimunt.

Canis per fluvium carnem ferens (I, 4)

Perde giustamente il suo chi desidera l'altrui bene.
Un cane che portava un pezzo di carne attraversando a nuoto
un fiume, vide nello specchio delle acque cristalline la propria immagine, credette che una seconda preda
fosse portata da un altro cane e volle strapparla; ma la sua avidità fu presa in trappola: lasciò cadere il cibo
che teneva in bocca e per giunta non riuscì
a toccare quello che gli faceva gola.

Il lupo e la grù (I, 8)

Chi dai disonesti pretende ricompensa per un servizio, sbaglia
due volte: primo perché aiuta gente indegna, poi perché non
può cavarsela restando impunito.
Un osso bell'e inghiottito era conficcato nell'esofago del lupo
che, sopraffatto dal dolore, cominciò con l'esca di una ricompensa
ad indurre uno dopo l'altro gli animali a tirargli fuori quel
tormento. Finalmente, convinta dalla solenne promessa, la grù,
affidando a quella gola il suo collo tanto quanto era lungo, fece
al lupo il rischioso intervento. Ed esigendo per questo il premio
pattuito: «sei un'ingrata» disse «hai ritirato la testa sana e salva
dalla nostra bocca e per giunta chiedi un compenso».

Il cervo alla fonte (I, 12)

Più utili delle cose di cui ti sei vantato risultano spesso quelle che hai disprezzato: lo dimostra questo racconto.

Dopo aver bevuto alla fonte, il cervo si fermò e scorse nell'acqua cristallina la propria immagine. Qui, mentre esaltava, compiacendosi, le ramosse sue corna e criticava l'eccessiva esilità delle gambe, atterrito all'improvviso dalle grida dei cacciatori, si diede alla fuga per la campagna e con agile corsa eluse i cani. Il bosco accolse poi il selvatico fuori dalla pianura, ma lì, impedito dalle corna impigliatesi tra i rami, il cervo cominciò a essere dilaniato dai crudeli morsi dei cani. Si dice allora che morendo abbia esclamato: «O me infelice! Ora capisco tutta l'utilità di ciò che avevo disprezzato e quanto funeste fossero le cose che avevo elogiato».

L'asino e il Vecchio pastore (I, 15)

Nel passaggio da un governo all'altro, di solito nulla cambia per i poveracci tranne l'indole del padrone. Ed è vero: lo dimostra questa favoletta.

Un vecchio pauroso pascolava in un prato l'asinello. Spaventato da un clamore improvviso di nemici, tentava di convincere

l'asino a fuggire per non essere presi. Ma quello, senza fare una piega: «Dimmi, credi proprio che il vincitore mi imporrà due some per volta?». Il vecchio disse di no. «Allora, che m'importa chi debba servire? Purché porti la mia soma e basta».

La rana e il bue (I, 24)

Il poveraccio, che vuole imitare il potente, crepa.

In un prato una rana notò il bue e, presa da invidia per una mole così grande, gonfiò la pelle rugosa, poi chiese ai suoi piccoli se fosse più grosse del bue. Quelli dissero di no. Di nuovo tese la cute con sforzo anche maggiore e in modo analogo chiese

chi fosse più grande. Quelli dissero il bove. Alla fine, inviperita, volle gonfiarsi con più gagliardia: ebbene, rimase a terra con il corpo scoppiato.

La volpe e il corvo (I, 13)

Chi si compiace di subdole lodi, di solito ne paga il fio con un pentimento segnato dalla vergogna.

Appollaiato su un alto albero, il corvo si apprestava a mangiare un pezzo di formaggio sottratto da una finestra; la volpe lo vide e quindi cominciò a parlargli così: «Che splendore hanno, o corvo, le tue penne! Che bellezza il tuo corpo e il volto! Se tu avessi anche la voce, nessuna bestia con le ali verrebbe prima di te». Ma sì, quello sciocco, mentre voleva sfoggiare la voce, lasciò cadere dalla bocca il formaggio, che la volpe ingannatrice afferrò in un baleno con avidi denti. Troppo tardi se ne dolse la stupidità, gabbata, del corvo.

Con questo apologo si dimostra quanto vale l'ingegno; sul valore prevale sempre la saggezza.

Due muli e i loro mulattieri (II, 7)

Due muli sedevano gravati ciascuno della propria soma: uno portava ceste colme di denaro, l'altro sacchi gonfi di orzo in abbondanza.

Il primo, ricco del suo carico, marcia impettito a testa alta e scuote con il collo la sonagliera dal timbro smagliante; il compagno segue con passo tranquillo e pacifico. D'un tratto, alcuni

briganti piombano da un agguato e tra il massacro generale feriscono con le loro armi il mulo, arraffano monete, trascurano il vile orzo. Allora, mentre il mulo depredato piangeva la sua sorte: «Per parte mia» disse l'altro «l'essere stato disprezzato è una goduria; nulla infatti ho perso e neppure sono malconcio per qualche ferita».

Questa favola è la prova che la povertà della gente la rende sicura, mentre le grandi ricchezze sono esposte ad ogni pericolo.

Seneca, Ep. ad Luc. III, 24, 19-21 Si muore un po' ogni giorno

Memini te illum locum aliquando tractasse, non repente nos in mortem incidere sed minutatim procedere. [20] Cotidie morimur; cotidie enim demitur aliqua pars vitae, et tunc quoque cum crescimus vita decrescit. Infantiam amisimus, deinde pueritiam, deinde adulescentiam. Usque ad hesternum quidquid transit temporis perit; hunc ipsum quem agimus diem cum morte dividimus. Quemadmodum clepsydrum non extremum stillicidium exhaurit sed quidquid ante defluxit, sic ultima hora qua esse desinimus non sola mortem facit sed sola consummat; tunc ad illam pervenimus, sed diu venimus. [21] Haec cum descripsisses quo soles ore, semper quidem magnus, numquam tamen acrior quam ubi veritati commodas verba, dixisti, mors non una venit, sed quae rapit ultima mors est.

Malo te legas quam epistolam meam; apparebit enim tibi hanc quam timemus mortem extremam esse, non solam.

Percorso antologico sulla *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio

PARTE A: Plinio riflette sulla magia

1) Trattato sulla magia, capitolo I

«Certamente più volte nella parte precedente dell'opera, ovunque le ragioni ed il luogo lo richiedevano, abbiamo confutato le falsità magiche ed ancora le metteremo allo scoperto. Tuttavia, l'argomento degno è fra i pochi, sul quale sono dette più cose, e anche su questo stesso poiché la più ingannevole delle arti si rinforzò moltissimo in tutto il mondo e per diversi secoli. Nessuno si stupisca che per essa ci fosse la massima autorità, dal momento che unica tra le arti incorporata in una sola, ha racchiuso in sé le altre tre grandi dominatrici della mente umana. Nessuno dubiterà che sia nata prima dalla medicina e sotto forma di salvezza, si insinuò come medicina più alta e più santa, così alle promesse molto dolci e molto desiderate aggiunse le forze della religione, per le quali, anche ora soprattutto, il genere umano non vede chiaro, e, affinché subentrasse anche questo, si sono mischiate le arti matematiche: nessuno non è avido di conoscere il futuro riguardo a se stesso e non c'è nessuno che non creda che queste notizie molto sincere sono derivate dal cielo. Così, conquistati i sentimenti degli uomini con un triplice vincolo, [la magia] crebbe in una così grande sommità, che ancora oggi prevale in gran parte dei popoli e in oriente comanda ai re dei re».

2) Trattato sulla magia, capitolo III

«Presso le popolazioni italiche esistono di certo delle tracce di essa (di magia) nelle nostre dodici tavole e in altri documenti, dei quali ho trattato in un libro precedente. Fu soltanto nell'anno 657 della città (di Roma), durante il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Publio Licinio Crasso, che si tenne un senatoconsulto, affinché non fosse immolato un uomo ed è palese che sacrifici mostruosi venissero celebrati in quel tempo».

«Non si leggono anche queste parole nelle leggi delle dodici tavole: "chi avrà fatto incantesimi sui frutti", e in un altro passo: "chi avrà pronunciato una formula di maledizione?"»

3) Trattato sulla magia, capitolo IV

«In modo particolare le Gallie, e certamente fino alla nostra memoria, hanno posseduto [la magia]. E infatti il governo dell'imperatore Tiberio eliminò i Druidi di loro e questa stirpe di indovini e medici. Ma perché ricordare queste cose di un'arte che, attraversato persino l'oceano, è giunta fino al vuoto della natura? La Britannia anche oggi celebra attonita la magia con così tante cerimonie che può sembrare che le diede ai Persiani. A tal punto si accordano su questa in tutto il mondo, sebbene discorde e ignoto a se stesso. Né si può stimare a sufficienza quanto si debba ai Romani, i quali hanno fatto fronte alle mostruosità per le quali uccidere un uomo era un atto religiosissimo, ma anche molto salutare divorarlo».

4) Trattato sulla magia, capitolo V

«Come ritiene Ostone, vi sono più specie di magia. E infatti, assicura la divinazione con l'acqua, le sfere, l'aria, le stelle, le lucerne, i catini di ferro, le scuri ed in molti altri modi; inoltre, assicura i colloqui con le ombre e con gli inferi. Tutte cose che, durante la nostra epoca, l'imperatore Nerone dimostrò essere vane e false. Effettivamente, la passione per la magia non fu maggiore rispetto alla cetra e al canto tragico, la più grande fortuna delle cose umane che smaniava nei vizi della profondità dell'animo, e desiderò in primo luogo comandare agli dei, né volle un qualcosa di più nobile. Nessuno favorì mai in modo più valido qualche arte. Per questo non gli mancarono le possibilità, le forze, l'intelletto dell'allievo, con il mondo che sopportava queste cose e non altre. Prova immensa, indubitabile di arte ingannevole, che Nerone abbandonò; e magari avesse consultato gli inferi o qualsiasi dio sui suoi sospetti piuttosto che avesse affidato queste indagini ai bordelli e alle prostitute. Certamente nessun sacrificio, riti sia pure barbari e feroci, sarebbero stati non meno miti dei suoi pensieri. Così con maggiore crudeltà ci riempì di ombre».

PARTE B: IL CONFINE TRA LA MAGIA E LA RELIGIO

1) L'origine dei fulmini (Nat. 2, 82):

«La maggioranza ignora che dai più insigni uomini di scienza, con una grande osservazione del cielo, è stato accertato che i fuochi dei tre pianeti superiori sono quelli che, una volta caduti sulla terra, prendono il nome di fulmini; ma in particolare quelli provenienti dal pianeta intermedio, forse poiché c'è troppa umidità dal circolo superiore e di caldo dall'inferiore, in questo modo sono mandati fuori: questo è il motivo per cui si è detto che Giove lancia i fulmini. Quindi, come il carbone da un legno che arde con un crepitio, così dal pianeta viene espulso del fuoco celeste, che porta con sé previsioni, per non fermare le azioni divine neppure nella sua parte scartata. E ciò accade soprattutto durante le perturbazioni atmosferiche, o perché l'umidità raccolta scarica gli eccessi o perché è turbata come da un certo parto del pianeta gravido».

2) L'alloro e le sue proprietà magiche. Svetonio (Tib. 69):

«Era indifferente nei confronti degli dei e della religione, poiché si dedicava all'astrologia e credeva che ogni cosa obbedisse al destino; tuttavia temeva i tuoni fuor di misura e, quando il cielo era turbato, non dimenticava mai di porsi sul capo una corona di alloro poiché si nega che questo genere di corona di foglie sia colpita dal fulmine».

3) Un aneddoto

In Nat. 15, 136, Plinio racconta di un *miraculum*: Livia Drusilla, futura sposa di Augusto, si trovava seduta quando, all'improvviso, le cadde in grembo una gallina che un'aquila aveva fatto cadere dal cielo. Il volatile era vivo e stava bene, così gli indovini dissero di proteggerlo e di conservare la sua prole. A questo si era aggiunto anche un altro prodigio: la gallina portava nel becco un ramoscello di alloro che gli indovini dissero di piantare e di custodire religiosamente. Ecco perché sulle rive del Tevere, sulla via Flaminia, era nato un boschetto. Da qui nacque la consuetudine che l'imperatore, per i trionfi, dovesse portare quell'alloro in mano e sul capo come corona. Tutti coloro che ricevevano il ramo tenuto in mano dall'imperatore lo piantavano e, una volta nato il boschetto, lo chiamavano con il nome dell'imperatore stesso.

4) I sacrifici umani. (Nat. 30, 12):

«Fu soltanto nell'anno 657 della città (di Roma), durante il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Publio Licinio Crasso, che si tenne un senatoconsulto, affinché non fosse immolato un uomo ed è palese che sacrifici mostruosi venissero celebrati in quel tempo».

Ab urbe condita libri (22, 57, 2-6):

«I senatori furono anche spaventati, oltre che da sventure così grandi, sia da una serie di altri prodigi, sia dal fatto che in quell'anno due Vestali, Opimia e Floronia, erano state riconosciute ree di peccato carnale, e l'una era stata sepolta viva, come era costume, presso la porta Collina, l'altra invece, si era data la morte volontaria. L. Cantilio, uno dei segretari pontifici che oggi si chiamano pontefici minori, il quale insieme con Floronia aveva consumato il reato, dal pontefice massimo era stato sferzato nel pubblico comizio con tale violenza da morire sotto le frustate. Questo scandalo, in mezzo a tante calamità, come avviene, fu interpretato come un prodigio, perciò i decemviri ebbero l'incarico di consultare i libri Sibillini. Q. Fabio Pittore fu mandato a interrogare l'oracolo di Delfi, per sapere con quali preghiere e cerimonie si potessero placare gli dei e quando mai sarebbe venuta la fine di sventure così grandi. Nel frattempo si fecero alcuni sacrifici straordinari, secondo i precetti dei libri Sibillini; tra questi uno che non era affatto in uso presso i Romani. Infatti, un Gallo ed una donna gallica, un Greco e una Greca furono calati vivi sottoterra nel foro boario, in un luogo circondato da pietre, già da anni prima impregnato del sangue di vittime umane».

PARTE C: IL CONFINE TRA LA MAGIA, COSMOLOGIA E CREDENZE POPOLARI

1) Il destino non è scritto nelle stelle (Nat. 2, 54):

«Torniamo adesso agli altri aspetti della natura. Le stelle (che, come abbiamo detto, sono fissate alla volta celeste) non è vero che, come pensa la gente, siano assegnate a ciascuno di noi, e distribuite tra i mortali con uno splendore proporzionale al destino di ognuno, brillanti per i ricchi, più piccole per i poveri, oscurate per chi è in calando; non nascono e muoiono insieme al proprio rispettivo uomo e, quando cadono, non vuol dire che qualcuno si spegne».

2) L'arcobaleno. Aristotele, Meteorologica (III, 2):

«E l'arcobaleno si verifica di giorno, mentre gli antichi credevano che non si verificasse di notte in dipendenza della luna; ma è la rarità del caso che ha indotto tale convinzione: esso infatti sfuggiva loro, perché si verifica, ma raramente. La causa è che nell'oscurità i colori sono indistinti, ed inoltre devono verificarsi molte altre condizioni, e tutte in un solo giorno del mese: è necessario infatti che capitino con la luna piena perché si verifichi, e quando essa si leva e tramonta; perciò anche ci è capitato di vederlo solo due volte in più di cinquanta anni».

Plinio (Nat. 2, 150):

«Noi chiamiamo "arcobaleno" un fenomeno frequente, che non è né un miracolo, né un rivelatore del futuro. Infatti essi non predicano neppure i giorni piovosi o quelli sereni con sicurezza».

3) Lupi mannari (Nat. 8, 80):

«Dobbiamo ritenere risolutamente falso che gli uomini siano in grado di trasformarsi in lupi e di nuovo riprendere il proprio aspetto, o dobbiamo credere a tutte quelle che da tanti secoli sappiamo essere avvenimenti fantastici. Tuttavia sarà indicato da dove provenga questa diceria, radicata tra il popolo al punto che la parola "lupo mannaro" si conserva negli insulti».

Nat. 28, 157:

«Dicono che il muso seccato del lupo resista agli incantesimi e a causa di questo motivo lo appendono alle porte delle case campestri. Si pensa che offra questo stesso risultato anche la pelle del collo portata come una manica compatta, dal momento che tanto grande è la forza dell'animale, oltre le cose che abbiamo riportato, che le sue impronte calpestate portano torpore ai cavalli».

Nat. 28, 257:

«Il dente del lupo legato addosso allontana le paure dei bambini e le malattie della dentizione, anche la pelle del lupo assicura questa cosa. Di certo, si dice che i loro denti più grandi legati anche addosso ai cavalli permettano una corsa infaticabile».

PARTE D: IL CONFINE TRA MAGIA E MEDICINA NEL LIBRO XXX DELLA NATURALIS HISTORIA

1) Il pensiero di Plinio sui medici:

«I medici imparano a nostro rischio e pericolo e fanno le loro esperienze sulla pelle dei malati; solo al medico è garantita l'assoluta impunità di commettere un omicidio».

2) La sicura credenza di Plinio riguardo ai rimedi del libro XXX (Nat. 30, 44-46):

«La cosa migliore per lo stomaco però è mangiare chioccioline. Si deve farle bollire intere in acqua pian piano, poi arrostitire alla brace senza aggiungere nulla e prenderle così con vino e garum, preferibilmente quelle africane. Da poco s'è scoperto che moltissimi ne traggono giovamento. Stanno anche attenti a prenderle in numero dispari. Il loro forte odore tuttavia causa alito pesante. Fanno bene anche a chi espettora sangue, senza guscio, pestate e bevute con acqua. Le più apprezzate sono le chioccioline africane, fra queste quelle di Iol, di Astipalea, quelle siciliane, piccole, perché la grossezza le rende dure e senza succo; quelle delle Baleari, chiamate "cavatiche" perché nascono nelle caverne; sono apprezzate anche quelle dell'isola di Capri, ma non sono buone da mangiare, né vecchie né fresche. Le chioccioline di fiume e quelle bianche hanno un cattivo odore e quelle di bosco non fanno bene allo stomaco e sciolgono l'intestino, come anche tutte quelle molto piccole. Al contrario le chioccioline di mare giovano di più allo stomaco; passano per efficacissime addirittura nel mal di stomaco tutte quelle che si raccomandano mangiate vive con aceto. Ci sono inoltre quelle chiamate "senza corna"; larghe, nascono dappertutto: parleremo del loro uso a suo luogo. La membrana del ventre dei polli invecchiata e immersa nella bevanda, oppure arrostita fresca, lenisce i catarrhi di petto e la tosse umida. Le chioccioline crude, pestate, e sorbite con 3 ciati d'acqua tiepida, calmano la tosse. I catarrhi vengono anche calmati mettendosi attorno a un dito qualsiasi un pezzo di pelle di cane. Il brodo di pernici rafforza lo stomaco».

3) Il probabile scetticismo di Plinio nei confronti di alcuni rimedi (Nat. 30, 108):

«Il ragno, si dice, guarisce i foruncoli, applicandolo prima di pronunciarne il nome e togliendolo dopo tre giorni; un toporagno ucciso per impiccagione, in modo che poi non tocchi terra, fatto girare tre volte attorno al foruncolo mentre altrettante volte sputano il curante e il paziente, in sterco rosso di pollo soprattutto fresco, spalmato in aceto, lo stomaco d'una cicogna bollito nel vino, mosche in numero dispari strofinate col dito medico, la sporcizia delle orecchie degli ovini, il sego vecchio di pecora con cenere di capelli di donna, il sego d'ariete con polvere di pomice e uguale quantità di sale».

4) La sicura non credenza di Plinio ad alcuni rimedi del libro XXX (Nat. 30, 136-37):

«La saliva delle chiocciole spalmata sugli occhi dei bambini raddrizza le palpebre e le fa spuntare. Quelli sofferenti d'ernia si curano con cenere di chiocciole applicata assieme ad incenso in bianco d'uovo per 30 giorni. Nelle corna delle chiocciole si trovano dei corpuscoli duri come sabbia; questi, portati come amuleto, facilitano la dentizione. La cenere di chiocciole vuote mista a cera blocca l'estremità degli intestini in prolasso; bisogna mischiare alla cenere il liquido uscito prima pungendole. Il cervello di vipera portato come amuleto in un pezzetto di pelle aiuta la dentizione. Lo stesso potere hanno anche i denti più grandi dei serpenti. Lo sterco di corvo portato come amuleto dentro la lana guarisce la tosse nei bambini. È difficile prendere sul serio certi rimedi, ma non li si possono omettere perché son pubblicati. Ordinano di curare l'ernia di bambini con una lucertola e di prenderne un esemplare maschio; si riconosce perché ha un solo buco sotto la coda».

San Donà di Piave, 15/05/2026

Il docente,
Prof. Nicola Scomparin



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da sei studenti, ha mostrato nel corso dell'anno scolastico interesse nei confronti dell'attività didattica, con una partecipazione attiva adeguata. Dal punto di vista del profitto, il livello raggiunto risulta eterogeneo: alcuni studenti hanno conseguito risultati buoni, dimostrando un metodo di studio efficace e capacità di rielaborazione personale; altri hanno raggiunto un profitto discreto o più che discreto, alcuni si sono attestati su livelli sufficienti. La classe ha comunque acquisito le conoscenze fondamentali e le competenze necessarie per affrontare gli argomenti disciplinari, sviluppando capacità di analisi, di collegamento e di contestualizzazione dei contenuti trattati. Gli studenti sono in grado di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina e di orientarsi nei principali nuclei tematici affrontati nel corso dell'anno scolastico. A partire dal mese di gennaio, parte delle attività didattiche è stata svolta secondo la metodologia CLIL in lingua spagnola, con l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche degli studenti e favorire l'acquisizione dei contenuti disciplinari attraverso l'utilizzo della lingua straniera. La classe ha partecipato alle attività proposte con interesse e impegno generalmente adeguati.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Per lo svolgimento del programma si è fatto ricorso alla LIM per la proiezione di materiali didattici, immagini, slide esplicative e contenuti multimediali, oltre all'utilizzo del libro di testo adottato. Rispetto alla programmazione di inizio anno si è scelto di non trattare i temi del Surrealismo e del Funzionalismo previsti, privilegiando invece gli argomenti centrali del corso, considerati maggiormente utili per favorire connessioni significative con le altre discipline studiate.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Nel corso dell'anno scolastico sono state effettuate due valutazioni per il trimestre, e quattro valutazioni per il pentamestre, prevalentemente attraverso interrogazioni orali, integrate da verifiche scritte. Le prove hanno richiesto non solo la conoscenza dei contenuti, ma anche capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento umanistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca



PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

PRIMO TRIMESTRE

NEOCLASSICISMO

Dalla pubblicazione dell'Encyclopedie (1751-1780) al Congresso di Vienna (1815)

Diffusione dell'Illuminismo: fiducia nella scienza e nei lumi della ragione (laicismo)

L'arte del bello Ideale

1755 - **J. J. Winkelmann**: Pensieri sull'imitazione dell'arte greca nella pittura e nella scultura:

'Nobile semplicità e quieta grandezza' dell'ideale classico

Bello idealizzato ma irraggiungibile (imitazione)

Grand Tour; scavi archeologici (Ercolano 1738 e Pompei 1748)

PARALLELO TRA BAROCCO E NEOCLASSICISMO

Architettura – Pittura – Scultura

Autori e opere

ARCHITETTURA

- **Giovan Battista Piranesi** (1720 – 1778)
Antico bivio tra via Ardeatina e via Appia, 1756
*Il ponte elevatoio, 1761 (incisione da Carceri d'invenzione)**
**riferimenti per il Surrealismo, Escher, il cinema in: 'Il Nome della Rosa' del 1986*
- **Etienne Louis Boullée** (1728 – 1799)
Cenotafio di Newton, 1784
Progetto di ampliamento della Biblioteca Nazionale di Parigi, 1785

SCULTURA

- **Antonio Canova** (1757 – 1822)
Teseo e il Minotauro, 1781 - 1783
Amore e Psiche, 1788 - 1793
Paolina Borghese come Venere vinicitrice, 1804-1808

PITTURA

- **Jacques-Louis David** (1748-1825)
Il Giuramento degli Orazi, 1784
*La morte di Marat, 1793**
**riferimento a 'La morte di Marat II' del 1902 di Edvard Munch*
Napoleone Valica le Alpi al Passo del Gran Sanbernardo, 1800 – 1801
- **Jean-Auguste Dominique Ingres** (1780 – 1867)
La bagnante di Valpinçon, 1808
Apoteosi di Omero, 1827
Il bagno turco, 1862
- **Francisco Goya** (1746 – 1828)
Il sonno della ragione genera mostri, 1799
Maja vestida e Maja desnuda, 1800 – 1808
Il tre maggio a Madrid, 1814

- **Johann Heinrich Füssli** (1741 – 1825) / **William Blake** (1757 – 1827)

ROMANTICISMO

Con le radici nello Sturm und Drang (metà del XVIII sec), dal il congresso di Vienna (1815) fino alla metà del XIX sec.

- Il Congresso di Vienna, 1815
- Ritorno dei Borbone sul trono di Francia (Luigi XVIII), succeduto da Carlo X costretto ad abdicare dopo i moti del 1830*
**riferimento 'La Libertà che guida il popolo' di Delacroix*
- Progressiva industrializzazione dell'Europa con conseguenze economiche e sociali**

***riferimento al Realismo pittorico francese.*

- Le distanze dal Neoclassicismo: dall'equilibrio classico all'esaltazione delle emozioni, dell'irrazionale, del mistero,
- Il Classicismo Internazionalista (Neoclassicismo) opposto al Gotico Nazionalista (Romanticismo).

Dal Bello Ideale al Sublime

1757/1759 - **Edmund Burke**: 'L'inchiesta sul Bello e il Sublime':

- Il Sublime

Definizione: 'È un'emozione estrema e intensa, un misto di terrore e ammirazione che si prova contemplando oggetti che superano la capacità di comprensione umana.

Cause principali: Le fonti principali sono la natura incontrollabile, come il mare in burrasca, vulcani in eruzione, abissi, la notte, l'infinito, la vastità, la potenza, la solitudine e il silenzio.

La paura come origine: Il terrore è la passione più forte e il fondamento del sublime. Si prova quando la minaccia è presente, ma non abbastanza vicina da causare dolore fisico diretto, permettendo di contemplare il pericolo "da una certa distanza".

- Il ruolo del paesaggio
 - Le sfumature del Romanticismo:
 - Germania: le atmosfere nordiche; i ruderi gotici; le origini celtiche; l'identità germanica
 - Inghilterra: la natura dal vero e le sue grandiose manifestazioni
 - Francia: gli episodi di cronaca; le battaglie del passato; le aspirazioni libertarie dei popoli
 - Italia: contenuti patriottici ed episodi storici*
- *riferimenti al Risorgimento*
Tra il paesaggio e la storia vedi pg.66 del manuale

PARALLELO TRA NEOCLASSICISMO E PRIMO OTTOCENTO

Autori e opere

ARCHITETTURA

Vedi pg.71 del manuale

PITTURA

- **Caspar David Friedrich** (1774 – 1840)
 - Paesaggio invernale, 1811*
 - Scogliere di gesso a Rügen, 1818*
 - Viandante sul mare di nebbia, 1817**
 - *riferimento a 'L'Infinito' di G. Leopardi*
- **William Turner** (1775 – 1851)
 - L'incendio delle camere dei Lord e dei Comuni 16 ottobre 1834, 1835*
 - Tempesta di neve. Battello a vapore al largo di Harbour's Mouth, 1842*
 - Pioggia, vapore e velocità, 1844*
- **John Constable** (1776 – 1837)*
 - *riferimento al Pittoresco*
 - Il mulino di Flatford, 1816-1817*
 - Wivenhoe Park, 1816*
 - La Cattedrale di Salisbury vista dai prati, 1831*
- **Théodore Géricault** (1791 – 1824)
 - La zattera della Medusa, 1819*
 - Alienata con monomania dell'invidia, 1819-1820*
- **Eugène Delacroix** (1798 – 1863)
 - La morte di Sardanapalo, 1827*
 - La Libertà che guida il popolo, 1830**
 - *riferimento ai moti del 1830 e alla cacciata di Carlo X Borbone*

*Le donne di Algeri nei loro appartamenti, 1834**

*gusto dell'esotismo

- **Francesco Hayez** (1791 – 1882)
L'ultimo bacio di Romeo e Giulietta, 1823
Il bacio, 1859

IL REALISMO

Dagli anni 40 circa del XIX sec., si colloca tra il Romanticismo e l'Impressionismo

Autori e opere

La Scuola di Barbizon (1830-1870), località di Fontainebleau:

Corrente paesaggista, frequentata anche da Monet e da Renoir, che pone il paesaggio al centro della sua ricerca. Tra le maggiori influenze rinveniamo John Constable già maestro della pittura di paesaggio dal vero e che aveva esposto a Parigi già dal 1824.

Camille Corot, Il ponte e Castel Sant'Angelo con la cupola di San Pietro, 1826

Camille Corot, Il ponte di Augusto a Narni, 1826 e 1827 (due versioni)

PITTURA

- **Gustave Courbet** (1819 – 1877)
Un funerale a Ornans, 1849-50
Ragazze sulla riva della Senna, 1856-57
Ragazza con le calze bianche, 1864
L'origine del mondo, 1819
 - **Camille Corot** (1796 – 1875)
Il ponte e Castel Sant'Angelo con la cupola di San Pietro, 1826-27
Il ponte d'Augusto a Narni, 1826
Il ponte d'Augusto a Narni, 1827
 - **Jean-François Millet** (1814 – 1875)
Il seminatore, 1850
L'Angelus, 1857-59
Le spigolatrici, 1857
 - **Honoré Daumier** (1808 – 1879)
Gargantua, 1831
Il vagone di terza classe, 1862
- I MACCHIAIOLI
(Giovanni Fattori; Silvestro Lega; Telemaco Signorini)
- **Giovanni Fattori** (1825 – 1908)
Silvestro Lega che dipinge sugli scogli, 1866
Il riposo, 1887

PENTAMESTRE

PARALLELO TRA PRIMO E SECONDO OTTOCENTO

L'Architettura del ferro

Gustave Eiffel

IMPRESSIONISMO

La ricerca impressionista è caratterizzata dal tentativo degli artisti di cogliere un'immagine rapida e fugace (un'impressione appunto) studiando i cambiamenti cromatici operati dalla luce sui soggetti.

Tale studio viene svolto *en plain air*.

Le mostre fondamentali del gruppo furono 8, tra cui da ricordare:

- 1) *La prima del 1874, tenutasi nello studio di Nadar, dove venne coniato il termine impressionismo e dove venne sposto 'Impressione levar del sole'.*
- 2) *La terza del 1877, la più rappresentativa alla quale presero parte Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Cézanne e Degas*

- 3) *L'ottava e ultima del 1886, che coincide con al fine del movimento e fu caratterizzata dalle tele di natura 'scientifica' di George Seurat.*

PITTURA

- **Edouard Manet** (1832 – 1883)
Colazione sull'erba, 1863
Olympia, 1863
Il Bar delle Folies Bergère, 1882
- **Claude Monet** (1840 – 1926)
Impressione levar del sole, 1872
Serie della Cattedrale di Rouen, 1892
Ninfee, 1919
- **Pierre – Auguste Renoir** (1841 – 1919)
Ballo al Moulin de la Galette, 1876
La Colazione dei canottieri, 1881
- **Edgar Degas** (1834 – 1917)
La lezione di danza, 1873
L'assenzio, 1875

SCULTURA

- **Auguste Rodin** (1840 – 1917)
Porta dell'Inferno, 1880-1917
Il Pensatore, 1880 – 1904
- **Camille Claudel** (1864 – 1943)
Vertumno e Pomona, 1886 – 1905
Il valtzer, 1889 - 1892

POSTIMPRESSIONISMO

L'accento della di questo gruppo di artisti, ricerca cade con particolare evidenza sullo studio legato alle caratteristiche del colore.

Le concezioni offerte artisti di questa corrente getteranno le basi per le Avanguardie storiche che nasceranno nei primi due decenni del XX secolo.

Il superamento dell'Impressionismo dà luogo a due nuove direzioni artistiche. L'una di genere più razionale (Cézanne e Seurat) l'altra più emozionale (Gauguin e Van Gogh).

La Teoria dei Colori (pg. 175 del manuale)

PITTURA

- **Paul Cézanne** (1839 – 1906)
"Trattare la natura secondo il cilindro, la sfera e il cono, il tutto posto in prospettiva"
Natura morta con mele, 1893
Le bagnanti, 1890
Le grandi Bagnanti, 1898
I giocatori di carte, 1898
- **George Seurat** (1859 – 1891)
Bagnanti ad Asnières, 1884
Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande Jatte, 1884 – 1886
- **Paul Gauguin** (1848 – 1903)
La visione dopo il sermone, 1888
Cristo giallo, 1889

Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? 1897

- **Vincent Van Gogh** (1853 – 1890)
I mangiatori di patate, 1885
La stanza di Arles, 1888
Notte stellata sul Rodano, 1888
I girasoli, 1888
Notte stellata, 1889
Campo di grano con volo di corvi, 1890

SIMBOLISTI E PRERAFFAELLITI

Gustave Moreau; Arnold Böcklin; John Everett Millais

ART NOUVEAU (*varie nomenclature nelle diverse aree europee*)

Anni a cavallo del XIX e XX sec.

Relativa pace tra le potenze europee: la Belle Époque

Ottimistica fede nel progresso scientifico

In letteratura abbiamo il Decadentismo.

Caratteristiche stilistiche:

- l'uso della linea curva
- l'uso del colore piatto
- il decorativismo
- l'aspirazione alla modernità
- il riferimento al mondo vegetale
- la ricerca di una nuova bellezza nei prodotti industriali (nascita del Design)
- l'applicazione di questo stile in ogni forma di produzione artistica (architettura, pittura, scultura, arredi, mobili, oggetti d'uso, abbigliamento, pubblicità, grafica)
- la stilizzazione dei motivi ornamentali
- l'insistenza sulla figura femminile e sulla sua eleganza

ARCHITETTURA

L'opera d'arte totale: Gesamtkunstwerk

Forme dalla natura e arredo urbano e forme organiche

Materiali (ferro e ghisa)

- **Hector Guimard**
Pensilina della metropolitana di Parigi, 1900
- **Victor Horta**
Casa Solvay
Casa Tassel
- **Antoni Gaudí** (1852 – 1926)
Sagrada Família, 1883 – presente
Casa Batlló, 1904 - 1906
Casa Milà, 1905 - 1910
Parc Güell, 1900 – 1926

Ernesto Basile, Josef Hoffmann

Palazzo della Secessione di Vienna

PITTURA

- **Gustav Klimt** (1862 – 1918)
Fregio di Beethoven, 1902
Medicina, 1901 – 1907

Giuditta I, Giuditta II
Le tre età della donna, 1905
Il Bacio, 1907 – 1908

LE AVANGUARDIE ARTISTICHE

Si definiscono Avanguardie Storiche quei movimenti di rottura ed innovazione, composti da pochi artisti, sorti nei primi trent'anni del '900. La loro durata non è quella di una corrente culturale (es. Romanticismo), ma molto più contenuta: in parte vedranno la fine a causa dell'affermarsi dei totalitarismi che non potendo tollerare tendenze artistiche e culturali non omologate all'ideologia dominante, se non riescono ad assimilarli li estinguono.

Espressionismo; Cubismo; Futurismo; Dadaismo; ...
Confronto tra '800 e avanguardie

- **Edvard Munch** (1863 – 1944)
Morte nella camera della malata, 1893
L'Urlo, 1893
Pubertà, 1895
Amore e dolore (o Vampiro), 1895

L'ESPRESSIONISMO

La denominazione indica un'arte che al contrario dell'Impressionismo che cercava di rappresentare l'impressione che la realtà esterna suscitava nell'artista, tende all'espressione della sua realtà interiore, spesso tormentata e sofferente.

Germania: Die Brücke

- **Ernst Ludwig Kirchner** (1880 – 1938)
Marcella, 1909
Donna allo specchio, 1913

Francia: Fauves

- **Henry Matisse** (1869 – 1954)
Lusso, calma e voluttà, 1904
Stanza rossa (o Armonia in rosso), 1908
Danza, 1910

Austria:

- **Oskar Kokoschka** (1886 – 1980)
Pietà, Manifesto per Assassino, speranza delle donne, 1909
La sposa del vento (o tempesta), 1914
- **Egon Schiele** (1890 – 1918)
Autoritratto con pianta delle lanterne cinesi, 1912
L'abbraccio, 1917
Famiglia, 1918

IL CUBISMO

Era stato Matisse nel 1908 a definire 'piccoli cubi' alcune opere di Georges Braque e l'anno seguente, un critico definì 'bizzarrie cubiste' le opere di Pablo Picasso. Alla ricerca di un mondo *capito* e non soltanto *visto*, i cubisti partono dallo studio della realtà per scomporla e ricomporla cancellando addirittura la distinzione tra gli oggetti e lo spazio che li circonda. Ne risulta la visione simultanea di tanti punti di vista differenti e quindi la rappresentazione del soggetto nella sua totalità. Viene quindi mostrata anche la quarta dimensione (il tempo). Negli stessi anni Einstein postula la sua teoria della relatività. Einstein e Picasso arrivano contemporaneamente alla conclusione che la conoscenza dello spazio e del tempo sono relativi alla posizione dell'osservatore: il primo con una legge fisica il secondo con una visualizzazione artistica.

- **Pablo Picasso** (1881 – 1973)
La tragedia, 1903 (periodo blu)
Famiglia di acrobati, 1905 (periodo rosa)
Demoiselles d'Avignon, 1907
Guernica, 1937

ARGOMENTI SVOLTI DOPO LA DATA DEL 15/05/2026

- **George Braque** (1882 – 1963)
Violino e candeliere, 1910

IL FUTURISMO

Unica avanguardia italiana nasce attraverso il Manifesto Futurista pubblicato da Filippo Tommaso Marinetti il 20 febbraio 1909 sul quotidiano francese Le Figaro.

L'esaltazione del progresso e della modernità: la bellezza della velocità.

PITTURA

- **Umberto Boccioni** (1882 – 1916)
La città che sale, 1910
Stati d'animo: *Gli addii*; *Quelli che vanno*; *Quelli che restano*, 1911
La strada entra nella casa, 1911
Forme uniche della continuità nello spazio, 1913
- **Giacomo Balla** (1871 – 1958)
Le mani del violinista, 1912
Dinamismo di un cane al guinzaglio, 1912
Bambina che corre sul balcone, 1912

ARCHITETTURA

- **Antonio Sant'Elia** (1888 – 1916)
Centrale elettrica, 1914
La casa nuova, 1914

DADAISMO

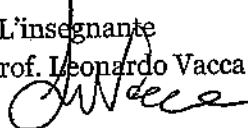
- **Marcel Duchamp** (1887 – 1968)
Nudo che scende le scale n°2, 1912
Ruota di bicicletta, 1951
Fontana, 1964

Testo adottato: di

Di PULVIRENTI EMANUELA
ed ZANICHELLI EDITORE

Ore settimanali : 2

ARTELOGIA - VOL. 3 / DAL NEOCLASSICISMO AL CONTEMPORANEO

L'insegnante
prof. Leonardo Vacca


PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE (in lingua spagnola)

- Attività sulla street art e analisi del lavoro dell'artista Banksy. Discussione sui concetti di "arte" e "artista". Attività adattata dal sito: <https://www.profedelee.es/actividad/banksy-grafiti-arte/>
- Il salone di Parigi e la nascita dell'Impressionismo.
- Origine ed evoluzione della fotografia. Riflessioni sull'importanza che la fotografia riveste nel mondo attuale.
- Architettura industriale: origine, materiali e finalità. Discussione sull'aspetto estetico dell'architettura.
- La nascita e l'evoluzione, tra gli anni Cinquanta e Settanta, della musica rock e della disco music. Riflessioni sulle differenze con la musica attuale.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI STORIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da tredici studenti, afferenti ai due distinti indirizzi del Liceo Linguistico Europeo: sei studenti frequentano l'indirizzo linguistico-moderno e sette l'indirizzo giuridico-economico. Il gruppo classe presenta caratteristiche eterogenee per quanto concerne attitudini, interessi e capacità, pur mantenendo nel complesso un clima relazionale positivo e collaborativo. La classe si è dimostrata vivace e partecipe alle attività didattiche e ha mantenuto un atteggiamento generalmente educato e rispettoso del contesto scolastico. Nel corso dell'anno gli studenti hanno evidenziato una partecipazione attiva durante le ore di lezione, che ha consentito, per buona parte del gruppo, una progressiva maturazione delle capacità critiche e rielaborative. Per quanto concerne il rendimento scolastico, emerge una situazione diversificata. Una parte della classe ha raggiunto risultati complessivamente sufficienti, a causa di un impegno non sempre costante. Un secondo gruppo di studenti ha invece conseguito risultati discreti e, talora, buoni, grazie a un metodo di studio abbastanza consolidato e adeguato all'acquisizione e alla rielaborazione dei contenuti disciplinari. Una piccola parte dei discenti, infine, ha raggiunto risultati ottimi, dimostrando impegno costante, capacità rielaborative e autonomia nello studio. Nel complesso, la classe ha mostrato un atteggiamento consapevole e propositivo, attivandosi in modo concreto per il superamento delle difficoltà emerse durante l'anno scolastico. Per due allievi sono stati predisposti i PDP.

Gli obiettivi raggiunti sono:

- Conoscere e utilizzare la terminologia base della disciplina;
- Saper collegare gli eventi storici trattati
- Riconoscere i rapporti di causa- effetto tra un evento e l'altro;
- Comprendere il significato attuale della Storia;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti. La docente ha cercato di distribuire in maniera omogenea gli argomenti nel corso del trimestre e del pentamestre, avendo riguardo di evidenziare i fatti storici più importanti e chiarendo i concetti fondamentali della storia. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, la docente ha impiegato principalmente lezioni frontali nella prima parte dell'anno scolastico per poi alternarle a lezioni interattive con lo scopo di favorire la partecipazione in classe. Si è utilizzato il libro di testo sempre accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano di quattro/cinque quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli studenti e constatare, poi, il loro patrimonio lessicale, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per il trimestre sono state fatte due verifiche orali e una scritta. Per il pentamestre sono stati raccolti due voti orali e due scritti. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto deliberato dal dipartimento umanistico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 12/05/2026

L'insegnante
prof.ssa Lauria Benedetta Rachele

PROGRAMMA DI STORIA

PRIMO TRIMESTRE

La Belle Epoque: la società di massa, la partecipazione politica delle masse, l'istruzione e la condizione femminile; lotta di classe e interclassismo; la crisi agraria e l'emigrazione dall'Europa.

L'Italia Giolittiana

La crisi di fine secolo e l'inizio di un nuovo decorso politico; socialisti e cattolici a confronto come nuovi protagonisti della scena politica italiana; la politica interna di Giolitti; il decollo dell'industria e la questione meridionale; la politica coloniale e la crisi del sistema.

La prima guerra mondiale

Il contesto internazionale e le cause del conflitto

Lo scoppio della guerra: l'attentato di Sarajevo e il meccanismo delle alleanze

I fronti di guerra e le battaglie principali

L'Italia tra neutralisti e interventisti: l'entrata in guerra un anno dopo con le potenze dell'Intesa

Il 1917: l'anno della grande stanchezza;

L'entrata in guerra degli Stati Uniti;

La caduta del fronte orientale;

la disfatta di Caporetto

La sconfitta degli Austro-ungarici a Vittorio Veneto e la resa tedesca

I trattati di Pace e il disfacimento della potenza tedesca

La rivoluzione comunista in Russia

La situazione della Russia alla fine dell'Ottocento

La rivoluzione di Febbraio e la caduta dello Zar

La rivoluzione d'Ottobre e l'uscita della Russia dal conflitto

L'ascesa di Lenin e la NEP

PENTAMESTRE

Il primo dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo

L'Italia del primo dopoguerra e i partiti di massa; il biennio rosso e la nascita del partito comunista;

L'Italia di Benito Mussolini: il socialismo iniziale e la transizione verso il fascismo agrario, la marcia su Roma, la legge Acerbo, le elezioni del 1924, il caso Matteotti, la secessione dell'avventino, la dittatura, le leggi Fascistissime, i Patti lateranensi, la guerra in Etiopia, l'alleanza con Hitler e le leggi razziali.

La crisi del '29

I ruggenti anni '20

"The American way of life"

Il crollo del 1929

La grande depressione

Il New Deal di Roosevelt: accenni alla teoria economica di J.M.Keynes

La Germania del primo dopoguerra

La repubblica di Weimar

L'ascesa di Adolf Hitler e la crisi della repubblica

Il putsch Di Monaco

Le elezioni del 1932 e la nomina a cancelliere

L'incendio del Reichstag

Le elezioni del 1933 e l'affermazione della dittatura

La notte dei lunghi coltelli

Le SS e la Gestapo

Il Mein Kampf e i campi di concentramento
L'antisemitismo, il razzismo e la superiorità razziale
Il neuer plan
La hitlerjugend
Il culto della forza e il rogo di libri
Le leggi di Norimberga e la notte dei cristalli
Il patto anti-Komintern
Il patto Molotov-Ribbentrop

Lo Stalinismo

L'ascesa di Stalin
L'industrializzazione forzata dell'unione sovietica: piani quinquennali, Effetti dell'industrializzazione, la collettivizzazione delle campagne, la dekulakizzazione.
La società sovietica e le grandi purghe: la costituzione del 1936, la realtà del regime, la condizione femminile nell'era stalinista, i processi staliniani, il grande terrore, i gulag, la propaganda stalinista, la campagna antireligiosa.
Il patto Molotov-Ribbentrop

La seconda guerra mondiale

Le premesse e lo scoppio della guerra
La prima fase della guerra: l'invasione della Polonia e del Belgio, la capitolazione della Francia, la guerra contro la Gran Bretagna
La nuova fase del conflitto: l'attacco tedesco all'unione sovietica e l'ingresso in guerra degli USA
Le prime sconfitte tedesche
Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica Sociale Italiana e del comitato di liberazione nazionale
La shoah
Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania e del Giappone
I Trattati di Pace e il processo di Norimberga

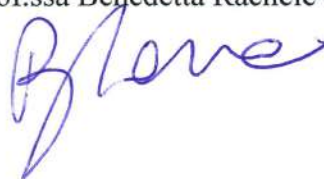
La guerra fredda

Il dominio delle super potenze: USA e URSS
La cortina di ferro
La guerra fredda
La dottrina di Truman
La strategia attiva di Washington
La crisi di Berlino e la divisione della Germania
Il crollo del Muro di Berlino.

Testo adottato: Noi di ieri, Noi di domani Vol 3: Il novecento e l'età attuale. Zanichelli, Alessandro Barbero, Chiara Frugoni e Carla Sclarandis

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Benedetta Rachele Lauria



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI FILOSOFIA

La classe è composta da tredici studenti, afferenti ai due distinti indirizzi del Liceo Linguistico Europeo: sei studenti frequentano l'indirizzo linguistico-moderno e sette l'indirizzo giuridico-economico. Il gruppo classe presenta caratteristiche eterogenee per quanto concerne attitudini, interessi e capacità, pur mantenendo nel complesso un clima relazionale positivo e collaborativo. La classe si dimostra vivace e partecipativa, interagendo positivamente durante le attività didattiche e mantenendo un atteggiamento generalmente corretto e rispettoso del contesto scolastico. Nel corso dell'anno gli studenti hanno evidenziato una partecipazione attiva alle lezioni, mostrando interesse nei confronti delle tematiche affrontate e disponibilità al dialogo educativo. Per quanto concerne la disciplina filosofica, il rendimento risulta diversificato. Una parte del gruppo classe ha conseguito risultati buoni e, talora, ottimi, grazie a un impegno costante, a una buona capacità di rielaborazione critica dei contenuti e a un metodo di studio adeguato alle richieste della disciplina. La restante parte della classe ha invece raggiunto risultati complessivamente sufficienti, a causa di uno studio non sempre continuo e di un metodo di apprendimento non del tutto adeguato al livello di approfondimento richiesto dalla materia. Tali studenti hanno comunque acquisito gli obiettivi essenziali della disciplina, pur evidenziando in alcuni casi fragilità nell'elaborazione personale. Nel complesso, la classe ha mostrato un atteggiamento consapevole e propositivo, attivandosi in modo concreto per il superamento delle difficoltà emerse durante l'anno scolastico.

Gli obiettivi raggiunti sono:

- Conoscenza della storia del pensiero filosofico: comprensione delle principali correnti, autori e problemi dalla filosofia antica a quella contemporanea.
- Collegamento tra filosofia e realtà: saper mettere in relazione i temi filosofici con questioni attuali, culturali, scientifiche e sociali.
- Promozione del dialogo e del confronto: capacità di discutere in modo rispettoso e razionale, valorizzando il confronto delle idee.
- Sviluppo dell'autonomia di giudizio: maturare una propria posizione consapevole e riflessiva su problemi etici, conoscitivi e politici.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti: dal criticismo Kantiano si è passati ad analizzare le correnti filosofiche più importanti del XIX secolo per poter poi approdare alla dissertazione del primo Novecento. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, sono state impiegate prevalentemente lezioni frontali nonostante siano state numerose le occasioni di coinvolgimento della classe per attualizzare i concetti filosofici trattati e per determinare eventuali collegamenti interdisciplinari. Si è utilizzato il libro di testo accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire il perfezionamento delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano di quattro/cinque quesiti a risposta aperta in modo da verificare le abilità argomentative degli studenti e constatare, poi, il loro patrimonio lessicale, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per il trimestre sono state fatte due verifiche orali e una scritta. Per il pentamestre sono stati raccolti due voti orali e due scritti. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto deliberato dal dipartimento umanistico in data 17/09/2025.

San Donà di Piave, 10/05/2026

L'insegnante
Prof.ssa Lauria Benedetta Rachele

PROGRAMMA DI FILOSOFIA

PRIMO TRIMESTRE

Kant

Critica della ragion pura
Critica della ragion pratica
Critica del Giudizio

Hegel

Vita e opere
Le tesi di fondo del sistema hegeliano
La fenomenologia dello spirito: significato e scopo dell'opera, trama e figure (servo-padrone; coscienza infelice)
La logica: il suo sviluppo dialettico
La filosofia dello spirito : i momenti dello spirito, la natura dello stato e della storia.

PENTAMESTRE

Destra e sinistra Hegeliane

Feuerbach

vita e opere
la teologia come antropologia

Karl Marx

Vita e opere
Critica al misticismo logico di hegel
Il distacco da Feuerbach
La critica all'economia politica
Il materialismo storico e dialettico
L'alienazione
La lotta di classe
La concezione materialistica della storia
Il manifesto del partito comunista

Schopenhauer

Vita e opere
Il mondo come volontà e rappresentazione
Caratteri della volontà di vivere
La vita tra dolore e noia
Il piacere
La liberazione dal dolore

Kierkegaard

Vita e opere
La categoria del singolo
La possibilità
L'angoscia
La disperazione
Gli stadi dell'esistenza

Comte e il positivismo

La legge dei tre stadi

La classificazione delle scienze e la sociologia

Darwin

L'origine delle specie

Il confronto con la teoria di Lamarck

Nietzsche

Vita e Opere

Il Dionisiaco e L'apollineo

Il ripudio di Wagner e Schopenhauer

La morte di Dio

Così Parlò Zarathustra

Il superuomo

L'eterno ritorno

Freud

Dall'ipnotismo alla psicanalisi

La ferita narcisistica

Io, inconscio e superIo

L'interpretazione dei sogni

Il concetto di libido

Il complesso di Edipo

Wittgenstein


Le ricerche filosofiche e la riflessione sul linguaggio

Testo adottato: Storia delle idee filosofiche e scientifiche Vol 2B e vol 3- Giovanni Reale e Dario Antiseri editore La Scuola

Ore di lezioni settimanali: 2

L'insegnante

prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE D'INGLESE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta complessivamente da tredici allievi, si presenta come un gruppo piuttosto omogeneo. Una parte significativa degli studenti evidenzia un'ottima preparazione e una competenza linguistica già consolidata; tra questi, qualcuno ha già conseguito la certificazione di livello B2, a conferma del livello raggiunto. Un secondo gruppo mostra una preparazione molto buona, sostenuta da un lavoro regolare e proficuo, mentre i restanti studenti si collocano su livelli compresi tra il sufficiente e il discreto, dimostrando nel complesso buone capacità e un percorso di apprendimento in progressiva evoluzione.

Nel complesso, il livello generale della classe risulta buono, anche grazie a una partecipazione regolare e a un interesse vivo e costante per le attività didattiche. Sotto il profilo attitudinale, gli studenti hanno dimostrato una buona motivazione e l'atmosfera di lavoro è risultata positiva. Dal punto di vista delle competenze, l'esposizione orale appare generalmente fluida, mentre alcuni allievi incontrano maggiori difficoltà nella produzione scritta. Nel complesso, gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico sono stati raggiunti con esiti soddisfacenti, consentendo agli studenti di sviluppare una più solida consapevolezza linguistica e letteraria.

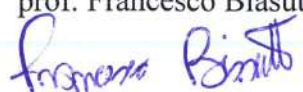
Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto integralmente e nel rispetto dei tempi di lavoro previsti. Si sottolinea che il sottoscritto è subentrato nel mese di gennaio. Il percorso didattico svolto dalla collega comprende l'arco temporale che va dall'introduzione alla Victorian Age fino all'analisi della poesia *One 's-Self I Sing* di W. Whitman. Tutti gli argomenti successivi sono stati invece trattati dal sottoscritto. Oltre allo studio della letteratura e alle ore dedicate alla produzione scritta, l'insegnante ha ritenuto necessaria la visione del film *Vita & Virginia* per approfondire l'importanza del Modernismo nel contesto Anglosassone, e la figura di Virginia Woolf all'interno del Bloomsbury Group. È stata accolta anche la visione di alcuni video della TedEd per integrare lo studio degli argomenti svolti in classe, come nel caso di autori come Joyce, Orwell e Beckett. L'insegnamento si è avvalso dunque di metodologie diverse, dalle lezioni frontali alla lettura e analisi di brani, e dai PowerPoint alla visione di video e film.

Tipologia e frequenza delle verifiche, e criteri di valutazione

Nel corso del primo trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e almeno una orale. Nel corso del pentamestre, invece, sono state svolte tre prove scritte e tre orali, tanto di letteratura quanto di produzione scritta, in preparazione alla seconda prova dell'esame di Maturità. Nel corso dell'anno, inoltre, il programma di letteratura ha svelato diversi percorsi tematici quali "la donna", "le ingiustizie sociali", "la guerra" e, se nel corso dei primi due trimestri le prove di verifica miravano alla sola comprensione degli argomenti – o legati all'autore, o alla corrente – nel corso del pentamestre, l'insegnante – oltre ai contenuti – ha anche valutato le capacità degli studenti di fare collegamenti. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte. Infine, per la valutazione della seconda prova si allegano le griglie elaborate e approvate dal dipartimento linguistico in data 17.09.2025 in linea con i quadri di riferimento ministeriali della disciplina.

S. Donà di Piave, 14 Maggio 2026

L'insegnante
prof. Francesco Biasutto


PROGRAMMA D'INGLESE

Programma del primo trimestre

General introduction to the XIX century

- Periodisation: the Victorian Age as a time of profound changes.
- The main political and social reforms of 19th-century Britain.
- The Chartist Movement: The People's Charter of 1838, petitions, unrest and legacy [also part of citizenship education]
- Colonial expansion and "the white man's burden".
- The class system and G. Cruikshank's "The British Beehive".
- The doctrine of the separate spheres. The "angel in the house" and the "fallen woman".
- Early suffragist campaigning, M. G. Fawcett and the National Union of Women's Suffrage Societies [also part of citizenship education]
- E. Pankhurst, the Women's Social and Political Union and militant action [also part of citizenship education]
- The Victorian workhouse and the extract "Children at Whitechapel workhouse" - *Poor Law Commissioners' Fourth Annual Report* (1838) [si veda l'allegato]
- Victorian literature: two phases
- The Victorian compromise and the anti-Victorian reaction
- Follow-up on literary movements (late Romanticism, Realism, Naturalism, Aestheticism and Decadentism)

I seguenti argomenti si trovano all'interno del libro *Compact Performer Shaping Ideas LL: From the Origins to the Present Age* edito Zanichelli. Ho riportato i titoli esattamente come sono presenti nel libro di testo e segnalato eventuali approfondimenti ove necessario.

UNIT 7: Stability and Morality (1837-1861)

- The age of fiction (p. 243)
- All about Charles Dickens (pp. 244-245)
- All about *Oliver Twist* (p. 246)
- "Oliver wants some more" – text analysis (pp. 247-248) [si veda l'allegato per il commento al testo]

Follow-up on other Victorian authors that are not present in the textbook:

- H. Martineau: the writer and her work. Extract: "A woman's life" - *Autobiography*
- Lord A. Tennyson: the writer and his work. The poem *Ulysses*.
- G. B. Shaw: life, *Plays Unpleasant*, *Plays Pleasant* and the theatre of ideas. *Mrs. Warren's Profession*: plot and the extract "Kitty Warren's self-defence"

UNIT 8: A Two-Faced Reality (1861-1901)

- Aestheticism, dandies and bohemians (p. 304)
- All about Oscar Wilde (p. 305)
- All about *The Picture of Dorian Gray* (pp. 306-307)
- "Preface" – text analysis [non presente sul libro, si veda l'allegato]
- The American Civil War (p. 287)
- All about Walt Whitman and *Leaves of Grass* (pp. 313-314)
- "One's-Self I sing" – text analysis [non presente sul libro, si veda l'allegato]

Programma del pentamestre

UNIT 9: The Great Watershed (1901-1929)

- “I hear America singing” – text analysis) [non presente nel libro, si veda l’allegato]
- All about L. Hughes: solo the black artist e style (p. 383)
- “I, too, sing America” – text analysis (p. 384)
- Introduction to the Edwardian Age [non è stato affrontato sul libro]
- General introduction to the US during the Roaring 20s (isolationism, Prohibition, the flappers and the Wall Street Crash) [non è stato affrontato sul libro]
- The Lost Generation: main features [non è stato affrontato sul libro]
- All about the War Poets (p.337)
- R. Brooke and W. Owen (p. 338)
- “The soldier” - text analysis (p. 339)
- “Dulce et decorum est” - text analysis (p. 340)
- The Modernist Revolution (p. 334)
- Freud’s Influence (p. 335)
- All about T.S. Eliot and *The Waste Land* (pp. 347-348)
- Follow-up on *The Waste Land*: the legend of the Fisher King, the causes and solutions to sterility, the role of the Sanskrit language in the last section, the connection with Geoffrey Chaucer and Ezra Pound [non presente sul libro]
- The Modern novel and the interior monologue (pp. 351-352)
- All about James Joyce (p. 365)
- All about *Dubliners* (p. 366)
- “Eveline” – text analysis (pp. 367-370)
- Follow-up on the *Ulysses*: plot, characters, themes, style and the comparison between Joyce’s Bloom and Homer’s Odysseus [non presente sul libro]
- All about Virginia Woolf and the Bloomsbury Group (p. 371)
- All about *Mrs. Dalloway* (pp. 372-373)
- Follow-up on Virginia Woolf: “If Shakespeare had a sister” – text analysis [non presente sul libro, si veda l’allegato]

UNIT 10: Overcoming the Darkest Hours (1929-1949)

- The dystopian novel (p. 414)
- All about George Orwell (p. 415)
- All about *1984* (pp. 416-417)
- “Newspeak” – text analysis [il testo non è presente sul libro, si veda l’allegato]
- Follow-up on George Orwell: *Animal Farm* (plot) [non presente sul libro]

UNIT 11: Rights and Rebellion (1949-1979)

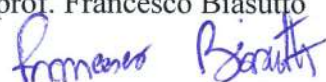
- The struggle for Irish independence [UNIT 9] (p. 330)
- The Irish Troubles (p. 431)
- The absurd and anger in drama [solamente il teatro dell’assurdo] (p. 455)
- All about Samuel Beckett and *Waiting for Godot* (pp. 456-457)

Writing

The structure of the Seconda Prova (pp. 542-545). Paragraph structure (p. 522). The descriptive essay (pp. 529-530). The for and against essay (pp. 532-533). The opinion essay (pp. 535-536). The informal article. The formal and informal letter. The formal and informal email.

Libro di testo utilizzato: Spiazzi, M., Tavella, M., e Layton, M. (2021) *Compact Performer Shaping Ideas LL: From the Origins to the Present Age*. Zanichelli, Bologna.

Ore settimanali di lezione: 4

L’insegnante
prof. Francesco Biasutto


Culture Box / The Victorian Workhouse



UNDERSTAND CONTEKT Read the text about workhouses in the Victorian Age.

- A. When were the first workhouses established and why?
- B. Who were they for?
- C. Which people were involved in the daily running of the workhouses?
- D. If a mother, father and two children arrived at a workhouse, what would happen to them?
- E. Were there rules and punishments for disobeying rules?
- F. What kind of work did the inmates do?
- G. What were the dormitories like?
- H. Describe the daily routine in the workhouse and list the typical food for a three-year-old on a Thursday, for example.

Life in the Workhouse

The Poor Law Amendment Act (1834) stated that no able-bodied person could get assistance unless they went to live in a workhouse where they could work to support themselves rather than live on begging or charity. Thus if a person was destitute, with no home or job, they were taken into the workhouse and they earned their keep by working. Workhouses also took in children who were orphans or abandoned, old people, the disabled and the physically or mentally sick if they had no-one to provide for them. They were usually very big institutions and they were asked to provide accommodation, food, clothing, doctors and medicine, work and wages, education and training. The 'officials' of the workhouse were the Master, and the Matron, who were assisted by the school teacher, the vicar, the doctor and a porter. Buildings were custom-made or adapted to include all the facilities within their walls including a dining room, separate wings for men, women and children, kitchens, school rooms, hospital wards and a chapel. There were often gardens and small farms attached to make them

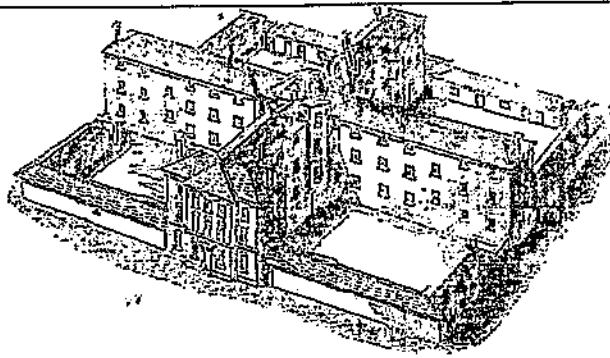
↓ Children from an old Victorian workhouse on a day out next to the Steble fountain, Liverpool.



as self-sufficient as possible. On paper the workhouse seemed like a good solution to the problem of the destitute but in practice they became known as places of abuse and misery.

Families were split up and could be punished if they tried to make contact. Everybody was made to wear a uniform and to conform to regulations which were very strict and could include rules such as silence during mealtimes. Punishments for breaking rules were harsh and humiliating.

The workday was long and the type of work was hard, repetitive and soul-destroying. For example, the inmates would make postal sacks, or pick oakum from ships' ropes, break stones, crush bones, or drive the corn mill on a treadwheel. Children were often sold to work as pauper apprentices in factories or mines which effectively made them the property of the owner.



6.00 a.m.	Rising bell
6.00 a.m. — 7.00 a.m.	Prayers and breakfast
7.00 a.m. — 12 noon	Work
12 noon — 1.00 p.m.	Dinner
1.00 p.m. — 6.00 p.m.	Work
6.00 p.m. — 7.00 p.m.	Prayers
7.00 p.m. — 8.00 p.m.	Supper
8.00 p.m.	Bed

SOUTHWELL WORKHOUSE

DIETARY TABLE

Children under 5.

	BREAKFAST		DINNER				SUPPER		
	Bread	Milk Porridge	Cooked Meat	Pottage	Broth	Bread	Porridge	Bread	MILK Porridge
	oz.	pt.	oz.	oz.	pt.	oz.	oz.	oz.	pt.
Sunday	4	1	4	12	1	1	1	4	1
Monday	4	1	4	10	1	1	1	4	1
Tuesday	4	1	4	10	1	1	1	4	1
Wednesday .. .	4	1	4	10	1	1	1	4	1
Thursday	4	1	4	10	1	1	1	4	1
Friday	4	1	4	10	1	1	1	4	1
Saturday	4	1	4	10	1	1	1	4	1

The food was strictly limited and living conditions were often unhealthy, overcrowded and inhuman. The education the children received did not always include reading and writing meaning that any chance of bettering themselves through education and a good job was impossible.

CHILDREN AT WHITECHAPEL WORKHOUSE

In going over the Whitechapel workhouse I was struck with the statement of the fact, that, out of 104 children (girls) resident in the house, 89 have recently been attacked with fever. On examining the dormitory in which these children sleep, my wonder ceased. In a room 88 feet long, 16 1/2 feet wide, and 7 feet high, with a sloping roof, rising to 10 feet, all these 104 children, together with four women who have the charge of them sleep. The beds are close to each other; in the beds there are never less than four children, in many five; ventilation of the room is most imperfect. [...] I was likewise struck with the pale and unhealthy appearance of a number of children in the Whitechapel workhouse, in a room called the *Infant Nursery*. These children appear to be from two to three years of age; they are 23 in number; they all sleep in one room, and they seldom or never go out of this room, either for air or for exercise.

from the *Poor Law Commissioners' Fourth Annual Report (1838)*.

YOUR TEXTS EXPLAINED

Dickens criticises the workhouse system through irony and hyperbole

Oliver Twist, an orphan, is in a workhouse, part of a system introduced on a wide scale by the Poor Law of 1834. Conditions in workhouses were deliberately harsh and degrading in order to discourage the poor from relying on parish relief. In workhouses children were separated from their parents, did not go to school and lived in miserable conditions. Dickens uses Oliver's case to criticise this system. **Conflict** is centered on **the issue of food** and on **Oliver**, the protagonist, and the narrator uses his best weapons, **irony and hyperbole**, to side with the most innocent victims by definition, children. He exposes their slow starvation and highlights the **injustice of the system** and of the individuals governing it.

Oliver's and the other children's terrible hunger

Oliver and the other children are starved; they are served a very small bowl of gruel a day, which is not very nutritious. The food is so meager that they are all desperately hungry all the time. The diet approved by the Poor Law commission "consisted mostly of gruel diversified by the odd ounce of cheese and pound of potatoes", but Oliver's diet is even worse, as it is not diversified at all, and only bread is allowed on special occasions. The narrator insists on the **children's hunger** by presenting various details that summarise their conditions clearly.

Oliver asks for more food

Once the situation is clearly set, the chapter quickly moves on to action. The children, who have only the comfort of being together, choose the boy that will ask Mr Bumble for more food by casting lots. Oliver loses: **he makes his request for more food politely**; saying, "Please, sir", before stating his request, and he repeats it again.

Conflict: Oliver vs Mr Bumble

Mr Bumble, Oliver's antagonist, is the master and has the power over the children's food. The contrast **child-master/protagonist-antagonist** is clear; Oliver is a small child, presumably weakened by the lack of food, while the master is fat and healthy. Mr Limbkins and the other members of the board strongly disapprove of Oliver's request and are horrified; Mr Limbkins even predicts that the boy is destined to be hung as if he were a hardened criminal. If we weren't smiling here and there, we would be crying in pain for poor Oliver.

The preface

The 'Preface', first published as an essay in a literary magazine, appeared in the 1891 final edition of the novel. It consists of a series of aphorisms, or epigrammatic sentences, considered the basic principles of Aestheticism in England.

The artist is the creator of beautiful things.

To reveal art and conceal¹ the artist is art's aim.

The critic is he who can translate into another manner or a new material his impression of beautiful things.

5 The highest as the lowest form of criticism is a mode² of autobiography.

Those who find ugly meanings in beautiful things are corrupt without being charming.

This is a fault.

Those who find beautiful meanings in beautiful things are the cultivated³. For these there is hope.

10 They are the elect to whom beautiful things mean only beauty.

There is no such thing as a moral or an immoral book. Books are well written, or badly written.

That is all.

15 The nineteenth century dislike of realism is the rage of Caliban⁴ seeing his own face in a glass.

The nineteenth century dislike of romanticism is the rage of Caliban not seeing his own face in a glass.

The moral life of man forms part of the subject-matter of the artist, but the morality of art consists in the perfect use of an imperfect medium.

20 No artist desires to prove anything. Even things that are true can be proved.

No artist has ethical sympathies. An ethical sympathy in an artist is an unpardonable mannerism of style.

No artist is ever morbid⁵. The artist can express everything.

Thought and language are to the artist instruments of an art.

25 Vice and virtue are to the artist materials for an art.

From the point of view of form, the type of all the arts is the art of the musician.

From the point of view of feeling, the actor's craft⁶ is the type.

All art is at once surface and symbol.

Those who go beneath the surface do so at their peril.

30 Those who read the symbol do so at their peril.

It is the spectator, and not life, that art really mirrors.

Diversity of opinion about a work of art shows that the work is new, complex, and vital.

When critics disagree, the artist is in accord with himself.

35 We can forgive a man for making a useful thing as long as he does not admire it.

The only excuse for making a useless thing is that one admires it intensely.

All art is quite useless.

Oscar Wilde
The Picture
of Dorian Gray
(1891)

Preface

4.6

- 1 conceal. Nascondere.
- 2 mode. Forma.
- 3 the cultivated. 1 raffinati, colti.
- 4 Caliban. Lo schiavo nero e selvaggio della *Tempesta* di Shakespeare (→ T29).
- 5 morbid. Morboso.
- 6 craft. Abilità.

1. Dorian Gray in the homonymous film directed by Oliver Parker in 2009.



The Preface

14



OSCAR WILDE
THE PICTURE
OF DORIAN
GRAY

Enjoy!

How funny it must have been to Wilde to rebuke Victorian moralists' veiled attack on Dorian's sexuality (their real target) by being even more implicit than they were. All mocking aside, this is a beautiful piece of writing: Wilde certainly did a 'useless' thing with this Preface, and they, the 'critics' deserved nothing better in Wilde's view. Art is Beauty, who are you to criticise it?

The Manifesto
of English
Aestheticism

The Preface to The Picture of Dorian Gray can be read as a **counterattack on the criticism of immoral content** levelled at the 1890 publication. In addition to defending himself, Wilde promotes Aestheticism and provides readers with **key points of the 19th-century Aesthetic movement and his views on beauty**. Wilde rebuked Victorian moralists' veiled attacks on Dorian's sexuality by being more implicit than they were; the **series of aphorisms** *The Preface* consists of deliberately shock and tease the reader, while simultaneously covering the essential points of the new poetic creed, Aestheticism: the artist's role, the nature of art, the reader's ('critic's') role, how to appreciate a work of art and what you need for art.

Art should
be judged
by aesthetic
standards

The reader should be focusing on the book itself rather than attacking the author; while there may be moral content in a novel, the novel is not to be judged on the basis of that moral content. Works of art are to be judged **by aesthetic standards**, not by moral standards. Moralistic reactions only reveal that the reviewers are not really qualified to judge the work of art. What the reader can find in a work of art is something, high or low, beautiful or ugly, that he already has in himself. So the work of art will be **a mirror held up to reflect him**.

Beauty
and the reader
in art

19th-century readers do not like realism, because it is ugly; it shows readers uncomfortable truths about themselves; 19th-century readers also dislike romanticism because they cannot handle it. **Beauty is the purpose of art**; any criticism made on moral grounds is invalid because it fundamentally misunderstands art. **Art transcends everyday monetary value and has no practical purpose**.

In particular, Wilde dedicates considerable effort to presenting **the role of the reader in art**, as his novel met with strong criticism. Two aphorisms describe the error of critics attacking his novel; Victorian critics focused on the immoral content of the novel, and so found "ugly meanings in beautiful things".

Wilde's
paradoxical
aphorisms

Two aphorisms concerning the nature of art are in the form of **paradoxes** ("We can forgive a man for making a useful thing as long as he does not admire it. The only excuse for making a useless thing is that one admires it intensely".) The first aphorism is paradoxical because useful works are usually admired; instead, Wilde presents this as a sin to be forgiven. On the other hand, useless works are permitted only if one admires them; one more paradox, as useless works are not usually appreciated. Art is useless, as useless as a flower itself is useless, and this causes admiration.

F 42

Harriet Martineau
(1802-1876)

A Woman's Life

Autobiography
(1877)

This passage refers to the year 1821, when Harriet Martineau was not twenty yet. At that time it was not thought proper for young ladies to use their brains too much: reading – except reading aloud to the family in the drawing-room – and studying were looked upon with suspicion. Writing looked even more 'suspicious': for this reason Harriet, like Jane Austen before her, had to do her writing secretly, in the early morning or late at night, in the few moments she could snatch from doing needlework, going out for a walk, seeing visitors, and other typically female occupations.



△ *The Chorale* (1878) by John Atkinson Grimshaw. Playing the piano was a typical refinement of middle-class young girls, who were generally denied higher education.

When I was young, it was not thought proper for young ladies to study very conspicuously;¹ and especially with pen in hand. Young ladies (at least in provincial towns) were expected to sit down in the parlour to sew, – during which² reading aloud was permitted, – or to practise their music; but so as to be fit to receive callers,³ without any signs of bluestockingism⁴ which could be reported abroad.⁵ Jane Austen herself, the Queen of novelists, the immortal creator of Anne Elliott, Mr Knightley, and a score or two more of unrivalled⁶ intimate friends of the whole public, was compelled by the feelings of her family to cover up her manuscripts with a large piece of muslin work, kept on the table for the purpose, whenever any genteel⁷ people came in. So it was with other young ladies, for some time after Jane Austen was in her grave; and thus my first studies in philosophy were carried on with great care and reserve.⁸ I was at the work table regularly after breakfast, – making my own clothes, or the shirts of the household,⁹ or about some fancy work: I went out walking with the rest, – before dinner in winter, and after tea in summer: and if ever I shut myself into my own room for an hour of solitude, I knew it was at the risk of being sent for to join the sewing-circle, or to read aloud, – I being the reader, on account of my growing deafness.¹⁰ But I won time for what my heart was set upon, nevertheless,¹¹ – either in the early morning, or late at night.

1. to study very conspicuously: to be seen studying.

2. which: i.e. sewing.

3. so... callers: all these accomplishments (sewing, singing and/or playing an instrument) are only to make women perfect hostesses.

4. bluestockingism: intellectualism.

From the name of the 'Blue Stocking Society', a literary club meeting about 1750 in the house of Lady Montagu (► vol. 1); some of its members used to wear blue stockings instead of black silk, typical of formal evening dress.

5. reported abroad: become known

outside the house.

6. unrivalled: having no rivals.

7. genteel: upper-class.

8. reserve: precautions.

9. household: people in the house.

10. deafness: *sordità*.

11. nevertheless: all the same.

THE WRITER AND HER WORK

Harriet Martineau (1802-1876) grew up in a strict middle-class Unitarian family. She began to work because they suddenly found themselves in difficult financial circumstances. Martineau, then, turned an early literary vocation into a full-time profession, publishing many books about history, economics, travelling. She was best-known for her *Illustrations of Political Economy* (1832), a collection of instructive stories. Today, Martineau is chiefly remembered for her candid *Autobiography*, an exceptionally interesting document of a woman's intellectual and social development in the Victorian Age. Written in 1855, it was edited by a woman friend of hers and published in 1877, after her death.





Alfred Tennyson (1809-1892) was the most popular and highly regarded poet of the Victorian age. He was born in Somersby, Lincolnshire, and was the fourth of twelve children. He began writing in his early teens and enrolled in Cambridge in 1827, where he met Arthur Hallam, who became his closest friend. He had to leave university in 1831 after the death of his father, when it was found that there was no money to pay for his further education. Two years later, Arthur Hallam died, an event that profoundly affected Tennyson.

Tennyson began publishing collections of poetry in 1830, but did not find success until his 1850 poem *In Memoriam A.H.H.*, which led to his being made poet laureate the same year. The poem, 131 sections in length, is a meditation on the death of Arthur Hallam, and on the conflicts between religion and science, especially the theories of Darwin. Other long poems include *Maud* (1855) and *The Idylls of the King* (1859), a re-telling of the legend of King Arthur. In 1850 he married Emily Sellwood, a woman he'd been in love with for fourteen years, but had been waiting to marry until her father finally gave his approval. Tennyson was made a Lord in 1854. In his later years, Tennyson's political view and morality became quite conservative, in contrast to his more bohemian outlook as a young man, and he was especially angered by liberal attitudes and moral decadence.

His poetry was elevated, powerful and tightly controlled; he created carefully crafted, musical rhythms and sounds in order to stir his readers' emotions. Tennyson's personas are often kingly heroes of myth and legend, such as Ulysses and King Arthur. Tennyson tended to use these personas as masks to share thoughts and ideas that he would have been cautious about expressing as himself. He was less concerned with exploring their psychology than with establishing a mood.

Ulysses



ALFRED, LORD
TENNYSON
POEMS IN TWO
VOLUMES

Enjoy!

Achilles is calling me, I can hear his voice. Here I am, the sail puffing before me, the royal palace of Ithaca behind me, my feet on the sand, leaning on my stick. I won't come back. My brother, who said old people can't have new goals? After all, we were made "**per seguir virtute e canoscenza**".

Tennyson's reworking of the Ulysses' figure in his dramatic monologue

The dramatic monologue *Ulysses*, written in **blank verse**, is Tennyson's reinterpretation of the Homeric character's last journey, despite Ulysses' old age and the dangers awaiting him and his mariners at sea. In Homer's *Iliad*, Ulysses is the hero of cunning, while in Dante's *Inferno* he is the seeker of knowledge in his "folle volo", though punished for his lying and deceptions. **Dante's is closest to Tennyson's Ulysses**; old Ulysses embodies the **desire for knowledge**, represented by his eternal wandering in the Mediterranean. Tennyson imagines the figure of Ulysses after his return to Ithaca, also on the basis of Dante's Odysseus in his *Divina Commedia*. Ulysses is now at home in Ithaca, with his wife Penelope and his grown-up son Telemachus. He speaks in front of the mariners, who had been his fellow travellers during his long journey to Troy, and he expresses his thoughts and feelings to his silent listeners.

Ulysses' personality portrait and his feelings about life in Ithaca at present

The portrait of Ulysses' personality is **straightforward and clear**; Ulysses considers several aspects of his life, one at a time, and finally announces **his decision to leave**. He is the King of Ithaca and imparts laws to his people, but he is **dissatisfied with his own role**. He is a man used to many adventures, and he is not happy with his present idle, useless life in Ithaca; it is just dullness and boredom, and so pointless and meaningless to him.

Ulysses' feelings about his past and his desire for a last journey at sea

Ulysses nostalgically outlines some of his adventures in his younger days and what he gained through them; a name full of glory and honour, and knowledge of the world. In his past adventures, he saw and knew cities of men, climates, councils and governments, and **his present longing for travel is "insatiable"**, almost a physical need, as confirmed by the metaphorical images. Before leaving, he leaves the weight of a useless throne to his son Telemachus, who is discerning, prudent and responsible, and much more suitable to ordinary life than he is.

The last journey of adventure and maybe death

Ulysses asks his former fellow companions of adventure to go with him on his last journey; though old, they can still seek adventure and knowledge. Ulysses' final message to his fellow mariners and mankind seem to suggest we will need **courage, determination and endurance to pursue knowledge** until the very end. He intends to leave but he is not clear about his destination; he only mentions the Happy Isles, which were supposed to be beyond the Gibraltar Straits, as if he is sure that there will be no return and that he will die with his companions on this last journey. Ulysses feels his time will inevitably be short, no more than "three suns", as he is old, and he presents **death as the eternal silence that awaits all men**, only briefly filled by the image of Achilles (maybe an allusion to Hallam, Tennyson's dead friend) the greatest of all Greek heroes, to be found in its shade.

Father and son as two different role models

Ulysses and Telemachus are more than just father and son, as they mirror **two different views of life**. They are almost **antithetical** in Ulysses' view; he dislikes being the ruler of a "rugged people" while his son would administer the kingdom with perfect ease. **Ulysses** represents an **active, adventurous life**, rich in imagination and enthusiasm, though apparently marked by a lack of deep feelings and responsibility. **Telemachus**, on the other hand, stands for a **more sedentary life**, full of responsibilities and social duties, though somewhat lacking in imagination and enthusiasm.



- It little profits¹ that an idle• king
 By this still hearth,² among these barren• crags,
 Matched• with an aged• wife, I mete and dole
 Unequal laws unto a savage race,³
 5 That hoard,• and sleep, and feed,• and know not me.
- I cannot rest• from travel; I will drink
 Life to the lees.⁴ All times I have enjoyed
 Greatly, have suffered greatly, both with those
 That loved me, and alone; on shore,• and when
 10 Through scudding drifts⁵ the rainy Hyades⁶
 Vexed• the dim sea. I am become a name;•
 For always roaming• with a hungry⁷ heart
 Much have I seen and known – cities of men
 And manners,• climates,• councils,⁸ governments,⁹
 15 Myself not least, but honoured of them all –
 And drunk delight of battle with my peers,•
 Far on the ringing• plains of windy Troy,
 I am a part of all that I have met;•
 Yet all experience is an arch wherethrough•
 20 Gleams• that untravelled world whose margin fades
 Forever and forever when I move.¹⁰
 How dull it is to pause, to make an end,•
 To rust unburnished,¹¹ not to shine in use!¹²
 As though to breathe• were life! Life piled on life
 25 Were all too little, and of one• to me
 Little remains; but every hour is• saved
 From that eternal silence, something• more,
 A bringer of• new things; and vile it were
 For some three suns• to store and hoard myself,¹³
 30 And this gray spirit yearning• in desire
 To follow knowledge like a sinking• star,
 Beyond¹⁴ the utmost• bound• of human thought.¹⁵
- This is my son, mine• own Telemachus,¹⁶
 To whom I leave the sceptre and the isle• –

(ozioso)
 (sterili) / cliffs
 married / old
 amass riches / eat
 i.e. stop
 land
 troubled / i.e. legend
 wandering
 customs / lands
 equals
 (risonanti)
 i.e. experienced
 through which
 (luccica debolmente)
 a stop
 i.e. just to be alive
 all the same
 i.e. that is
 i.e. it is something
 i.e. it brings
 i.e. years
 (che brama)
 declining, falling
 farthest / (confine)

my
 island

1. **It little profits:** it is nearly useless.

2. **still hearth:** cold fireplace.

3. **I mete... race:** I measure out, administer rewards and punishments to a wild people. These are still epic, heroic times when men were wild ("savage") and the law was not yet fully codified as it would be in later, more 'civilized' times; that is why Ulysses defines his laws as "unequal".

4. **to the lees:** to the very end (*finto alla feccia*).

5. **scudding drifts:** wind-driven showers of rain.

6. **rainy Hyades:** a group of five stars in the constellation Taurus, whose rising was believed to announce the spring rains.

7. **hungry:** i.e. for adventure.

8. **councils:** state councils.

9. **Much... governments:** Ulysses was, in Homer's famous presentation of him, the man who had known many men and cities. The beginning of the *Odyssey*, in Ippolito Pindemonte's classic Italian translation reads: "Musa, quell'uom di multiforme ingegno / Dimmi, che molto errò, poich'ebbe a terra / Gittate

d'Illion le sacre torri; / Che città vide molte, e delle genti / L'indol conobbe...".

10. **fades... move:** the more I travel, the more it becomes indistinct.

11. **unburnished:** not polished (said of swords).

12. **How dull... in use:** Ulysses compares himself to a weapon which has not been used in war for a long time.

13. **to store... myself:** to save, to keep myself from action.

14. **Beyond:** *oltre*.

15. **To follow... thought:** for

Ulysses real life means to search for truth and knowledge. In describing his earlier experiences he employs images like "hungry heart" (l. 12), "drunk delight of battle" (l. 16): eating and drinking are associated with action; to end his quest would therefore signify something worse than death itself, which is, to cease to be a human being: "as though to breathe were life" (l. 24). See also *Inferno*, XXVI, lines 119-120.

16. **This is... Telemachus:** the new king, Ulysses' son.

- 35 Well-loved of me, discerning• to fulfil•
This labour,• by slow prudence to make mild
A rugged¹⁷ people, and through soft degrees•
Subdue• them to the useful and the good.¹⁸
Most blameless• is he, centred in the sphere
- 40 Of common duties, decent• not to fail•
In offices of tenderness,¹⁹ and pay•
Meet• adoration• to my household gods,²⁰
When I am gone. He works his work, I mine.²¹

- There lies• the port; the vessel• puffs• her sail;
45 There gloom• the dark, broad seas. My mariners,
Souls that have toiled,• and wrought,• and thought with me –
That ever with a frolic• welcome took•
The thunder and the sunshine, and opposed
Free hearts, free foreheads – you and I are old;
50 Old age hath• yet his honour and his toil. •
Death closes all,²² but something ere• the end,
Some work of noble note,• may yet be done,
Not unbecoming• men that strove• with Gods.²³
The lights• begin to twinkle• from the rocks;
55 The long day wanes;• the slow moon climbs;• the deep•
Moans• round with many voices. Come, my friends,
’Tis• not too late to seek a newer world.
Push off,• and sitting well in order²⁴ smite•
The sounding furrows;• for• my purpose holds•
- 60 To sail beyond the sunset, and the baths
Of all the western stars,²⁵ until I die.
It may be that the gulfs• will wash us down;•
It may be we shall touch the Happy Isles,²⁶
And see the great Achilles, whom we knew.
- 65 Though much is taken,• much abides;• and though
We are not now that strength which in old days
Moved earth and heaven, that which we are,²⁷ –
One equal temper• of heroic hearts,
Made weak by time and fate, but strong in will
- 70 To strive,• to seek, to find, and not to yield. •

i.e. who knows how / do
task
i.e. by slow degrees
(sottomettere)
(irreprensibile)
respectful / (mancaire)
show, observe
proper, just / worship

is / ship / swells (gonfia)
show in semi-darkness
worked hard / (operato)
joyous / accepted

has / work
before
(fama)
(indegno di) / fought
i.e. in houses / (luccicare)
declines / rises / sea
(si lamenta)
it is
let's go / strike (with oars)
waves / because / is

sea abysses / drown us

i.e. from us / remains

strong constitution (tempra)

fight / give in, surrender

17. rugged: *rozzo*.

18. This labour... good: the labour Telemachus can accomplish is "to make mild a rugged people" (see "savage race" at line 4) and to make them understand that submitting to the law may be good and useful for a people. Telemachus represents a more 'civilized', complex social organization of the state; Ulysses stands for a more individualistic, heroic civilization.

19. Most... tenderness: Telemachus knows his duties as a king. Consequently, he is respectful enough to observe all social and religious practices and customs ("offices of tenderness").

20. household gods: the gods of the house, common in Greek religious beliefs and also found in the Latin tradition as the *lari*.

21. He works... mine: Telemachus is a more stable and ordinary man, who knows what

his business is; the contra-position with his father's character is here stated quite clearly.

22. Death closes all: unlike Tennyson, Ulysses seems not to believe in life after death.

23. strove with Gods: Ulysses and the other Greek heroes fought with various gods (Mars, Apollo, Neptune, etc.) both in the war at Troy and later during their many adventures on their way back home.

24. sitting... order: taking your

place at the oars, in the boat.

25. the baths... stars: where the stars plunge in the sea, i.e. to pass the strait of Gibraltar and to reach what was believed to be the end of the World, the West.

26. Happy Isles: the Islands of the Blessed or Elysian Fields, the abode of the heroes after death. They were believed to be beyond the Strait of Gibraltar.

27. that... we are: what we are is still enough.

Mrs. Warren's Profession

The play was written in 1893. Banned as immoral, it caused great sensation when it was staged some years later, since the theme (prostitution) was still a shocking one for Victorian respectability.

Vivie Warren, a mathematics student fresh from Cambridge who wants to make a business career, goes for a holiday to her mother Kitty's cottage in Surrey. She does not know that her mother runs a chain of brothels on the continent. Mrs. Warren brings home a friend, Sir George Crofts, an unattractive older man who falls in love with the girl but fears she might be his own daughter. Also Frank Gardner, the son of the Reverend Gardner, rector of the parish, courts Vivie. When he discovers that Frank's father was also an old lover of Mrs. Warren's, Crofts breaks up the match between the two young people by telling them that they are half-brother and sister.

Plot

At this point, Mrs. Warren admits the truth of her life to her daughter and Vivie learns that she has been educated in the best British schools with the proceeds of her mother's profession. In the end she forgives Kitty for prostituting herself from necessity but she leaves to join a friend in London, determined to make her own living. As for Frank, after learning the details of Mrs. Warren's business, he feels that he cannot marry Vivie though he loves her.



TEXT 41

Kitty Warren's self-defence

The passage below focuses on Mrs. Warren's revelation, the vehicle of Shaw's social denunciations. It is actually a long monologue divided into three parts by Vivie's very short interventions.

Mrs. Warren D'you know what your gran'mother was?

Vivie No.

Mrs. Warren No, you dont. I do. She called herself a widow and had a fried-fish shop¹ down by the Mint,² and kept herself and four daughters out of it. Two of us were sisters: that was me and Liz; and we were both good- 5 looking and well made. I suppose our father was a well-fed³ man: mother pretended he was a gentleman; but I don't know. The other two were only half sisters:⁴ undersized,⁵ ugly, starved-looking,⁶ hard-working, honest poor creatures: Liz and I would have half-murdered them if mother hadnt half-murdered us to keep our hands off them. They were the respectable ones. 10 Well, what did they get by their respectability? I'll tell you. One of them worked in a whitelead factory⁷ twelve hours a day for nine shillings a week until she died of lead poisoning.⁸ She only expected to get her hands a little paralyzed; but she died. The other was always held up to us as a model because she married a Government labourer⁹ in the Deptford victualling 15 yard,¹⁰ and kept his room and the three children neat and tidy on eighteen shillings a week – until he took to drink. That was worth being respectable for, wasnt it?

Vivie [now thoughtfully¹¹ attentive] Did you and your sister think so?

Mrs. Warren Liz didnt, I can tell you: she had more spirit. We both went 20 to a church school – that was part of the ladylike airs¹² we gave ourselves to be superior to the children that knew nothing and went nowhere – and we stayed there until Liz went out one night and never came back. I know the

1 fried-fish shop:

friggitoria

2 Mint: Zecca

3 well-fed: ben nutrito

4 half sisters: sorellastre

5 undersized: mingherline

6 starved-looking: emaciate

7 whitelead factory: fabbrica di vernici

8 lead poisoning: avvelenamento da piombo

9 Government labourer: salariato statale

10 victualling yard: magazzini alimentari

11 thoughtfully: pensierosa

12 ladylike airs: arie da signore

13 **scullery maid**:
sguattera

14 **temperance restaurant**: ristorante dove non si vendono alcolici

15 **they sent... liked**:
ti servivano tutto quello che volevi

16 **my board**: vitto e alloggio

17 **wretched**: squallida

18 **half of Scotch**: mezzo whiskey

19 **fur cloak**: mantello di pelliccia

20 **grimly**: con viso torvo

21 **Chaperons**: accompagna

22 **if you please**: se vuoi saperlo

23 **thank you**: per fortuna

24 **chance**: buona occasione

25 **across the bar**: al di là del banco

26 **wearing out**: sciupando

27 **gave... start**: mi ha instradata

28 **steadily**: costantemente

29 **scullery**: retrocucina

30 **worn out old drudge**: vecchia serva logorata

schoolmistress thought I'd soon follow her example; for the clergyman was always warning me that Lizzie'd end by jumping off Waterloo Bridge. Poor 25 fool: that was all he knew about it! But I was more afraid of the whitelead factory than I was of the river; and so would you have been in my place. That clergyman got me a situation as a scullery maid¹³ in a temperance restaurant¹⁴ where they sent out for anything you liked.¹⁵ Then I was a waitress; and then I went to the bar at Waterloo station: fourteen hours a 30 day serving drinks and washing glasses for four shillings a week and my board.¹⁶ That was considered a great promotion for me. Well, one cold, wretched¹⁷ night, when I was so tired I could hardly keep myself awake, who should come up for half of Scotch¹⁸ but Lizzie, in a long fur cloak,¹⁹ elegant and comfortable, with a lot of sovereigns in her purse. 35

Vivie [*grimly*²⁰] My aunt Lizzie!

Mrs. Warren Yes; and a very good aunt to have, too. She's living down at Winchester now, close to the cathedral, one of the most respectable ladies there. Chaperons²¹ girls at the country ball, if you please.²² No river for Liz, thank you²³! You remind me of Liz a little: she was a first-rate busi- 40 ness woman – saved money from the beginning – never let herself look too like what she was – never lost her head or threw away a chance.²⁴ When she saw I'd grown up good-looking she said to me across the bar²⁵ "What are you doing there, you little fool? wearing out²⁶ your health and your appearance for other people's profit!" Liz was saving money then to take a 45 house for herself in Brussels; and she thought we two could save faster than one. So she lent me some money and gave me a start;²⁷ and I saved steadily²⁸ and first paid her back, and then went into business with her as a partner. Why shouldn't I have done it? The house in Brussels was real high 50 class: a much better place for a woman to be in than the factory where Anne Jane got poisoned. None of the girls were ever treated as I was treated in the scullery²⁹ of that temperance place, or at the Waterloo bar, or at home. Would you have had me stay in them and become a worn out old drudge³⁰ before I was forty?

(from: *Mrs. Warren's Profession*, Act II, Penguin Classics, 2000)

Unit 8

Walt Whitman

A list of works



Works
Poetry

Leaves of Grass may be regarded as both Whitman's first work and his last. The first edition was published in 1855 and the last (the ninth edition) in 1892, each containing additional poems. Whitman would have been justified in saying, "I have no children but a book". The volume also includes a group of poems called *Drum Taps* (1865): this group was added in the year the Civil War ended, and was inspired by Whitman's reflections and experiences during the war years. After *Drum Taps*, Whitman wrote another group of poems in memory of Lincoln, including his great elegy on the death of the President, *When Lilacs Last in the Dooryard Bloom'd*.

Prose

Democratic Vistas (1871), essays on the subject of American democracy.
Memoranda During the War (1875), a diary based on Whitman's experiences as a hospital-worker during the Civil War.
Specimen Days (1882).

Leaves of Grass

One's-Self I Sing

TEXT 116

- ¹ *One's-Self*: il se stesso
² *separate*: distinta
³ *Yet utter*: e tuttavia pronuncio
⁴ *physiology*: fisiologia, organismo
⁵ *from top to toe*: da capo a piedi
⁶ *physiognomy*: fisiognomica
⁷ *pulse*: pulsazioni
⁸ *Cheerful...*
divine: lieto, per le azioni più libere che si attuano sotto le leggi divine

One's-Self I Sing is the opening poem. It can be taken as a manifesto of his political credo and of his future poetical themes, as well as of the order in which these themes will be arranged.

One's-Self¹ I sing, a simple separate² person,
Yet utter³ the word Democratic, the word En-Masse.

Of physiology⁴ from top to toe⁵ I sing,
Not physiognomy⁶ alone nor brain alone is worthy for the Muse,
I say the Form complete is worthier far,
The Female equally with the Male I sing.

Of Life immense in passion, pulse,⁷ and power,
Cheerful, for freest action form'd under the laws divine,⁸
The Modern Man I sing.

(from: *Leaves of Grass*, The New American Library, New York, 1958)

Activities

Perspectives

This poem states briefly the range of Whitman's themes: himself as an individual, yet one who feels he is representative of all mankind, and who revels in the life of the democratic masses; the poet of both body and soul ("physiognomy" is the science which attempts to derive the character from the appearance of the face only); his theme is both man and woman as equals; and all life, seen optimistically as the condition for the existence of "Modern Man".

The poem also displays Whitman's love of foreign words, Latinate words, and neologisms – a mannerism which some critics (e.g. his contemporary Henry James) have found irritating. Whitman tends to

scatter unusual foreign words through his poems, here adapting the French "en masse" to his own purpose, writing it "En-Masse", with capital letters, presumably to register its importance, and hyphenated to express its unity. Clearly Whitman feels that the French word has a certain quality which the English "masses" or "in masses" would lack – presumably the two equal stresses of the French, which give the word greater prominence and force, while its exotic quality makes it a richer and more interesting expression. But the poem also has an epic quality, which is suggested by such words as "I sing" and "Muse".

W. Whitman – Leaves of Grass
I hear America singing

I hear America singing, the varied carols I hear,
Those of mechanics, each one singing his as it should be blithe and strong,
The carpenter singing his as he measures his plank or beam,
The mason singing his as he makes ready for work, or leaves off work,
The boatman singing what belongs to him in his boat, the deckhand singing on the steamboat deck, The shoemaker singing as he sits on his bench, the hatter singing as he stands,
The wood-cutter's song, the ploughboy's on his way in the morning, or at noon intermission or at sundown,
The delicious singing of the mother, or of the young wife at work, or of the girl sewing or washing, Each singing what belongs to him or her and to none else,
The day what belongs to the day—at night the party of young fellows, robust, friendly,
Singing with open mouths their strong melodious songs.

V. Woolf – A room of one's own
If Shakespeare had a sister

[It] would have been impossible, completely and entirely, for any woman to have written the plays of Shakespeare in the age of Shakespeare. Let me imagine, since facts are so hard to come by, what would have happened had Shakespeare had a wonderfully gifted sister, called Judith, let us say. Shakespeare himself went, very probably—his mother was an heiress—to the grammar school, where he may have learnt Latin—Ovid, Virgil, and Horace—and the elements of grammar and logic. He was, it is well known, a wild boy who poached rabbits, perhaps shot a deer, and had, rather sooner than he should have done, to marry a woman in the neighborhood, who bore him a child rather quicker than was right. That escapade sent him to seek his fortune in London. He had, it seemed, a taste for the theater; he began by holding horses at the stage door. Very soon he got work in the theater, became a successful actor, and lived at the hub of the universe, meeting everybody, knowing everybody, practicing his art on the boards, exercising his wits in the streets, and even getting access to the palace of the queen. Meanwhile his extraordinarily gifted sister, let us suppose, remained at home. She was as adventurous, as imaginative, as agog to see the world as he was. But she was not sent to school. She had no chance of learning grammar and logic, let alone of reading Horace and Virgil. She picked up a book now and then, one of her brother's perhaps, and read a few pages. But then her parents came in and told her to mend the stockings or mind the stew and not moon about with books and papers. They would have spoken sharply but kindly, for they were substantial people who knew the conditions of life for a woman and loved their daughter—indeed, more likely than not she was the apple of her father's eye. Perhaps she scribbled some pages up in an apple loft on the sly, but was careful to hide them or set fire to them. Soon, however, before she was out of her teens, she was to be betrothed to the son of a neighboring wool stapler. She cried out that marriage was hateful to her, and for that she was severely beaten by her father. Then he ceased to scold her. He begged her instead not to hurt him, not to shame him in this matter of her marriage. He would give her a chain of beads or a fine petticoat, he said; and there were tears in his eyes. How could she disobey him? How could she break his heart? The force of her own gift alone drove her to it. She made up a small parcel of her belongings, let herself down by a rope one summer's night, and took the road to London. She was not seventeen. The birds that sang in the hedge were not more musical than she was. She had the quickest fancy, a gift like her brother's, for the tune of words. Like him, she had a taste for the theater. She stood at the stage door; she wanted to act, she said. Men laughed in her face. The manager—a fat, loose-lipped man—guffawed. He bellowed something about poodles dancing and women acting—no woman, he said, could possibly be an actress. He hinted—you can imagine what. She could get no training in her craft. Could she even seek her dinner in a tavern or roam the streets at midnight? Yet her genius was for fiction and lusted to feed abundantly upon the lives of men and women and the study of their ways. At last—for she was very young, oddly like Shakespeare the poet in her face, with the same gray eyes and rounded brows—at last Nick Greene the actor-manager took pity on her; she found herself with child by that gentleman and so—who shall measure the heat and violence of the poet's heart when caught and tangled in a woman's body?—killed herself one winter's night and lies buried at some crossroads where the omnibuses now stop outside the Elephant and Castle.

That, more or less, is how the story would run, I think, if a woman in Shakespeare's day had had Shakespeare's genius. But for my part, I agree with the deceased bishop, if such he was— it is unthinkable that any woman in

Shakespeare's day should have had Shakespeare's genius. For genius like Shakespeare's is not born among laboring, uneducated, servile people. It was not born in England among the Saxons and the Britons. It is not born today among the working classes. [...] To have lived a free life in London in the sixteenth century would have meant for a woman who was poet and playwright a nervous stress and dilemma which might well have killed her. Had she survived, whatever she had written would have been twisted and deformed, issuing from a strained and morbid imagination. And undoubtedly, I thought, looking at the shelf where there are no plays by women, her work would have gone unsigned. That refuge she would have sought certainly.

G. Orwell – 1984

Newspeak

Winston joins a colleague, Syme, for lunch in the Ministry of Truth. Syme is a philologist who is completing the Eleventh Edition of the Newspeak Dictionary.

'How is the Dictionary getting on?' said Winston, raising his voice to overcome the noise. 'Slowly', said Syme. 'I'm on the adjectives. It's fascinating.'

He had brightened up immediately at the mention of Newspeak. He pushed his pannikin aside, took up his hunk of bread in one delicate hand and his cheese in the other, and leaned across the table so as to be able to speak without shouting. 'The Eleventh Edition is the definite edition', he said. 'We're getting the language into its final shape – the shape it's going to have when nobody speaks anything else. When we've finished with it, people like you will have to learn it all over again. You think, I dare say, that our chief job is inventing new words. But not a bit of it! We're destroying words – scores of them, hundreds of them, every day. We're cutting the language down to the bone. The Eleventh Edition won't contain a single word that will become obsolete before the year 2050.' [...]

'It's a beautiful thing, the destruction of words. Of course, the great wastage is in the verbs and adjectives, but there are hundreds of nouns that can be got rid of as well. It isn't only the synonyms; there are the antonyms. After all, what justification is there for a word which is simply the opposite of some other word? A word contains its opposite in itself. Take "good" for instance. If you have a word like "good", what need is there for a word like "bad"? "Ungood" will do just as well – better, because it's an exact opposite, which the other is not. Or again, if you want a stronger version of "good", what sense is there in having a whole string of vague useless words like "excellent" and "splendid" and all the rest of them? "Plusgood" covers the meaning, or "doubleplusgood" if you want something stronger still. Of course we use those forms already but in the final version of Newspeak there'll be nothing else. In the end the whole notion of goodness and badness will be covered by only six words – in reality, only one word. Don't you see the beauty of that, Winston? It was B.B.'s idea originally, of course, he added as an afterthought. A sort of vapid eagerness flitted across Winston's face at the mention of Big Brother. Nevertheless, Syme immediately detected a certain lack of enthusiasm. 'You haven't a real appreciation of Newspeak, Winston', he said almost sadly. 'Even when you write it you're still thinking in Oldspeak. I've read some of those pieces that you write in The Times occasionally. They're good enough, but they're translations. In your heart you'd prefer to stick to Oldspeak, with all its vagueness and its useless shades of meaning. You don't grasp the beauty of the destruction of words. Do you know that Newspeak is the only language in the world whose vocabulary gets smaller every year?' Winston did know that, of course. He smiled, sympathetically he hoped, not trusting himself to speak. Syme bit off another fragment of the dark-coloured bread, chewed it briefly, and went on: 'Don't you see that the whole aim of Newspeak is to narrow the range of thought? In the end we shall make thoughtcrime literally impossible, because there will be no words in which to express it. Every concept that can ever be needed, will be expressed by exactly one word, with its meaning rigidly defined and all its subsidiary meanings rubbed out and forgotten. Already, in the Eleventh Edition, we're not far from that point. But the process will still be continuing long after you and I are dead. Every year fewer and fewer words, and the range of consciousness always a little smaller. [...]

'By 2050 earlier, probably – all real knowledge of Oldspeak will have disappeared. The whole literature of the past will have been destroyed. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron – they'll exist only in Newspeak versions, not merely changed into something different, but actually changed into something contradictory of what they used to be. Even the literature of the Party will change. Even the slogans will change. How could you have a slogan like "freedom is slavery" when the concept of freedom has been abolished? The whole climate of thought will be different. In fact, there will be no thought, as we understand it now.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

PART 1 – COMPREHENSION AND INTERPRETATION	PUNTEGGIO	
COMPRESIONE DEL TESTO	Question A	Question B
Dimostra di aver compreso in maniera completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto le sottili sfumature e i significati sottintesi anche attraverso inferenze.	5	5
Dimostra di aver compreso in maniera sostanzialmente completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto alcuni significati sottesi anche attraverso qualche inferenza.	4	4
Dimostra di aver compreso in maniera sufficiente i contenuti essenziali, ma di aver compiuto qualche inesattezza o imprecisione nella decodifica di alcuni passaggi più complessi del testo.	3	3
Dimostra di aver compreso solo pochi contenuti essenziali e di averli decodificati in maniera inesatta o superficiale, evidenziando una scarsa comprensione generale del testo.	2	2
Dimostra di aver compreso solo pochissimi passaggi del testo e di averli decodificati in maniera gravemente inesatta e frammentaria, evidenziando una comprensione generale del testo quasi nulla.	1	1
INTERPRETAZIONE DEL TESTO		
Interpreta il testo in maniera completa, chiara e corretta, esprimendo considerazioni significative, ben articolate e argomentate in una forma pienamente corretta e coesa.	5	5
Interpreta il testo in maniera piuttosto chiara e corretta, esprimendo considerazioni abbastanza ben sviluppate, appropriate e argomentate in una forma nel complesso corretta e coesa.	4	4
Interpreta il testo in maniera superficiale, esprimendo considerazioni piuttosto semplicistiche o schematiche, non sempre ben sviluppate, in una forma semplice, ma nel complesso corretta, anche se con qualche imprecisione o errore.	3	3
Interpreta il testo in maniera molto superficiale, inappropriata, con molte lacune o inesattezze, con rari accenni di rielaborazione personale espressi in una forma poco chiara e corretta.	2	2
Interpreta il testo in maniera del tutto errata e inappropriata, con moltissime lacune o inesattezze, rivelando una capacità di rielaborazione pressoché nulla ed esprimendo considerazioni del tutto prive di sviluppo e di argomentazione, in una forma scorretta e poco chiara.	1	1
Il candidato ha svolto questa parte della prova e non ha risposto a nessuno dei quesiti proposti.*	0	0
PART 2 – WRITTEN PRODUCTION		
PRODUZIONE SCRITTA: ADERENZA ALLA TRACCIA	Task A	Task B
Sviluppa la traccia in modo esauriente e pertinente, con argomentazioni appropriate, significative e ben articolate, nel pieno rispetto dei vincoli della consegna.	5	5
Sviluppa la traccia con sostanziale pertinenza e con argomentazioni abbastanza appropriate e ben articolate e rispettando i vincoli della consegna.	4	4
Sviluppa la traccia in modo sufficientemente pertinente e nel rispetto dei vincoli della consegna, con argomentazioni nel complesso appropriate, ma articolate in maniera talvolta schematica o semplicistica.	3	3
Sviluppa la traccia con scarsa pertinenza e in maniera talvolta imprecisa, con argomentazioni di rado appropriate, semplicistiche e molto schematiche, rispettando solo in parte i vincoli della consegna.	2	2
Sviluppa la traccia in modo non pertinente o totalmente inappropriato, con rare argomentazioni, appena accennate o quasi inesistenti e/o articolate con scarsa aderenza alla traccia e non rispettando assolutamente i vincoli della consegna.	1	1
PRODUZIONE SCRITTA: ORGANIZZAZIONE DEL TESTO E CORRETTEZZA LINGUISTICA		
Organizza con piena coerenza e coesione le proprie argomentazioni, che espone in maniera chiara, corretta e scorrevole, dimostrando una notevole ricchezza lessicale e una completa, precisa ed autonoma padronanza delle strutture morfosintattiche della lingua.	5	5
Organizza con sostanziale coerenza e coesione le proprie argomentazioni, che espone in maniera chiara e nel complesso corretta, dimostrando una discreta ricchezza lessicale e una buona padronanza delle strutture morfosintattiche della lingua e facendo registrare pochi e non gravi errori.	4	4

Organizza in maniera semplice, ma abbastanza coerente e coesa le proprie argomentazioni, che espone con sostanziale chiarezza, dimostrando una padronanza delle strutture morfosintattiche e del lessico di base nel complesso sufficienti e facendo registrare alcuni errori che non impediscono, tuttavia, la ricezione del messaggio.	3	3
Organizza in maniera non sempre coerente e con scarsa coesione le proprie argomentazioni, che espone in modo talvolta poco chiaro e scorrevole, dimostrando un uso incerto e impreciso delle strutture morfosintattiche e del lessico essenziale, tale da rendere difficile, in diversi passaggi del testo, la ricezione del messaggio.	2	2
Organizza in maniera molto disordinata e incoerente le proprie argomentazioni, che espone in modo scorretto e involuto, dimostrano una scarsa padronanza e un uso improprio delle strutture morfosintattiche e del lessico di base, e facendo registrare molti e gravi errori grammaticali e ortografici che impediscono quasi del tutto la ricezione del messaggio.	1	1
Produzione scritta nulla. Il candidato non ha svolto questa parte della prova scritta.*	0	0
*NB: Nel caso in cui nessuna delle parti della prova sia stata svolta dal candidato, si attribuisce automaticamente il punteggio minimo di 1/20 all'intera prova.	1	
Punteggio parziale	... / 20	... / 20
PUNTEGGIO PROVA - TOTALE	Tot. ...+2= / 20
NB: In presenza di mezzi voti (ex, 11,5/20), il voto verrà automaticamente arrotondato per eccesso all'unità superiore.		

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA [BES]		
PART 1 – COMPREHENSION AND INTERPRETATION	PUNTEGGIO	
COMPRESIONE DEL TESTO	Question A	Question B
Dimostra di aver compreso in maniera completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto le sottili sfumature e i significati sottintesi anche attraverso inferenze.	5	5
Dimostra di aver compreso in maniera sostanzialmente completa e precisa il contenuto del testo e di averne colto alcuni significati sottesi anche attraverso qualche inferenza.	4	4
Dimostra di aver compreso in maniera sufficiente i contenuti essenziali, ma di aver compiuto qualche inesattezza o imprecisione nella decodifica di alcuni passaggi più complessi del testo.	3	3
Dimostra di aver compreso solo pochi contenuti essenziali e di averli decodificati in maniera inesatta o superficiale, evidenziando una scarsa comprensione generale del testo.	2	2
Dimostra di aver compreso solo pochissimi passaggi del testo e di averli decodificati in maniera gravemente inesatta e frammentaria, evidenziando una comprensione generale del testo quasi nulla.	1	1
INTERPRETAZIONE DEL TESTO		
Interpreta il testo in maniera completa, chiara e corretta, esprimendo considerazioni significative, ben articolate e argomentate in una forma pienamente corretta e coesa.	5	5
Interpreta il testo in maniera piuttosto chiara e corretta, esprimendo considerazioni abbastanza ben sviluppate, appropriate e argomentate in una forma nel complesso corretta e coesa.	4	4
Interpreta il testo in maniera superficiale, esprimendo considerazioni piuttosto semplicistiche o schematiche, non sempre ben sviluppate, in una forma semplice, ma nel complesso corretta.	3	3
Interpreta il testo in maniera molto superficiale, inappropriata, con molte lacune o inesattezze, con rari accenni di rielaborazione personale espressi in una forma poco chiara e corretta.	2	2
Interpreta il testo in maniera del tutto errata e inappropriata, con moltissime lacune o inesattezze, rivelando una capacità di rielaborazione pressoché nulla ed esprimendo considerazioni del tutto prive di sviluppo e di argomentazione, in una forma spesso poco chiara.	1	1
Il candidato ha svolto questa parte della prova e non ha risposto a nessuno dei quesiti proposti. *	0	0
PART 2 – WRITTEN PRODUCTION		
PRODUZIONE SCRITTA: ADERENZA ALLA TRACCIA	Task A	Task B
Svilupa la traccia in modo esauriente e pertinente, con argomentazioni appropriate, significative e ben articolate, nel pieno rispetto dei vincoli della consegna.	5	5
Svilupa la traccia con sostanziale pertinenza e con argomentazioni abbastanza appropriate e ben articolate e rispettando i vincoli della consegna.	4	4
Svilupa la traccia in modo abbastanza pertinente e nel rispetto dei vincoli della consegna, con argomentazioni nel complesso appropriate, ma articolate in maniera talvolta schematica.	3	3
Svilupa la traccia con poca pertinenza e in maniera talvolta imprecisa, con argomentazioni non sempre appropriate, semplicistiche e molto schematiche, rispettando solo in parte i vincoli della consegna.	2	2
Svilupa la traccia in modo non pertinente o totalmente inappropriato, con rare argomentazioni, appena accennate o quasi inesistenti e/o articolate con scarsa aderenza alla traccia e non rispettando assolutamente i vincoli della consegna.	1	1
PRODUZIONE SCRITTA: ORGANIZZAZIONE DEL TESTO E CORRETTEZZA LINGUISTICA		
Organizza con piena coerenza e coesione le proprie argomentazioni, che espone in maniera chiara e scorrevole, anche in presenza di qualche occasionale errore, il lessico è corretto, adeguato e vario.	5	5
Organizza con sostanziale coerenza e coesione le proprie argomentazioni, che espone in maniera chiara e nel complesso corretta. Utilizza strutture sintattiche varie e corrette con pochi errori grammaticali, anche di natura ortografica. Il lessico è adeguato.	4	4
Organizza in maniera semplice, ma abbastanza coerente e coesa le proprie argomentazioni, che espone con sostanziale chiarezza. Alcuni errori e strutture sintattiche semplici ma abbastanza corrette non impediscono la ricezione del messaggio. Il lessico è sufficientemente corretto, anche se elementare.	3	3

Organizza in maniera non sempre coerente e con scarsa coesione le proprie argomentazioni, che espone in modo talvolta poco chiaro e scorrevole. Lo svolgimento presenta diversi errori grammaticali e sintattici. Le risorse lessicali risultano ripetitive.	2	2
Organizza in maniera molto disordinata e incoerente le proprie argomentazioni, che espone in modo scorretto. Lo svolgimento presenta gravi e numerosi errori grammaticali che impediscono quasi del tutto la ricezione del messaggio. Le risorse lessicali di base risultano limitate e ripetitive.	1	1
Produzione scritta nulla. Il candidato non ha svolto questa parte della prova scritta.*	0	0
*NB: Nel caso in cui nessuna delle parti della prova sia stata svolta dal candidato, si attribuisce automaticamente il punteggio minimo di 1/20 all'intera prova.	1	
Punteggio parziale	... / 20	... / 20
PUNTEGGIO PROVA - TOTALE	Tot. ...+2= / 20
NB: In presenza di mezzi voti (ex. 11.5/20), il voto verrà automaticamente arrotondato per eccesso all'unità superiore.		

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI TEDESCO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da tredici allievi e appare eterogenea: gli studenti mostrano attitudini e propensioni diverse. Li accomuna un atteggiamento sempre rispettoso ed educato sia nei confronti dell'insegnante, sia nei confronti delle proposte didattiche. Si differenziano, invece, nella partecipazione: un gruppo di studenti partecipa attivamente, sia per chiedere spiegazioni che per offrire spunti di riflessione, opinioni personali e per evidenziare collegamenti con altre materie o con la propria realtà quotidiana. Un altro gruppo, contraddistinto da più insicurezza e timidezza, interviene solo se esortato.

Gli obiettivi didattici prefissati a inizio anno sono stati raggiunti a livelli diversi. Un gruppo di studenti ha studiato con costanza e ha ottenuto risultati buoni, talora ottimi, riuscendo così a soddisfare gli obiettivi prefissati. Questi allievi sono in grado di comprendere globalmente, con l'aiuto del dizionario, testi letterari e di attualità, sanno cogliere i contenuti principali e analizzarli in modo critico. Sono in grado, inoltre, di produrre testi scritti e presentazioni orali sia su temi letterari che personali. Infine, hanno maturato la capacità di cogliere i nessi tematici tra contenuti e materie diverse. Permangono, tuttavia, difficoltà a livello grammaticale e comunicativo.

L'altra parte della classe ha, invece, raggiunto una preparazione sufficiente o discreta. Questi allievi, che presentavano delle fragilità pregresse, hanno aumentato progressivamente lo studio domestico e ne hanno migliorato la qualità. Permangono però delle fragilità dal punto di vista lessicale e morfo-sintattico e nella competenza comunicativa, che rende loro talvolta difficile esprimersi in modo fluido sia a livello scritto che a livello orale.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici programmati e raggiunti nel corso dell'anno scolastico:

- essere in grado di produrre testi orali e scritti (per riferire, descrivere e argomentare) e riflettere sulle caratteristiche formali dei testi prodotti al fine di prevenire un'accettabile competenza linguistica;
- essere in grado di capire, leggere, riassumere e commentare testi su argomenti attuali, utilizzando un linguaggio adeguato e corretto;
- capire e rielaborare in modo semplice articoli didattici e/o specifici;
- parlare degli argomenti letterari trattati, fare dei confronti tra movimenti letterari ed autori, commentare testi poetici;
- prendere appunti in tedesco, creare delle mappe concettuali per imparare a rielaborare contenuti e concetti appresi.

Articolazione del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma di lavoro iniziale è stato svolto interamente; tuttavia, sono state applicate delle piccole modifiche, in accordo con gli studenti, per quanto riguarda le opere di alcuni autori. Gli argomenti grammaticali ripassati sono stati selezionati in base agli errori riscontrati nelle prove scritte o orali. È da segnalare che la prima parte del programma è stata svolta dalla prof.ssa Brollo Elena, mentre la seconda è stata portata a termine dalla sottoscritta.

Molteplici sono state le metodologie adottate, in modo da valorizzare le diverse esigenze e stili di apprendimento degli studenti. Le insegnanti hanno implementato lezioni frontali, aperte al dialogo e alla riflessione degli allievi, presentazioni PowerPoint e schemi fatti alla lavagna, visione di video e ascolti, nonché attività di gruppo per stimolare il dialogo e l'aiuto reciproco fra pari. Il libro di testo è stato utilizzato prevalentemente per la lettura delle biografie degli autori e per la lettura, l'analisi e il commento dei testi letterari. Spesso i contenuti del libro sono stati integrati con appunti dell'insegnante e/o materiali aggiuntivi (come in allegato). In alcuni casi è stata assegnata la lettura individuale o a gruppi di alcune parti del libro e poi è stato chiesto agli allievi di rielaborarle in modo personale (come nel caso dell'autore Franz Kafka).

Nell'ultima parte dell'anno si è cercato di potenziare l'interdisciplinarietà e la produzione orale.

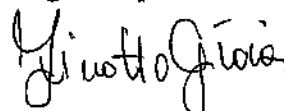
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Nel primo trimestre sono state effettuate due verifiche scritte e una prova orale, mentre nel pentamestre tre prove scritte e tre prove orali. Alcune prove sono state strutturate in modo da verificare la capacità di produzione e/o comprensione testuale, altre erano mirate a testare le conoscenze dei contenuti letterari, nonché l'analisi e l'interpretazione dei testi letterari. Per quanto riguarda le verifiche scritte, è stato proposto l'uso di domande aperte in ogni prova, in modo da verificare la capacità espositiva. Per quanto riguarda le prove orali è stata premiata la capacità di rielaborare i contenuti e di analizzarli personalmente in modo critico.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

l'insegnante prof.ssa Gioia Finotto



PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA TEDESCA

TRIMESTRE

Ripasso di grammatica

Fraasi secondarie, connettori e avverbi.

Letteratura

- Kafka e "die Verwandlung": preparazione ed esposizione a gruppi

- Movimento letterario: Der Realismus (p. 187-188)

- Contesto storico: Der Untergang zweier Monarchien (p. 206-207).

Die Wilhelminische Ära. Video: Das Wilhelminische Kaiserreich I Militarismus und Nationalismus im Kaiserreich einfach erklärt <https://www.youtube.com/watch?v=1J45fYzkfME>

- Die Wiener Moderne: Dekadenz und Vitalismus (p. 210).

- Sigmund Freud e la sua influenza in letteratura. (p. 215)

- Nuove tecniche narrative. Differenze tra direkte Rede, indirekte Rede, erlebte Rede, innerer Monolog (appunti forniti dalla docente).

- Introduzione ai movimenti letterari che si sviluppano a fine secolo. Stilpluralismus (p. 216-218)

- Arthur Schnitzler, introduzione all'autore, cenni (p. 223).

Analisi dell'opera "Traumnovelle" (appunti forniti dalla docente, p. 223).

Lettura, comprensione e interpretazione 5. Kapitel (p. 224-225).

- Hugo von Hofmannsthal, introduzione all'autore, cenni (p. 227).

Lettura, comprensione e analisi della poesia "Ballade des äußeren Lebens" (p. 231-233).

- Rainer Maria Rilke, introduzione all'autore, cenni (p. 234).

Lettura, comprensione e analisi della poesia "Der Panther" (p. 236-237).

Cultura

Comprensione di testi di attualità (esami di maturità di anni precedenti) ed esercitazioni di scrittura.

PENTAMESTRE

Grammatica

Konjunktiv I. Sono stati ripresi, inoltre, gli argomenti grammaticali in base alle necessità sorte durante l'anno.

Letteratura

- Thomas Mann, introduzione all'autore e al concetto di decadenza, p. 238.

Analisi dell'opera "Der Tod in Venedig" (scheda allegata).

Lettura, comprensione e interpretazione di un estratto dal 3. Capitolo (scheda allegata).

- Introduzione al movimento letterario Expressionismus. Schema sulle differenze tra Früh e Spätexpressionismus. (appunti forniti dalla docente, p. 258-261)

- Georg Trakl, introduzione all'autore (appunti forniti dalla docente, p. 266).

Lettura, comprensione e analisi della poesia "Grodok" (p. 271-272).

- Contesto storico: Die Weimarer Republik (p. 308-310).

- Introduzione al movimento letterario: Die Neue Sachlichkeit (appunti forniti dalla docente, p. 316-317).

- Analisi del contesto socio- culturale: Die goldenen 20er (appunti forniti dalla docente, p. 338-341).

- Erich Maria Remarque, introduzione all'autore (p. 318), die Verlorene Generation (appunti forniti dalla docente). Analisi dell'opera „Im Westen nichts Neues“ (p. 318, appunti forniti dalla docente). Lettura e commento del testo del primo capitolo dell'opera (p. 319). Lettera, comprensione e analisi dell'ultimo capitolo dell'opera (scheda allegata).

- Alfred Döblin, introduzione all'autore (appunti forniti dalla docente, p. 322).

Analisi dell'opera "Berlin Alexanderplatz" e lettura e commento testo dal capitolo 5 (p. 323-324).

- Contesto storico: Hitlerzeit (p. 342-344). Literatur in der Hitlerzeit und Widerstand (cenni): Deutsch lernen mit PASCH-net (B2): 100 Jahre Sophie Scholl https://www.youtube.com/watch?v=f_G8BSWUnE8

- Bertolt Brecht: introduzione all'autore (p. 350).

Das epische Theater (appunti forniti dalla docente, p. 351)

Analisi dell'opera „Dreigroschenoper“ (appunti forniti dalla docente), lettura e commento “Die Moritat von Mackie Messer” (p. 333).

Cultura:

- Die expressionistische Malerei (appunti forniti dalla docente, p. 290-291).

- Comprensione di testi di attualità (esami di maturità di anni precedenti) ed esercitazioni di scrittura.

PROGRAMMA CHE SI PREVEDE DI SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO 2026

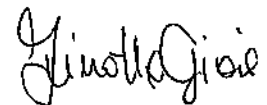
- Nelly Sachs: introduzione all'autrice (scheda allegata). Analisi della poesia „Chor der Geretteten“ (testo allegato).

- Muro di Berlino, DDR e BRD (cenni).

Libro di testo utilizzato: Aspekte 1 ed. Klett
Nicht Nur Literatur Neu ed Principato.

Ore settimanali di lezione: 4

L'insegnante
prof.ssa Gioia Finotto



TESTI AGGIUNTIVI

Erich Maria Remarque, *Im Westen Nichts Neues*

12. Kapitel

Es ist Herbst. Von den alten Leuten sind nicht mehr viele da. Ich bin der letzte von den sieben Mann aus unserer Klasse hier.

Jeder spricht von Frieden und Waffenstillstand. Alle warten. Wenn es wieder eine Enttäuschung wird, dann werden sie zusammenbrechen, die Hoffnungen sind zu stark, sie lassen sich nicht mehr fortschaffen, ohne zu explodieren. Gibt es keinen Frieden, dann gibt es Revolution.

Ich habe vierzehn Tage Ruhe, weil ich etwas Gas geschluckt habe. In einem kleinen Garten sitze ich den ganzen Tag in der Sonne. Der Waffenstillstand kommt bald, ich glaube es jetzt auch. Dann werden wir nach Hause fahren.

Hier stocken meine Gedanken und sind nicht weiterzubringen. Was mich mit Übermacht hinzieht und erwartet, sind Gefühle. Es ist Lebensgier, es ist Heimatgefühl, es ist das Blut, es ist der Rausch der Rettung. Aber es sind keine Ziele.

Wären wir 1916 heimgekommen, wir hätten aus dem Schmerz und der Stärke unserer Erlebnisse einen Sturm entfesselt. Wenn wir jetzt zurückkehren, sind wir müde, zerfallen, ausgebrannt, wurzellos und ohne Hoffnung. Wir werden uns nicht mehr zurechtfinden können. Man wird uns auch nicht verstehen – denn vor uns wächst ein Geschlecht, das zwar die Jahre hier gemeinsam mit uns verbrachte, das aber Bett und Beruf hatte und jetzt zurückgeht in seine alten Positionen, in denen es den Krieg vergessen wird, – und hinter uns wächst ein Geschlecht, ähnlich uns früher, das wird uns fremd sein und uns beiseite schieben. Wir sind überflüssig für uns selbst, wir werden wachsen, einige werden sich anpassen, andere sich fügen, und viele werden ratlos sein; – die Jahre werden zerrinnen, und schließlich werden wir zugrunde gehen.

Aber vielleicht ist auch alles dieses, was ich denke, nur Schwermut und Bestürzung, die fortstäubt, wenn ich wieder unter den Pappeln stehe und dem Rauschen ihrer Blätter lausche. Es kann nicht sein, daß es fort ist, das Weiche, das unser Blut unruhig machte, das Ungewisse, Bestürzende, Kommende, die tausend Gesichter der Zukunft, die Melodie aus Träumen und Büchern, das Rauschen und die Ahnung der Frauen, es kann nicht sein, daß es untergegangen ist in Trommelfeuer, Verzweiflung und Mannschaftsbordells. [...]

Er fiel im Oktober 1918, an einem Tage, der so ruhig und still war an der ganzen Front, daß der Heeresbericht sich nur auf den Satz beschränkte, im Westen sei nichts Neues zu melden.

Er war vornübergesunken und lag wie schlafend an der Erde. Als man ihn umdrehte, sah man, daß er sich nicht lange gequält haben konnte; – sein Gesicht hatte einen so gefaßten Ausdruck, als wäre er beinahe zufrieden damit, daß es so gekommen war.

Chor der Geretteten, Nelly Sachs

Wir Geretteten,
Aus deren hohlem Gebein der Tod schon seine Flöten schnitt,
An deren Sehnen der Tod schon seinen Bogen strich -
Unsere Leiber klagen noch nach
Mit ihrer verstümmelten Musik.

Wir Geretteten,
Immer noch hängen die Schlingen für unsere Hälse gedreht
Vor uns in der blauen Luft -
Immer noch füllen sich die Stundenuhren mit unserem tropfenden Blut. Wir Geretteten,
Immer noch essen an uns die Würmer der Angst.
Unser Gestirn ist vergraben im Staub.

Wir Geretteten
Bitten euch:
Zeigt uns langsam eure Sonne.

Führt uns von Stern zu Stern im Schritt.
Laßt uns das Leben leise wieder lernen.
Es könnte sonst eines Vogels Lied,
Das Füllen des Eimers am Brunnen
Unseren schlecht versiegelten Schmerz aufbrechen lassen
Und uns wegschäumen -
Wir bitten euch:
Zeigt uns noch nicht einen beißenden Hund -
Es könnte sein, es könnte sein
Daß wir zu Staub zerfallen -
Vor euren Augen zerfallen in Staub.
Was hält denn unsere Webe zusammen?
Wir odemlos gewordene,
Deren Seele zu Ihm floh aus der Mitternacht
Lange bevor man unseren Leib rettete
In die Arche des Augenblicks.
Wir Geretteten,
Wir drücken eure Hand,
Wir erkennen euer Auge -
Aber zusammen hält uns nur noch der Abschied, Der Abschied im Staub
Hält uns mit euch zusammen.

Der Tod in Venedig (1912)

T49

Das ganze Werk von Thomas Mann beruht auf der Gegenüberstellung von Bürger und Künstler, wo der Bürger den naiven und deswegen gesunden, lebensfreudigen Aufklärer darstellt, der an sich selbst glaubt, und der Künstler dagegen den lebensverneinenden und kranken Dekadenten, der an sich selbst zweifelt.

Die Novelle *Der Tod in Venedig* ist die Geschichte der langsamen Entwicklung von Gustav von Aschenbach vom Aufklärer zum Dekadenten. Sie erzählt den Einbruch der Leidenschaft in eine gesicherte Existenz, oder, um es mit Nietzsches Worten zu sagen, den Sieg des Dionysischen über das Apollinische.

LESE TIPPS

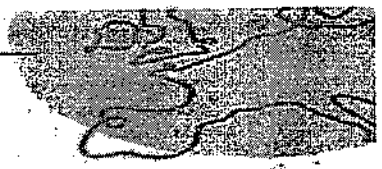
• J. K. Huysmans, *A rebours*
• G. D'Annunzio, *Il piacere*

Gustav von Aschenbach ist ein berühmter deutscher Dichter, der eine geordnete, bürgerliche Existenz in München führt. An einem Frühlingsnachmittag, bei einem Spaziergang am Münchner Nordfriedhof, fällt ihm ein Fremder auf, der in ihm eine plötzliche Reise-lust erweckt. So reist Aschenbach nach Venedig, wo er der Personifizierung der klassischen Schönheit begegnet: Tadzio, ein polnischer 14-jähriger, der mit seiner Familie einige Wochen am Lido verbringt, übt auf ihn eine unwiderstehliche Anziehungskraft aus, so dass sich Aschenbach von seinem Anblick nicht mehr losreißen kann. Obwohl die Cholera in der Lagunenstadt ausgebrochen ist, bleibt Aschenbach in Venedig, bis es zu spät ist.

Aus dem 3. Kapitel. Das bedrückende Klima, die Gerüche der Stadt und das Menschengedränge empfindet Aschenbach als lästig. Er denkt an die Möglichkeit, abzureisen.

Eine widerliche Schwüle¹ lag in den Gassen, die Luft war so dick, daß die Gerüche, die aus Wohnungen, Läden, Garküchen² quollen³, Öldunst, Wolken von Parfüm und viele andere in Schwaden⁴ standen, ohne sich zu zerstreuen⁵. Zigarettenrauch hing an seinem Orte und entwich⁶ nur langsam. Das Menschengeschlebe⁷ in der Enge belästigte den Spaziergänger, statt ihn zu unterhalten. Je länger er ging, desto quälender bemächtigte sich seiner⁸ der abscheuliche Zustand, den die Seeluft zusammen mit dem Scirocco hervorbringen kann, und der zugleich Erregung und Erschlaffung⁹ ist. Peinlicher Schweiß brach ihm aus. Die Augen versagten den Dienst, die Brust war beklotmt¹⁰, er siebte, das Blut pochte¹¹ im Kopf. Er floh aus den drangvollen Geschäftsgassen über Brücken in die Gänge der Armen: dort behelligten¹² ihn Bettler, und die üblen Ausdünstungen¹³ der Kanäle verleideten das Atmen. Auf stillem Platz, einer jener vergessen und verwunschen anmutenden Örtlichkeiten¹⁴, die sich im Innern Venedigs finden, am Rande eines

1. e Schwüle *afa*
2. e Garküche *lettola*
3. quellen *emanare*
4. r Schwaden *cavola di fumo*
5. zerstreuen *dispersi*
6. entweichen *dissolversi*
7. s Menschengeschlebe *calca*
8. sich bemächtigen *impossessarsi*
9. Erregung und Erschlaffung *eccitazione e spossatezza*
10. beklotmt *beldomni oppresso*
11. pochte *pulsare*
12. behelligen *importunare*
13. Ausdünstungen *miasmi*



Literatur der Erinnerung

Die Grausamkeit der KZs in der Literatur

Nach ihrer Befreiung aus den Konzentrationslagern schrieben einige Überlebende ihre noch frischen Eindrücke davon nieder, was sie in den deutschen Konzentrationslagern erlebt hatten:

Zu den bekanntesten dieser Schriftsteller gehören Primo Levi (1919-1987), Paul Celan (S. 357) und Nelly Sachs (S. 359).

Eine neue Sprache Nach dem Krieg stellten die damaligen Schriftsteller die Frage: Wie kann man über die Shoah schreiben? Gibt es überhaupt eine Sprache für das Unfassbare? *(nach Rüdiger)*

Viele Autoren haben nach dem Holocaust versucht, eine neue Sprache zu konstruieren, um ihre furchtbare Erfahrung zu beschreiben. Während Paul Celan die sogenannte „Sprache des Schweigens“ für seine Dichtung schuf, waren Primo Levis Stil und Sprache durch die Klarheit und die Genauigkeit von analytischem Scharfsinn gekennzeichnet. Dadurch konnte er am besten eine unpathetische, schockungslos nüchterne Darstellung der Lebensbedingungen der KZ-Häftlinge geben. *So gar nicht / Gassman*

Primo Levi: Ist das ein Mensch? Primo Levi wurde 1919 in Turin geboren. Vor dem Zweiten Weltkrieg war er als Chemiker tätig. 1944 wurde er verhaftet und nach Auschwitz deportiert, wo er überlebte, weil die Nazis seine Ausbildung als Chemiker als nützlich ansahen. *Levi: 1000*

Die Lagererfahrung, die ihm ein Leben lang plagte, steht im Zentrum seines gesamten Werkes. 1987 brachte er sich um.

Sein Buch *Ist das ein Mensch?* (*Se questo è un uomo*), das 1947 veröffentlicht wurde, ist eine Mischung aus Rück Erinnerung, Zeugnis und Reflexion. Das macht es zu einem der besten literarischen Werke über die Erfahrung im Konzentrationslager.

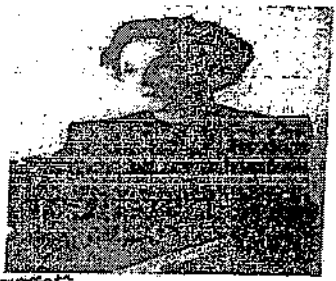
400 **HAUPTWERKE**

- *In den Wohnungen des Todes* (1947)
- *Sternverdunkelung* (1949)
- *Das Leiden Israels* (1951)
- *Paul's ihre Stäuberei* (1967)
- *Späte Gedichte* (1984)

Nelly Sachs

BIOGRAPHIE Nelly Sachs wurde 1906 in Berlin als einziges Kind wohlhabender jüdischer Eltern geboren. Sie begann früh zu schreiben und ihre ersten Gedichte wurden 1921 veröffentlicht.

Mit 27 Jahren erlitt sie eine tiefe Liebe, die auf ihr Leben und Werk einen starken Einfluss ausübte. In vielen von ihren späteren Gedichten geht es um den „toten Bräutigam“, der 1940 von der Gestapo verhaftet und später ermordet wurde. Mehrere Mitglieder ihrer Familie wurden Opfer der Nazis. Sie schaffte es dagegen, im Jahr 1939 mit ihrer Mutter nach Schweden zu fliehen, wo sie 20 Jahre lang lebte. 1956 erhielt sie, gemeinsam mit dem israelischen Schriftsteller Samuel Josef Agnon, den Nobelpreis für Literatur für ihre herausragenden Werke, „die das Schicksal Israels mit ergreifender Kraft und Einfühlung interpretieren und wiedergeben“. Nelly Sachs starb 1970 in Stockholm.



Einführung zur Autorin

In vielen von Nelly Sachs' Werken geht es um die Verfolgungen, die schrecklichen Erfahrungen der Nazizeit und die massenhafte Ermordung der Juden. Nelly Sachs will „Das Leiden Israels“ vermitteln, will denen eine Stimme geben, die selbst nicht mehr sprechen können. Nelly Sachs ist die erste Schriftstellerin, die die Scherenscheitern (confiny) von Auschwitz zum Thema eines Gedichtes macht. In den späteren Gedichten wird die Sprache deutlich abstrakter und die mystischen Züge treten noch stärker in den Vordergrund.

Einführung zu *In den Wohnungen des Todes*

In Nelly Sachs' ersten Werk *In den Wohnungen des Todes* geht es um die Welt der Vertriebenen. Schon 1933 hatte die Dichterin unter dem Eindruck des Nationalsozialismus begonnen, sich für die jüdische Tradition zu interessieren. Charakteristisch sind die Erwähnung und die Bezugnahme auf biblische Namen. Eine zentrale Bedeutung gewinnt dabei der Begriff „Staub“, der auf Vernichtung und Tod hinweist.

1. **RECHTIG ODER FALSCH?**
1. Nelly Sachs' Nimmila war jüdisch. (12)
2. Nelly Sachs schrieb ihre ersten Gedichte, als sie jung war. (12)
3. Einige ihrer Familienmitglieder wurden im Vernichtungslager ermordet. (12)
4. Sie erhielt den Nobelpreis im Jahr 1956. (12)

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO

OBIETTIVI DIDATTICI RAGGIUNTI IN BASE ALLA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Il gruppo classe, composto da sei allievi, ha dimostrato un buon interesse per la disciplina e una buona partecipazione in classe; l'impegno nello studio domestico e nello svolgimento delle attività per casa è stato buono per quasi tutti gli allievi. Quasi la totalità del gruppo ha raggiunto un livello generale di preparazione più che buono e per alcuni allievi anche ottimo.

In relazione alla programmazione didattica annuale sono stati conseguiti gli obiettivi posti a inizio anno da quasi tutto il gruppo. La classe ha acquisito le competenze linguistico-comunicative corrispondenti al livello B1-B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue; ha acquisito conoscenze relative alla letteratura spagnola e ispanoamericana e al lessico specifico; è in grado di leggere e riassumere un testo letterario o di attualità e di identificarne il tema generale; sa analizzare testi letterari di prosa, poesia e teatro; ha acquisito competenze comunicative sia in forma orale che in forma scritta per produrre testi su argomenti personali, di attualità e di cultura.

SVOLGIMENTO DEL PROGRAMMA IN RELAZIONE AL PIANO DI LAVORO INIZIALE

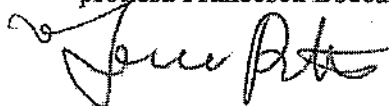
Il programma è stato svolto in maniera completa e nei tempi previsti; lo studio di alcuni autori inseriti nella programmazione annuale è stato sostituito dallo studio di altri autori per assecondare gli interessi degli allievi o per opportunità didattica. La scelta dei contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso è stata effettuata a partire dai principali errori riscontrati nelle prove orali e scritte.

TIPOLOGIA E FREQUENZA DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

Gli allievi hanno svolto almeno una prova orale e due prove scritte durante il trimestre e tre prove orali e tre scritte nel pentamestre. Le prove, sia scritte sia orali, sono di accertamento dei contenuti studiati e della competenza comunicativa. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento linguistico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Francesca Boccato



PROGRAMMA DI SPAGNOLO

TRIMESTRE

- Ripasso delle principali strutture grammaticali e sintattiche.
- Generazione del '98: contesto storico e sociale dal "Disastro del '98" all'instaurazione della II Repubblica. Pagg. 294,295, 309 - 311 del manuale.
- Vita e opere di Ruben Darío. Introduzione al movimento modernista ed analisi di *Venus* e *Sonatina* (pagg. 296,297,299 e 300).
- Generazione del '98, Antonio Machado, vita e analisi di *Retrato* (tratto dall'opera "Soledades") e *Es una tarde cenicienta y mustia* (tratto dall'opera "Campos de Castilla"). Pagg. 321-325 del manuale.
- Miguel de Unamuno, vita, lettura e analisi di alcuni brani tratti da "Niebla". Pagg. 328-336 del manuale.
- Ramón María del Valle-Inclán, vita ed analisi di brani da "Sonata di Primavera" e "Luces de Bohemia". Pagg. 341-347 del manuale.
- Le avanguardie e la Generazione del '27: contesto storico, sociale e letterario. La guerra civile 1931-1936. Le avanguardie, le diverse correnti e le "Greguerías"; la Generazione del '27: caratteristiche generali. Pagg. 352-354, 363-365, 369 del manuale.
- Ramón Gómez de la Serna, vita e lettura di alcune Greguerías. Pagg. 366-367 del manuale.
- Visione ed analisi del cortometraggio *Un perro andaluz* di Luis Buñuel. Vita di Salvador Dalí e relazione con Lorca (cenni a *Oda a Salvador Dalí*)

PENTAMESTRE

- Federico García Lorca: vita, percorso artistico, caratteristiche e simbolismo delle opere "El Romancero Gitano" e di "Poeta en Nueva York"; lettura e analisi di *Canción del Jinete*, *Romance de la luna, luna*, *Romance sonámbulo*, *La Aurora*. Il teatro di F.G. Lorca: tappe e tematiche, lettura e analisi di alcuni brani tratti dall'opera "La casa de Bernarda Alba". Pagg. 371-389 del manuale.
- Rafael Alberti, vita e analisi di *Si mi voz muriera en tierra*, *Se equivocó la paloma* e *Paraíso perdido*. Pagg. 393- 397 del manuale e scheda consegnata.
- Pedro Salinas, vita e analisi di *Mañana* e *Para vivir no quiero*. Pagg. 399, 400 del manuale e scheda consegnata.
- Dal postguerra agli albori del XXI secolo: contesto storico, sociale e letterario. La dittatura franchista e la transizione. Lettura di una parte del *Manifiesto della Sezione Femminile della Falange Spagnola*. Analisi del ruolo svolto dall'organizzazione armata terrorista ETA nella politica spagnola.
- Manuel Vázquez Montalbán, vita e analisi di *Suave es la noche* e *Nunca desayunaré en Tiffany*. Schede consegnate in classe.
- Antonio Buero Vallejo, vita ed analisi di estratti da "Historia de una escalera". Pagg. 454-457 del manuale.
- Javier Marías, vita e analisi dell'incipit di "Corazón tan blanco" (scheda consegnata in classe).

PROGRAMMA SVOLTO CON LA LETTRICE MADRELINGUA:

TRIMESTRE


- Superstizioni e simboli di fortuna nella cultura spagnola.
- Personaggi famosi di lingua spagnola. Presentazioni svolte dagli alunni.

PENTAMESTRE

- Attività sul Perù e discussione sull'importanza del viaggio per la formazione personale.
(Attività dal sito: <https://www.profedeele.es/actividad/has-estado-alguna-vez-en-peru-anuncio>)
- Il mondo del lavoro: esempi di annunci di lavoro, stesura di un CV, lettera motivazionale e discussione sui requisiti necessari per svolgere alcune professioni.
(Attività dal sito: <https://www.profedeele.es/actividad/la-oferta-de-trabajo/>)
- La festa delle "Fallas" a Valencia: origine, tradizioni tipiche e svolgimento della festa.
- La festa di "San Fermín" a Pamplona: origine, svolgimento dell'evento e discussione in classe sulle pericolose corse dei tori tra le vie della città

MANUALE DI RIFERIMENTO: Ciccotti, Gallego, Garzillo, Pernas, *Contextos literarios*, VOL. 2 Zanichelli, 2012

- MATERIALE INTEGRATIVO: Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español Vol 2*, De Agostini, 2015
- Ore di lezione settimanali: 4

L'insegnante
prof.ssa Francesca Boccato


ANTOLOGIA DI LETTERATURA SPAGNOLA (allegato al documento del 15 maggio)

Paraíso perdido

A través de los siglos,
por la nada del mundo,
yo, sin sueño, buscándote.
Tras de mí, imperceptible,
sin rozarme los hombros,
mi ángel muerto, vigía.
"¿Adónde el Paraíso,
sombra, tú que has estado?"
Pregunta con silencio.
Ciudades sin respuesta,
ríos sin habla, cumbres
sin ecos, mares mudos.
Nadie lo sabe. Hombres
fijos, de pie, a la orilla
parada de las tumbas,
me ignoran. Aves tristes,
cantos petrificados,
en éxtasis el rumbo,
ciegas. No saben nada.
Sin sol, vientos antiguos,
inertes, en las leguas
por andar, levantándose
calcinados, cayéndose
de espaldas, poco dicen.
Diluidos, sin forma
la verdad que en sí ocultan,
huyen de mí los cielos.
Ya en el fin de la tierra,
sobre el último filo,
resbalando los ojos,
muerta en mí la esperanza,
ese pórtico verde
busco en las negras simas.
¡Oh boquete de sombras!
¡Hervidero del mundo!
¡Qué confusión de siglos!
¡Atrás, atrás! ¡Qué espanto
de tinieblas sin voces!
¡Qué pérdida mi alma!
"Ángel muerto, despierta.
¿Dónde estás? Ilumina
con tu rayo el retorno."
Silencio. Más silencio.
Imóviles los pulsos
del sinfín de la noche.
¡Paraíso Perdido!
Perdido por buscarte,
yo, sin luz para siempre.

Mañana

«Mañana». La palabra

iba suelta, vacante,
ingrvida, en el aire,
tan sin alma y sin cuerpo,
tan sin color ni beso,
que la dej pasar
por mi lado, en mi hoy.
Pero de pronto t
dijiste: «Yo, maana...»
Y todo se pobl
de carne y de banderas.
Se me precipitaban
encima las promesas
de seiscientos colores,
con vestidos de moda,
desnudas, pero todas
cargadas de caricias.
En trenes o en gacelas
me llegaban—agudas,
sones de violines—
esperanzas delgadas
de bocas virginales.
O veloces y grandes
como buques, de lejos,
como ballenas
desde mares distantes,
inmensas esperanzas
de un amor sin final.
Maana! Qu palabra
toda vibrante, tensa
de alma y carne rosada,
cuerda del arco donde
t pusiste, agudsima,
arma de veinte aos,
la flecha ms segura
cuando dijiste: «Yo...»

NUNCA DESAYUNAR EN TIFFANY

Nunca desayunar en Tiffany
ese licor fresa en ese vaso
Modigliani[2] como tu garganta
nunca
aunque sepa los caminos
llegar[3]
a ese lugar del que nunca quiera
regresar
una fotografa, quiza
una sonrisa enorme como una ciudad
atardecida, malva el asfalto, aire
que viene del mar
y el barman
nos sirve un ngel blanco, aunque
sepa los caminos nunca encontrar
esa barra infinita de Tiffany

donde late el último Modugno ad
un attimo d'amore che mai piú ritornerà...[5]
y quizá todo sea mejor así, esperando
porque al llegar no puedes volver
a Itaca[6], lejana y sola[7], ya no tan sola,
ya paisaje que habitas y usurpas

nunca

nunca quiero desayunar en Tiffany, nunca
quiero llegar a Itaca aunque sepa los caminos
lejana y sola.

Tender is the night

Tender is the night
entre arquitecturas blancas
de villas con verjas historiadas
veredas de grava, suave
es la noche, una huella
un crujido, un paso
sopla
azul y líquido el viento
de la pasión civilizada
algo
ha quedado entre las ruedas de agua
en la playa, un tablón carcomido
y una guirnalda de algas
pasarán
veinte años, veinte constelaciones de cubos
de hielo en vasos azulados, entonces
la armonía de Europa estribaría
en un fondo de Bach
y un suicidio
colectivo a ciento ochenta por hora
un alcoholizado se llevó a la tierra
el secreto del sufrimiento por la
la asepsia del agua corriente
y dentífricos
destructores de la nicotina
Francia
Scott Fitzgerald, excesivamente inteligente
para engullir el mundo de cada día
como una espesa melaza sobre las tostadas.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI DIRITTO ED ECONOMIA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe V del Liceo Linguistico, ad indirizzo giuridico – economico, si compone di sette allievi, di cui quattro studentesse e tre studenti. Nel corso del triennio tutti i ragazzi si sono rapportati con la docente in modo educato e rispettoso; le relazioni interpersonali intercorse tra i medesimi sono state distese e collaborative. Durante le lezioni gli studenti si sono distinti per curiosità e attenzione, hanno partecipato con domande e interventi pertinenti e sono apparsi motivati ad uno studio ragionato e critico. In particolare un gruppo minoritario di studenti si è distinto per un atteggiamento attivo, costruttivo e critico nei confronti delle tematiche affrontate in classe. Tuttavia il lavoro domestico è stato differente; una parte minoritaria ha studiato con dedizione e ha dimostrato buone, talora ottime, capacità di rielaborazione e ragionamento. Un'altra parte della classe, seppur interessata agli argomenti trattati in classe, e positivamente coinvolta durante le lezioni, ha optato per uno studio nozionistico e ha ottenuto risultati discreti.

Obiettivi didattici previsti dalla programmazione iniziale

- a) riconoscere il valore ed il patrimonio storico della cultura giuridica dello Stato italiano;
- b) offrire contenuti e strumenti idonei a decifrare il contesto giuridico - culturale della società italiana ed europea;
- c) privilegiare un approccio aderente alla realtà al fine di cogliere gli istituti giuridici nelle loro molteplici sfaccettature;
- d) utilizzare un linguaggio tecnico e pertinente;

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Tutti gli argomenti prefissati nella programmazione iniziale sono stati affrontati con puntualità. In termini di conoscenze, abilità e competenze, la classe presenta mediamente un livello che oscilla tra discreto, buono e ottimo.

Criteri di strategia operativa

- a) Utilizzo di una didattica volta a favorire il ragionamento e il collegamento dei contenuti proposti;
- b) ove possibile, sviluppo delle competenze partendo da situazioni concrete al fine di stimolare il senso di responsabilità e lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio;
- c) esercizio costante di sintesi, collegamenti e contestualizzazioni;
- d) preferenza alla conoscenza critica e ragionata degli istituti giuridico – economici e non al lavoro puramente mnemonico.

Strumenti: Lezioni frontali e lezioni dialogate e interattive su alcuni argomenti. Discussione guidata. Lavoro individuale domestico.

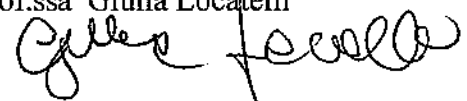
Strumento fondamentale di apprendimento è stato il manuale adottato: Zanichelli: “Diritto ed economia politica” di Paolo Ronchetti, volume III.

Prove di verifica: gli allievi hanno sostenuto due prove orali nel trimestre, cinque prove orali nel pentamestre alla data del 15 maggio. Tali prove hanno avuto l'obiettivo di verificare le capacità di assimilazione, di argomentazione e riflessione degli studenti.

Strumenti di valutazione:

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento di “Diritto ed economia politica” in data 17.09.2025, per le verifiche orali.

L'insegnante
prof.ssa Giulia Locatelli



PROGRAMMA DI DIRITTO ED ECONOMIA

primo trimestre (dal 10.9.2025 al 5.12.2025)

Cos'è lo Stato

- **Dalla società allo Stato:** perché esiste lo Stato, i fini dello Stato, la nazione.
- **Cittadino italiano e cittadino europeo:** gli elementi costitutivi dello Stato, il popolo, la popolazione, la cittadinanza, l'acquisto della cittadinanza italiana per nascita, per adozione, per matrimonio, per naturalizzazione, la perdita della cittadinanza, la cittadinanza dell'Unione.
- **Il territorio:** il territorio, la terraferma, il mare territoriale, lo spazio aereo, il sottosuolo.
- **La sovranità:** la sovranità, il potere legislativo, il potere esecutivo, il potere giudiziario, la personalità giuridica dello Stato.
- **Le forme di Stato:** la nozione di forma di Stato, lo Stato unitario, lo Stato federale, l'Italia è uno Stato regionale.
- **Le forme di governo:** la nozione di forma di governo, monarchia e repubblica, la monarchia assoluta, la monarchia costituzionale, la monarchia parlamentare, la repubblica parlamentare.

Da sudditi a cittadini

- **Lo Stato assoluto, il suddito:** l'assolutismo, un popolo suddito, lo Stato patrimoniale, lo Stato di polizia.
- **Verso lo Stato liberale:** la crisi dell'assolutismo, il Bill of Rights, l'avvento dello Stato liberale.
- **Lo Stato liberale: il cittadino:** lo Stato liberale, la divisione dei poteri e la pluralità degli organi, i diritti innati: i diritti civili, i diritti politici e la sovranità popolare, l'uguaglianza formale, la rappresentanza politica, dallo Stato liberale allo Stato democratico.
- **Lo Stato democratico:** che cos'è la democrazia, la democrazia diretta, la democrazia indiretta, l'uguaglianza sostanziale, la Repubblica democratica, l'elettorato attivo e passivo, la tutela della minoranza, il pluralismo, il primato della persona, diritti inviolabili e doveri inderogabili.
- **La democrazia indiretta: il diritto di voto:** l'elettorato attivo: il corpo elettorale, il suffragio universale maschile, il suffragio universale, il voto personale, uguale, libero e segreto, il voto è un dovere civico,
- **La democrazia diretta: il referendum:** il referendum, il referendum abrogativo, la richiesta, il giudizio di conformità della Corte di Cassazione, il giudizio di ammissibilità della Corte Costituzionale, la consultazione referendaria, l'abrogazione della legge, l'iniziativa legislativa popolare.

La Costituzione repubblicana

- **Lo Statuto albertino:** la concessione dello Statuto, lo Statuto del Regno, scritto, elargito, breve e flessibile, la monarchia costituzionale.
- **Il fascismo:** verso la dittatura, lo Stato totalitario, l'abolizione del diritto di voto, i diritti soppressi, le leggi razziali, fascismo e Statuto albertino.
- **Dalla guerra alla Repubblica:** il referendum istituzionale.
- **La Costituzione:** l'Assemblea costituente, la nascita della Costituzione, la Costituzione scritta, votata, lunga e rigida.
- **La revisione della Costituzione:** le leggi costituzionali, il referendum abrogativo, i limiti della revisione costituzionale.

La comunità internazionale

- **Il diritto internazionale:** l'ordinamento internazionale, i limiti del diritto internazionale, le fonti del diritto internazionale, le consuetudini, i trattati, le dichiarazioni e le convenzioni, l'ordinamento sovranazionale.
- **L'Onu:** la Società delle Nazioni, l'Onu, lo statuto dell'Onu, il Consiglio di sicurezza, l'attuazione delle delibere dell'Onu.
- **La tutela dei diritti umani:** chi tutela i diritti umani? la Corte penale internazionale, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

- **Il diritto d'asilo:** la richiesta di asilo.
- **Il superamento del "sistema di Dublino":** il sistema di Dublino, il Patto europeo sulla migrazione e sull'asilo, il meccanismo di solidarietà, la ricollocazione dei richiedenti asilo, la sponsorizzazione dei rimpatri, un solidarietà ancora lontana.
- **L'Italia e la comunità internazionale:** l'Italia e la comunità internazionale, l'Italia ripudia la guerra.
- **La difesa della patria:** un dovere morale.

La persona nella vita sociale

- **La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea:** la Carta UE.
- **Il diritto alla vita:** la dignità, i diritti della personalità, il diritto al nome, inizio e fine della personalità, aborto, eutanasia.
- **Il consenso informato e le dichiarazioni anticipate di trattamento:** il "testament biologico", il diritto al consenso informato, la revoca del consenso, la responsabilità dei medici, la terapia del dolore, il divieto di ostinazione irragionevole alle cure, le DAT, le DAT palesemente incongrue, i minori e gli incapaci, l'obiezione di coscienza.
- **L'integrità della persona:** l'integrità psichica, il commercio di organi, la donazione di organi, il divieto delle pratiche eugenetiche.
- **La pena di morte:** il divieto della pena di morte, la pena di morte nel passato,
- paesi abolizionisti per legge e di fatto, chi viene giustiziato?, Amnesty International, la pena di morte in Italia, pena di morte sì o no?
- **La tortura:** il reato di tortura, la tortura esiste ancora, tortura e razzismo, i trattamenti inumani o degradanti.
- **La schiavitù:** la schiavitù di diritto, la schiavitù di fatto, la schiavitù dei minori, il lavoro forzato o obbligatorio.

Le libertà

La libertà personale: la tutela della libertà personale, il fermo di polizia, la custodia cautelare.

- **La libertà di circolazione:** l'invulnerabilità del domicilio, la libertà di comunicazione, la libertà di circolazione,
- **la Convenzione di Schengen:** la sospensione di Schengen durante la pandemia,
- **La libertà di espressione:** la libertà di manifestazione del pensiero, la libertà di informazione, la libertà di stampa.
- **La libertà di religione:** la libertà di culto nell'Unione, la libertà di culto in Italia, Stato italiano e Chiesa cattolica, i Patti Lateranensi, il Nuovo Concordato.
- **Il diritto di associazione: sindacati e partiti:** la libertà di riunione, la libertà di associazione, i partiti politici, il pluripartitismo.

pentamestre (dall'8.12.2025 al 6.6.2026)

Il Parlamento

- **Il bicameralismo:** la composizione del Parlamento, l'elettorato attivo, l'elettorato passivo, i senatori a vita, il bicameralismo perfetto, il Parlamento in seduta comune, la legislatura, lo scioglimento anticipato delle Camere, proroga e *prorogatio*.
- **Deputati e senatori:** le garanzie, l'insindacabilità delle opinioni, l'immunità parlamentare, l'assenza del vincolo di mandato, l'indennità.
- **L'organizzazione delle Camere:** la trasparenza dei lavori parlamentari, i regolamenti parlamentari, i presidenti delle Camere, presunzione e verifica del numero legale, le commissioni permanenti, l'ostruzionismo parlamentare.
- **Le funzioni del Parlamento:** la funzione di revisione costituzionale, la funzione di controllo e indirizzo politico.
- **La funzione legislativa del Parlamento:** la legge ordinaria, il procedimento legislativo, l'iniziativa legislativa, l'iniziativa governativa, l'iniziativa parlamentare, l'iniziativa popolare, l'iniziativa regionale e del Cnel, l'approvazione, il procedimento ordinario, il procedimento decentrato, la promulgazione, la pubblicazione e l'entrata in vigore.

Il Governo

- **La composizione di Governo:** il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio, il Vice – Presidente del Consiglio, i ministri, i ministri senza portafoglio, i vice – ministri, i ministri *ad interim*, i sottosegretari, il Governo tecnico.
- **Il procedimento di formazione del Governo:** la nascita del Governo, le consultazioni, l’incarico, la nomina, la fiducia, maggioranza e opposizione.
- **La crisi di Governo:** la crisi di Governo, la crisi parlamentare, la crisi extraparlamentare, il rimpasto, la soluzione alla crisi di Governo.
- **Le funzioni del Governo:** il motore dello Stato, la funzione di indirizzo politico, la questione di fiducia.
- **La funzione normativa del Governo:** i decreti legislativi, i decreti legge, l’abuso dei decreti legge, le reiterazione dei decreti legge.

Le garanzie costituzionali

- **La repubblica parlamentare:** le garanzie costituzionali, la repubblica parlamentare.
- **L’elezione del Presidente della Repubblica:** l’elettorato passivo, i Grandi elettori, il quorum, il garante della Costituzione, la durata in carica, l’impedimento temporaneo e permanente.
- **I poteri del Presidente della Repubblica:** l’autorizzazione alla presentazione dei disegni di legge, la promulgazione, lo scioglimento delle Camere, il semestre bianco, il potere di messaggio ed esternazione, la concessione della clemenza penale, la nomina del Governo, la nomina dei senatori a vita
- **Il giudizio penale sul Presidente della Repubblica:** i Decreti del Pdr, la controfirma, l’irresponsabilità, la messa in stato d’accusa, il giudizio penale della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale

- **La composizione della Corte Costituzionale:** la composizione, la nomina, le guarentigie, le sentenze.
- **Le funzioni della Corte Costituzionale:** il giudizio di legittimità costituzionale delle leggi, il procedimento principale, il procedimento incidentale, le sentenze di rigetto e accoglimento, il giudizio sui conflitti di attribuzione, il giudizio sull’ammissibilità del referendum abrogativo.

La Magistratura

- **La funzione giurisdizionale:** il potere giudiziario, magistrati o giudici, le parti, la sentenza, l’indipendenza dei giudici, l’assenza di gerarchia, l’inamovibilità, la nomina per concorso, diritto e giustizia.
- **Il processo: accusa e difesa:** il diritto d’azione, il diritto alla difesa, è legittima l’autodifesa?, la responsabilità penale, la presunzione di non colpevolezza, il doppio grado di giurisdizione, la Corte di Cassazione, la giurisprudenza, la sentenza in giudicato, la custodia cautelare, una pena rieducativa, la revisione del processo.
- **L’amministrazione della giustizia:** l’irretroattività della legge, il giudice naturale, il popolo e l’amministrazione della giustizia, l’obbligo della motivazione.
- **La giurisdizione ordinaria:** la giurisdizione civile, la giurisdizione penale, gli organi della giurisdizione ordinaria, il Giudice di pace, il Tribunale, la Corte d’Appello, la Corte d’Assise, la Corte d’Assise d’Appello, la Corte di Cassazione, il Pubblico Ministero, il giusto processo, la polizia giudiziaria.
- **Il Consiglio Superiore della Magistratura:** le attribuzioni del CSM.

L’ordinamento amministrativo

- **L’attività amministrativa:** l’attività amministrativa, la Pubblica Amministrazione, l’espansione della PA
- **I principi costituzionali in materia amministrativa:** il principio di legalità, il principio di imparzialità, il principio dell’efficienza, il principio della riserva di legge, il principio del decentramento, il principio della trasparenza.

- **Consiglio di Stato, Corte dei conti:** solo la definizione generale (poteri consultivi e, talvolta, giurisdizionali)

Liberismo o interventismo

- **Dallo Stato liberale allo Stato sociale:** lo Stato liberale, il Welfare State, l'uguaglianza sostanziale.
- **La finanza neutrale:** l'attività finanziaria dello Stato, il liberismo economico, il bilancio in pareggio.
- **La finanza congiunturale:** da Say a Keynes, la politica anticongiunturale, l'eccesso di Domanda, la carenza di Domanda.
- **Il Welfare State:** l'incremento della spesa pubblica, il potenziamento dei servizi pubblici, la previdenza sociale, l'Inps, l'assistenza sociale, il New Deal, la redistribuzione e il Welfare, la redistribuzione territoriale, la redistribuzione fiscale, la crisi dello Stato sociale.
- **Il debito pubblico:** un problema irrisolvibile? Disavanzo annuale, il debito pubblico.
- **Bilancio in pareggio o deficit spending:** quale politica economica, la spesa pubblica finanziata con il bilancio in pareggio, il deficit spending, non esistono ricette..

La contabilità dello Stato

- **Il bilancio dello Stato e la programmazione economica:** il bilancio come strumento di programmazione, il D.E.F.
- **Bilancio di competenza e bilancio di cassa:** le entrate, l'accertamento, la riscossione, le spese, residui attivi, residui passivi, il bilancio di competenza, il bilancio di cassa
- **La legge di bilancio:** il bilancio preventivo, l'iter di approvazione, l'esecuzione del bilancio, il Rendiconto generale dello Stato.
- **I controlli sul bilancio:** il controllo interno, il controllo politico, il controllo contabile.

Il sistema tributario italiano

- **La teoria della capacità contributiva:** il prelievo tributario, la riserva di legge in materia fiscale, la capacità contributiva

I tributi: tasse e imposte

- I tributi, la tassa, le imposte, l'imposta può essere .., l'imposta regressiva, l'imposta proporzionale, l'imposta progressiva; il fiscal drag.
- **Imposte dirette e indirette:** le imposte dirette: l'Irpef, imposte indirette: Iva, la pressione tributaria

L'economia internazionale

- **La globalizzazione:** la globalizzazione, la mondializzazione dell'economia, la concentrazione della ricchezza, la liberalizzazione dei mercati, il mercato finanziario globale, la competitività fra paesi poveri, il Corona virus e la de-globalizzazione, lo scambio internazionale, le ragioni dello scambio internazionale.
- **Le imprese multinazionali:** la multinazionale, le scelte di localizzazione, le attività delle multinazionali, la struttura delle multinazionali, le multinazionali e il paese di destinazione, il basso costo del lavoro, le multinazionali e il paese d'origine, le pressioni politiche sui governi.

Il terzo mondo

- **Paesi ricchi e paesi poveri:** lo squilibrio fra Nord e Sud, una classificazione discutibile, i paesi sviluppati, i paesi in via di sviluppo, il terzo mondo, il quarto mondo.
- **Da dove nasce il sottosviluppo:** le cause del sottosviluppo, il colonialismo, il neocolonialismo, la sovrappopolazione, il circolo vizioso della povertà, lo scambio ineguale, il problema del debito, gli aiuti internazionali, la beneficenza ostacola lo sviluppo? .
- **Il sottosviluppo civile e sociale:** i 5 punti per superare il sottosviluppo.

Il processo di integrazione europea

- **L'Europa divisa:** la Guerra fredda, la Nato e il Patto di Varsavia.
- **La nascita dell'Unione europea:** la Ceca, l'Euratom, la Cee, l'Atto Unico Europeo, dalla Comunità europea all'Unione europea, l'Europa dei 9, l'Europa dei 12, il Trattato europeo di Lisbona.
- **L'allargamento a Est:** travolti da una ondata migratoria?, l'Unione è più povera?
- **Dal fallimento della Costituzione dell'Europa al Trattato di Lisbona:** la Costituzione per l'Europa, il problema della ratifica, il Trattato di Lisbona.
- **L'Unione Europea e gli Stati membri:** uno Stato federale europeo?, la personalità giuridica dell'Unione, l'Unione è un ordinamento sovranazionale?, il principio di attribuzione, il principio di sussidiarietà, il principio di proporzionalità, il voto all'unanimità, gli Stati Uniti d'Europa sono lontani?

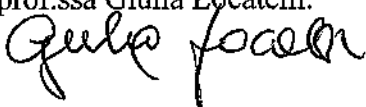
Le istituzioni e gli atti dell'Unione europea

- **Il Parlamento europeo:** il Parlamento europeo, composizione e funzioni (consultive e legislative per materie di minor importanza e con il Consiglio dell'Unione), l'approvazione del bilancio, il controllo sulla Commissione, un Parlamento a sovranità limitata?
- **Il Consiglio europeo:** composizione e funzione principale
- **Il Consiglio dell'Unione:** composizione e funzione legislativa, il voto dell'Unione, il problema dell'unanimità.
- **La Commissione europea:** la scelta dei commissari, il governo dell'Unione, la censura del Parlamento.
- **Gli atti dell'Unione:** il regolamento, la direttiva.

Il presente programma è stato svolto entro il termine del 15 maggio 2026. Il restante periodo scolastico verrà utilizzato per ripassare gli argomenti e verificare ulteriormente la preparazione degli allievi.

Ore settimanali: 4

Libro di testo : Zanichelli: "Diritto ed economia politica" di Paolo Ronchetti, volume III;

L'insegnante
prof.ssa Giulia Locatelli.


RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI MATEMATICA E FISICA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è formata da tredici studenti che si presentano con caratteristiche eterogenee in termini di attitudini, interessi e abilità.

Complessivamente, gli studenti hanno preso parte attivamente alle lezioni di matematica e fisica, consentendo alla maggior parte di loro di sviluppare le proprie capacità di analisi, ragionamento e rielaborazione dei contenuti, competenze particolarmente importanti in discipline che richiedono rigore formale e capacità di astrazione.

Sotto il profilo del profitto, si può rilevare che una parte ristretta della classe ha conseguito risultati ottimi, mostrando di aver consolidato un metodo di studio efficace e di saper applicare con sicurezza gli strumenti matematici allo studio dei fenomeni fisici; alcuni studenti si collocano su un livello buono ed evidenziano una discreta padronanza delle procedure risolutive e dei modelli affrontati; la maggioranza ha raggiunto un livello discreto; taluni si attestano su un livello sufficiente, manifestando uno studio discontinuo e orientato verso alcuni argomenti della disciplina che risultavano più rispondenti ai loro interessi.

Nel complesso, il gruppo classe ha mostrato un atteggiamento maturo e propositivo, impegnandosi concretamente per colmare le lacune e superare le difficoltà incontrate nel corso dell'anno scolastico, soprattutto negli ambiti dell'analisi matematica e dell'applicazione del formalismo alla fisica.

Per due studenti è stato predisposto il PDP.

Di seguito si presentano gli obiettivi didattici raggiunti e programmati durante l'inizio dell'anno scolastico:

- Acquisizione di una motivazione seria e responsabile verso lo studio;
- Potenziamento delle capacità logiche, argomentative linguistiche ed espressive;
- Sviluppare le capacità di calcolo (mentale, con carta e penna, con calcolatrice);
- Saper distinguere le varie grandezze fisiche relative all'elettromagnetismo;
- Saper operare con le grandezze fisiche unitamente alle loro unità di misura;
- Analizzare e schematizzare situazioni reali;
- Risolvere semplici esercizi applicativi inerenti ai contenuti trattati.
- Utilizzare il linguaggio specifico della materia;
- Utilizzare correttamente tecniche e procedure del calcolo aritmetico e algebrico;
- Saper rappresentare in forma grafica le funzioni e i vari punti calcolati attraverso le
- varie fasi dello studio di funzione;
- Conoscere il significato geometrico dei singoli concetti studiati.

Il programma iniziale di fisica è stato rispettato secondo le previsioni. Dopo un primo periodo di ripasso sul lavoro delle forze conservative e sulla conservazione dell'energia meccanica, si è introdotto il concetto di forza elettrostatica e di campo elettrostatico. Successivamente gli allievi hanno sviluppato gli argomenti legati al potenziale, al flusso, ai materiali conduttori ed isolanti, per passare allo studio dei circuiti elettrici ed infine al campo magnetico e le principali leggi che lo regolano. Abbiamo avuto tempo per accennare le equazioni di Maxwell, le onde elettromagnetiche e la relatività ristretta.

Per quanto riguarda il programma di matematica, dopo un primo periodo di ripasso generale durante il quale si sono riscontrate lacune che si è cercato di sanare mano a mano che si procedeva con il ripasso, si è ritenuto opportuno continuare con il programma prestabilito, partendo dalla definizione di funzione e le sue proprietà, per continuare con i nuovi concetti di limite, derivata, massimi e minimi, necessari per arrivare allo studio completo di una funzione.

La metodologia didattica adottata è stata quella delle lezioni frontali aperte al dialogo e allo stimolo del ragionamento e delle capacità critiche.

Infine, per quanto riguarda lo studio domestico, agli allievi è stato richiesto di studiare gli appunti delle lezioni integrate con il libro di testo, svolgere semplici esercizi e in alcuni casi di presentare degli approfondimenti su argomenti attinenti al programma.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

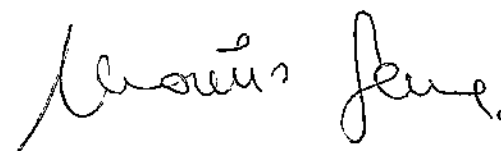
MATEMATICA: Per il primo trimestre sono state svolte almeno tre verifiche orali, mentre per il pentamestre, ne sono state svolte almeno quattro. Sono stati proposti esercizi da svolgere con le formule ed i procedimenti studiati in classe, e si è data importanza alla conoscenza delle principali regole studiate e al loro utilizzo, alla rielaborazione del problema e la ricerca della soluzione tramite strade differenti. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali si rimanda a quanto deliberato dal Dipartimento Scientifico in data 17/09/2025.

FISICA: Per il primo trimestre sono state svolte almeno due verifiche orali, mentre per il pentamestre ne sono state svolte almeno quattro. Sono stati proposti esercizi da svolgere con le formule ed i procedimenti studiati in classe, e si è data importanza alla conoscenza delle principali regole studiate e al loro utilizzo, alla rielaborazione del problema e la ricerca della soluzione tramite strade differenti. I criteri di valutazione adottati per le prove di verifica scritte e orali si rimanda a quanto deliberato dal Dipartimento Scientifico in data 17/09/2025

San Donà di Piave, 15-05-2026

La docente,

prof. ssa Genna Moretto



PROGRAMMA DI MATEMATICA

CONTENUTI DISCIPLINARI 1° TRIMESTRE:

1. LE FUNZIONI E LE LORO PROPRIETÀ

- Definizione di funzione
- Le funzioni reali di variabile reale
- Le proprietà delle funzioni e la loro composizione

2. LO STUDIO DI FUNZIONE

- Dominio di una funzione
- Zeri e segno di una funzione
- Simmetrie di una funzione (funzione pari, funzione dispari)
- Applicazione nello studio di funzione: traccia del grafico di funzione in un piano cartesiano

3. I LIMITI E LORO CALCOLO

- Continuità di una funzione
- Gli intervalli e gli intorno
- Definizione di limite
- Limite finito e infinito di una funzione in un punto e all'infinito
- Definizione di limite destro e sinistro (es. in funzioni logaritmiche)
- Le forme indeterminate e loro risoluzione
- Ordini di infinito e loro confronto per la risoluzione delle forme indeterminate

CONTENUTI DISCIPLINARI PENTAMESTRE:

4. LO STUDIO DI FUNZIONE

- I punti di discontinuità di una funzione
- Gli asintoti verticali, orizzontali e obliqui
- Applicazione dei limiti allo studio di funzione: traccia degli asintoti della funzione in un piano cartesiano

5. LA DERIVATA DI UNA FUNZIONE

- Rapporto incrementale di una funzione e suo significato geometrico
- La derivata di una funzione e suo significato geometrico
- La continuità e la derivabilità di una funzione
- Le derivate delle funzioni fondamentali
- Regole di derivazione: somma, prodotto, rapporto di funzioni, funzione composta
- I teoremi sul calcolo delle derivate
- Le derivate di ordine superiore al primo

CONTENUTI DISCIPLINARI CHE SI INTENDE SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

6. LO STUDIO DI FUNZIONE

- Le funzioni crescenti e decrescenti
- Derivata prima di una funzione: crescita e decrescenza, massimi e minimi relativi ed assoluti, flessi a tangente orizzontale

- Derivata seconda di una funzione: concavità e convessità, flessi a tangente Obliqua
- Teorema degli zeri ed applicazione nello studio di funzione
- Studio di funzione completo (funzione polinomiale, fratta, cenni di funzione irrazionale, esponenziale, logaritmica) e rappresentazione del grafico di funzione in un piano cartesiano

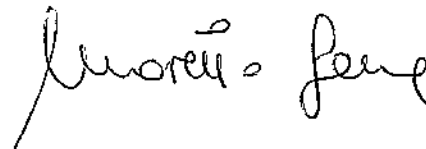
Ore settimanali: 3

Libro di testo : Zanichelli: “matematica.azzurro 3ed. - vol. 5 ed. Zanichelli

San Donà di Piave, 15-05-2026

La docente,

prof. ssa Genna Moretto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Moretto Genna', written in a cursive style.

PROGRAMMA DI FISICA

CONTENUTI DISCIPLINARI 1° TRIMESTRE:

1. ELETTROSTATICA

- Fenomeni di elettrizzazione: per strofinio, per induzione e per contatto
- La carica elettrica fondamentale e sue proprietà
- L'elettroscopio
- Forza elettrica e legge di Coulomb nel vuoto e in un mezzo

2. CAMPI ELETTRICI

- Analogie tra forza elettrica e forza d'attrazione gravitazionale
- Concetto di campo elettrico
- Linee di campo elettrico
- Campo elettrico radiale e di un dipolo
- Il flusso del campo elettrico e il Teorema di Gauss
- Campo elettrico uniforme (condensatore piano)
- Lavoro della forza elettrica
- Energia potenziale elettrica
- Potenziale elettrico (differenza di potenziale)
-

CONTENUTI DISCIPLINARI DEL PENTAMESTRE:

3. CORRENTE ELETTRICA

- Conduzione elettrica nei solidi metallici e corrente elettrica
- Differenze tra isolanti e dielettrici
- Intensità di corrente elettrica
- Corrente continua e potenza elettrica
- Circuiti elettrici elementari
- Prima legge di Ohm
- Collegamenti di resistenze in serie e in parallelo
- Risoluzione di circuiti elettrici elementari: le leggi di Kirchhoff
- Seconda legge di Ohm e la resistività elettrica
- Effetto Joule:

4. CAPACITÀ ELETTRICA E CONDENSATORE

- Generatore ideale di tensione continua
- Forza ElettroMotrice
- Condensatori e capacità elettrica
- Processo di carica di un condensatore

5. CAMPO MAGNETICO

- Magneti e sostanze ferro- para- e dia-magnetiche
- Poli magnetici e concetto di campo magnetico
- Analogie e differenze tra campo elettrico e campo magnetico
- L'esperienza di Oersted

- L'esperienza di Ampère: Forza magnetica fra due fili percorsi da corrente
- L'esperienza di Faraday
- La forza di Lorentz e il moto di una particella carica immersa in un campo magnetico
- Campo magnetico radiale prodotto da un filo percorso da corrente
- Campo magnetico uniforme prodotto da un solenoide percorso da corrente
- Il motore elettrico

CONTENUTI DISCIPLINARI CHE SI INTENDE SVOLGERE DOPO IL 15 MAGGIO:

6. INDUZIONE ELETTROMAGNETICA

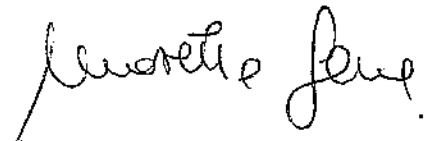
- L'esperienza di Faraday e le correnti indotte
- Teorema di Gauss per il magnetismo
- Legge di Faraday-Neumann-Lenz
- Equazioni di Maxwell (cenni)
- Onde elettromagnetiche (cenni)
- Relatività Ristretta (cenni)

Ore settimanali: 2

Libro di testo : Zanichelli: amaldi ugo traiettorie della fisica.azzurro (le) 3ed. - volume per il quinto anno (ldm) / elettromagnetismo, relatività e quanti 3 zanichelli editore

San Donà di Piave, 15/05/2026

La docente,
prof.ssa Genna Moretto



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe composta da 13 studentini nel complesso, ha dimostrato una buona partecipazione durante le ore di lezione intervenendo con richieste di approfondimento che evidenziavano interesse per gli argomenti trattati. L'impegno personale è stato costante e proficuo per alcuni, per altri finalizzato all'acquisizione delle informazioni, ma poco rielaborato. Durante le lezioni di educazione civica gli studenti si sono lasciati attivamente coinvolgere nell'approfondimento di alcuni temi legati all'inquinamento ambientale. Sul piano del rendimento scolastico la metà degli allievi ha raggiunto dei risultati buoni e in alcuni casi ottimi dimostrando di aver acquisito un buon metodo di studio e delle buone capacità critiche; il resto della classe si attesta su un rendimento tra il discreto e il sufficiente, evidenziando uno studio non sempre costante.

Gli obiettivi didattici prefissati in sede di programmazione iniziale raggiunti sono i seguenti:

- Acquisire conoscenze generali sull'origine dell'Universo, sulla vita delle stelle, sull'evoluzione del sistema solare e sulla struttura del sole
- Acquisire conoscenze sul Sistema Terra-Luna e sulle leggi dei moti che lo regolano, conoscenze sull'origine e la struttura del pianeta Terra e sulle sfere in essa presenti.
- Saper conoscere le caratteristiche fisiche e chimiche dei minerali.
- Acquisire conoscenze sulle famiglie dei minerali e delle rocce, sul ciclo litogenetico e la conseguente formazione dei vari tipi di rocce.
- Acquisire conoscenze sulla formazione dei vulcani e sulla loro tipologia.
- Acquisire conoscenze sull'origine dei terremoti.
- Riconoscere su una cartina geografica le diverse realtà tettoniche della Terra ipotizzandone le origini

Articolazione della programmazione in relazione al piano di lavoro iniziale

La programmazione è stata svolta come previsto a inizio anno. Si precisa che per quanto concerne la parte che si prevede di svolgere dopo il 15 maggio 2026 ci si riserva di inserire eventuali modifiche apportate in itinere nel verbale finale relativo allo scrutinio per l'ammissione all'esame di maturità.

Per quanto riguarda i contenuti la prima parte dell'anno è stata dedicata allo studio dell'universo, e dei corpi celesti che lo abitano, successivamente si è passati allo studio della terra e degli elementi che la compongono, in particolare alle rocce. Nell'ultima parte dell'anno abbiamo trattato i vulcani, successivamente i terremoti, in maniera generale e accennato alle placche tettoniche.

La metodologia adottata è stata quella della lezione frontale, laddove possibile partecipata, con a volte l'ausilio di pc e spesso utilizzando la metodologia del cooperative learning.


Per lo studio domestico si è sempre richiesta un'integrazione tra il libro di testo e gli appunti stesi in classe. Talora sono stati utilizzate delle presentazioni PowerPoint o del materiale in fotocopia fornito dalla docente a integrazione delle spiegazioni del manuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Per quanto attiene alle prove, ne sono state svolte due, una orale e una scritta valida per l'orale, nel primo trimestre e quattro nel pentamestre, due scritte valide per l'orale e due orali. Le verifiche scritte erano con struttura mista: disegni da completare, domande a risposta multipla, domande aperte. Le verifiche orali prevedevano l'esposizione degli argomenti trattati, dove possibile con l'apporto di approfondimenti.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico a inizio anno in data 17.09.2025 per le verifiche orali e le prove scritte di scienze.

San Donà di Piave, 15 maggio 2026

L'insegnante
prof.ssa Sara Grandin


PROGRAMMA DI SCIENZE

Trimestre (settembre-dicembre)

ASTRONOMIA

Il pianeta Terra (pp. 50, 52-63)

Forma e dimensioni della Terra.

Le coordinate geografiche.

Il moto di rotazione terrestre; giorno solare, sidereo e civile.

Il moto di rivoluzione. Anno sidereo, solare, civile. L'alternanza delle stagioni.

Le zone astronomiche.

I moti millenari.

La Luna (pp. 64-67)

Caratteristiche della Luna. Moti della Luna e fasi lunari.

Conseguenze dei moti lunari.

Le eclissi.

Le maree. (pp. 168-169)

Il Sistema Solare (pp. 24-35)

Origine del Sistema Solare. I corpi del Sistema solare.

Il Sole: struttura e attività.

Le leggi di Keplero, la legge della gravitazione universale.

I pianeti terrestri e gioviani.

I corpi minori: asteroidi, meteoroidi, comete.

Pentamestre (dicembre-15 maggio 2026)

ASTRONOMIA:

L'Universo (pp. 2-13)

La sfera celeste. La posizione delle stelle.

Caratteristiche delle stelle: spettro elettromagnetico, luminosità e magnitudine, colore, classi spettrali, diagramma H-R.

La nascita delle stelle, le nebulose. Vita delle stelle.

Le galassie. Radiogalassie, quasar.

Origine e destino dell'Universo: il Big Bang, la legge di Hubble. La radiazione di fondo.

SCIENZE DELLA TERRA:

I materiali della Terra solida (pp. 210-227)

I minerali.

Caratteristiche dei minerali: reticolo e abito cristallino.

Proprietà fisiche: colore e colore della polvere, lucentezza, sfaldatura, durezza.

La formazione dei minerali.

I silicati: composizione, classificazione (neosilicati, inosilicati, fillosilicati, tectosilicati)

I minerali non silicati: ossidi, carbonati, solfuri e solfati, alogenuri, fosfati e simili (borati), elementi nativi.

Le rocce, classificazione.

Il ciclo litogenetico.

Rocce magmatiche, intrusive ed effusive. Classificazione: sialiche, intermedie, femiche, ultrafemiche.

Il processo sedimentario. Classificazione delle rocce sedimentarie: clastiche, organogene, chimiche. Le rocce metamorfiche. Il processo metamorfico, la classificazione.

I vulcani (pp. 270-281)

Il magma: caratteristiche, magma primario e secondario. La lava.

I vulcani e le eruzioni vulcaniche.

I tipi di eruzione: islandica, hawaiiiana, stromboliana, vulcaniana, peleana, pliniana.

Prodotti dell'attività effusiva ed esplosiva: caduta gravitativa, colata piroclastica, ondata basale, lave a cuscini.

La forma dei vulcani. Le caldere.

Fenomeni legati all'attività vulcanica: lahar, geyser, tsunami, emissioni di gas, soffioni e sorgenti termali. Distribuzione dei vulcani in Europa.

Terremoti (pp.296-301 e 304-305)

Origine dei terremoti, effetti, tsunami e maremoti.

Le onde sismiche

Misurazioni: magnitudo e intensità.

Distribuzione geografica dei terremoti.

Parte di programma che si prevede di svolgere dopo il 15 maggio 2026

SCIENZE DELLA TERRA:

La tettonica delle placche (pp.320-321, 324-325, 328, 330, 332-336)

La struttura a strati della Terra.

Struttura della crosta continentale e crosta oceanica.

La crosta oceanica: dorsali oceaniche e fosse abissali.

Espansione e subduzione dei fondali oceanici.

La tettonica delle placche.

I margini di placca.

I margini divergenti e la formazione di nuovi oceani.


I margini trasformati e le faglie trasformi.

Testi adottati: "#Terra Edizione Blu - Seconda edizione - Volume unico"; Lupia Palmieri, Parotto. Ed. ZANICHELLI

Ore settimanali: . 2

L'insegnante

prof.ssa Sara Grandin



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

La classe ha dimostrato nel corso dell'anno una buona partecipazione alle attività proposte. In particolare, la componente maschile si è distinta per un interesse costante e un coinvolgimento attivo, mentre la componente femminile, inizialmente più riservata, ha mostrato un progressivo miglioramento, raggiungendo nel tempo un livello di partecipazione soddisfacente. Le abilità e le competenze si sono rilevate eterogenee, tuttavia, tutti gli studenti, al termine del percorso hanno dimostrato di saper affrontare in modo adeguato le proposte didattiche conseguendo risultati complessivamente buoni e, in alcuni casi, ottimi. Gli studenti hanno inoltre contribuito a creare un clima positivo, collaborativo ed inclusivo, favorendo un buon livello di coinvolgimento e rendendo lo svolgimento delle lezioni particolarmente sereno e proficuo.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Potenziamento fisiologico

La classe nel suo complesso dimostra di saper gestire la propria motricità in maniera finalizzata e ha maturato una discreta consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria per il proprio benessere psico-fisico.

Sviluppo delle capacità coordinative

La classe dimostra di saper utilizzare in modo coerente gli schemi motori in base alle diverse situazioni che si presentano. Dimostra inoltre una più che discreta padronanza espressiva.

Attività sportive

Gli alunni, anche se in modalità diverse, dimostrano di saper utilizzare tecniche specifiche delle varie attività sportive individuali e di squadra e di saperle applicare nelle diverse situazioni.

Educazione alla salute e alla prevenzione

Durante l'anno scolastico si è cercato di far comprendere agli allievi che l'attività motoria quotidiana riveste un ruolo importante nella prevenzione delle malattie riscontrando da parte loro un buon interesse.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

La realizzazione del programma in base a quanto prefisso nel piano di lavoro iniziale si è concretizzata in maniera abbastanza soddisfacente.

Nello svolgimento del programma si è quindi utilizzato una metodologia di insegnamento globale, analitica e sintetica finalizzate al conseguimento di nuovi risultati da parte degli studenti ogni volta che sono stati chiamati a misurarsi con le diverse situazioni di lavoro proposte, sia in chiave teorica ma soprattutto pratica.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state svolte due verifiche pratiche per il trimestre e quattro per il pentamestre al fine di valutare il livello di preparazione raggiunto dagli studenti nelle varie attività proposte.

Alcuni studenti hanno presentato per alcune parti dell'anno l'esonero dall'attività pratica ed è quindi stato chiesto loro di presentare una tesina di approfondimento sulle attività svolte.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal dipartimento scientifico in data 17 settembre 2025.

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1° TRIMESTRE

Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare.

Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto).

Percorsi e circuiti.

Giochi coordinativi e di squadra.

Spikeball: fondamentali e gioco.

Dodgeball: fondamentali e gioco.

Pallacanestro: fondamentali e gioco.

PENTAMESTRE

Ultimate frisbee: fondamentali e gioco.

Giochi coordinativi e di squadra.

Uscita in ambiente naturale.

Calcetto: fondamentali e gioco.

Pallavolo: fondamentali e gioco.

Badminton: fondamentali e gioco.

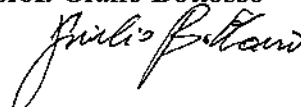
Padel: fondamentali e gioco.

Libro di testo: "Educare al Movimento SLIM" G. Fiorini, N. Lovecchio, S. Coretti, S. Bocchi, Maretti Scuola

Ore di Lezione: 2 ore settimanali

15 maggio 2026

L'insegnante
prof. Giulio Bottosso



EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso dell'anno scolastico, durante ciascun periodo scolastico, sono state svolte delle lezioni interdisciplinari nell'ambito dell'educazione civica di seguito elencate in linea con le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" riportate nel D.M. n. 183 del 7 settembre 2024:

1. Trimestre (settembre-dicembre)

- **Nucleo concettuale: Costituzione**

- Argomenti affrontati:

1. The Chartist movement
2. Early suffragist campaigning: some working class men could vote, regional groups of suffragists
3. Millicent Garrett Fawcett and National Union of Women's Suffrage Societies, lobbying.
4. Emmeline Pankhurst and the Women's Social and Political Union
5. Militant action
6. The representation of People Act of 1918 and the Equal Franchise Act of 1928.
7. Conferenza "Libere di scegliere" al centro culturale Leonardo da Vinci
8. La Belle Epoque: lo sviluppo della società di massa
9. La questione del suffragio e il diritto di voto
10. Emmeline Pankhurst: la nascita del movimento femminista
11. Le suffragette: etimologia e origine del termine
12. La conquista del diritto di voto
13. La questione del lavoro minorile
14. La supremazia dell'uomo bianco e gli imperi colonialistici
15. Visita d'istruzione al Vittoriale
16. Visita d'istruzione alla La Foiba di Basovizza e alla risiera di San Saba
17. Conferenza della Dott.ssa Chiara Polita sulla Grande Guerra

- Modalità: lezione frontale e partecipata, visite d'istruzione.

- Strumenti: presentazioni personali scritte, interrogazioni, ricerche personali, video, appunti.

- Discipline coinvolte: Lingua e cultura inglese, storia, italiano.

- La competenza conseguita è la seguente:

- sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria (competenza nr. 1)
- rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone (competenza nr. 3).

- Ore totali: 22.

2. Pentamestre (dicembre-giugno)

- Nucleo concettuale: sviluppo economico e sostenibilità.

- Argomenti affrontati

1. Visita d'istruzione a Barcellona
2. Il concetto di bello in Kant (vedere allegato)
3. La bellezza e l'estetismo in Kierkegaard
4. La vita estetica in Kierkegaard
5. Visita al carcere lungo di Vicenza.

6. Argomenti trattati tramite ricerche personali: Inquinamento atmosferico, Riscaldamento globale, Inquinamento delle acque marine, Inquinamento delle acque continentali, Previsioni relative al clima globale, Impegno internazionale per la riduzione dei gas serra, Minaccia di distruzione della foresta pluviale.
 7. Climate change (vedere allegato)
- Modalità: lezione frontale, esperienze di cittadinanza attiva e partecipata e visite d'istruzione. Gli argomenti relativi al cambiamento climatico sono stati svolti in parte in modalità CLIL con la compresenza di una lettrice madrelingua inglese.
 - Strumenti: presentazioni personali scritte e orali, interrogazioni, ricerche individuali, video, appunti, brani di libri (si veda quanto allegato in calce nella sezione "Materiali allegati in CLIL").
 - Discipline coinvolte: filosofia, storia, educazione fisica, storia dell'arte, scienze naturali; lingua e cultura inglese.
 - Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita (competenza nr. 5);
 - acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente (competenza nr. 6);
 - maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7);
 - Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità (competenza nr. 9).
 - Ore totali: 32

SOLO PER IL GIURIDICO ECONOMICO – pentamestre

- Nucleo concettuale: sviluppo economico e sostenibilità.
- Argomenti affrontati
 1. La convenzione dell'Aja del 1954
 2. Il protocollo aggiuntivo del 1999
 3. Conferenza con la dott.ssa Chiara Polita "Città eterne – Pompei ed Ercolano"
- Modalità: lezione frontale e partecipata, conferenza.
- Strumenti: appunti ed interrogazioni.
- Discipline coinvolte: diritto ed economia, storia, latino.
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita (competenza nr. 5);
 - maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7);
 - Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità (competenza nr. 9);
- Ore totali: 7.

(Totale: 61 ore)

SOLO PER IL LINGUISTICO MODERNO – pentamestre

- Nucleo concettuale: sviluppo economico e sostenibilità.
- Argomenti affrontati
 1. I concetti di bello e sublime, canoni e forme.
 2. Il bello in arte
- Modalità: lezione frontale ed interrogazioni.

- Strumenti: Interrogazioni, appunti.
- Discipline coinvolte: Storia dell'arte.
- Le competenze conseguite sono le seguenti:
 - Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita (competenza nr. 5);
 - maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali (competenza nr. 7);
- Ore totali: 2

(Totale: 56 ore)

Allegato: percorso sul bello

Introduzione alla teoria del bello L'estetica *Pierre Sauvanet*

È difficile cominciare dall'estetica stessa, prima di accostarsi alle nozioni principali. Nello stesso tempo, ci sarebbe qualcosa di assurdo nel terminare degli *Elementi di estetica* con una definizione della loro disciplina a cose fatte, quando tutto del resto farebbe supporre che sia già conosciuta. In termini di metodo, non c'è dunque altro percorso, anche se un po' artificiale, che cominciare da un tentativo di definizione dell'estetica. Il lettore troverà in queste prime pagine varie prospettive che saranno riprese nelle pagine che seguono.

L'estetica è una disciplina relativamente recente (si può datare il termine alla metà del XVIII secolo), e allo stesso tempo molto antica (i primi filosofi greci del V secolo a.C. si interrogavano già sul bello). Parlare dell'«estetica di Platone», per esempio, è un anacronismo e allo stesso tempo non è falso. È sufficiente non confondere nascita e denominazione. La nascita dell'estetica come riflessione filosofica in senso lato è in effetti contemporanea alla nascita della filosofia occidentale in generale, il che è tutto sommato logico. In compenso, la denominazione di una branca specifica della filosofia come disciplina autonoma risale effettivamente al 1750, con l'*Estetica* di Baumgarten. D'altra parte, più ancora che il termine, è l'istituzione che è un'invenzione recente: la prima rivista scientifica di estetica non compare che nel 1904 in Germania, mentre la prima cattedra di estetica viene istituita in Francia alla Sorbona nel 1921... E così, dunque, qual è l'origine della parola «estetica»? Qual è il suo significato? Quali differenze vi sono, in particolare, tra l'estetica, la teoria del bello e la filosofia dell'arte? Quali ulteriori differenze, a un altro livello, tra l'estetica, la critica d'arte e la storia dell'arte?

1. IL SIGNIFICATO DI UN TERMINE

Durante una cena in città una collega, e anche amica, «estetologa» (cioè insegnante di estetica) si era ritrovata, per caso, seduta al tavolo accanto a un'«estetista» (cioè che pratica delle cure estetiche). Una volta passato il primo momento di sorpresa, si deve riconoscere che non avevano più molte cose da dirsi... È dunque necessario precisarlo? L'estetica che è in questione qui è di competenza della filosofia, e non del parrucchiere o della chirurgia. Nello stesso tempo, queste attività hanno un'origine linguistica comune, quella della sensibilità e della bellezza (esattamente come dal termine greco *cósmos*, che indica il bell'universo ordinato, sono potuti derivare due aggettivi, «cosmico» e «cosmetico»). Prendiamo dunque, per cominciare, tre sensi possibili della parola estetica: scienza del sensibile, teoria del bello, filosofia dell'arte.

1.1 Scienza del sensibile

Se è vero che tutto comincia con l'etimologia, allora quella della parola «estetica» è particolarmente interessante. Dal greco *aísthesis* (sensazione, sentimento, sensibilità), *aísthetón* (sensibile), e più precisamente dall'aggettivo *aísthetikós* («che può essere percepito dai sensi»), l'origine linguistica di primo acchito mette l'accento sul sensibile. Ciò spiega, per esempio, il fatto che nel 1781, all'inizio della *Critica della ragione pura* di Kant, si potesse ancora trovare il titolo *Estetica trascendentale* riferito a una teoria dello spazio e del tempo come forme a priori della sensibilità (da notare che qui non si tratta assolutamente né di arte, né di bellezza). Stando questo, la parola non viene da Kant, ma da un altro filosofo tedesco della prima metà del XVIII secolo, Baumgarten (1714-1762). Kant del resto diceva di lui che era un «eccellente analista», e non esitava a servirsi del suo manuale di metafisica. Se dunque si vuole indicare una precisa data di nascita di ciò che allora appariva come un neologismo, si parla spesso del 1750, che è la data di edizione della prima *Aesthetica* in latino. Ma in realtà, bisognerebbe risalire ancora ad una precedente opera di Baumgarten, pubblicata nel 1735, e intitolata *Riflessioni sulla poesia*. Ecco ciò che si può leggere nel penultimo paragrafo: «Poiché esiste la definizione, si può facilmente escogitare il termine così definito [...]. Siano dunque i *noéta* da conoscere con la facoltà superiore, oggetto della logica; siano gli *aísthéta* oggetto della *epistéme aísthetiké* ossia dell'Estetica» [Baumgarten 1999, 71]. Si sarà notata la progressione del ragionamento: per una cosa nuova, una nuova parola. Baumgarten ritiene di disporre di un pensiero nuovo

(la scienza del sensibile, essa stessa ereditata da Leibniz e Wolff), bisogna dunque, come farebbe oggi un medico per una malattia sconosciuta, inventare un neologismo a partire dal greco. Da cui questo autentico atto di nascita – o piuttosto di denominazione – dell'estetica a partire dalle cose sensibili (*aisthêta*). Ma questa prima definizione è volontariamente ampia, forse troppo ampia, e l'ambiguità rimane.

Di primo acchito, l'estetica è segnata dagli equivoci: è la scienza della conoscenza sensibile (gnoseologia inferiore, dominio delle rappresentazioni chiare, ma non distinte), la scienza del bello (callistica) o la scienza dell'arte? Baumgarten definisce il punto di congiunzione tra le due prime scienze nel modo seguente: essendo il fine dell'estetica la perfezione della conoscenza sensibile, ed essendo la perfezione della conoscenza sensibile nient'altro che il bello, ne consegue che il sensibile per eccellenza, il sensibile più «chiaro» come il maggiormente penetrabile dallo spirito, è il bello [Saint Girons 2000, 83].

Quanto alla terza direzione, è vero che Baumgarten può definire l'estetica anche come «teoria delle arti liberali», fin dal primo paragrafo dell'*Estetica*: «L'estetica (o teoria delle arti liberali, gnoseologia inferiore, arte del pensare in modo bello, arte dell'analogo della ragione) è la scienza della conoscenza sensibile» [Baumgarten 2000, 27]. A partire da questa origine così vasta, per non dire confusa – ma che ha il merito di porre alla filosofia la questione di ciò che essa non è, e che le sfugge a partire da Platone –, l'estetica va progressivamente specificandosi, specializzandosi. Non potendo assumere la totalità di una scienza del sensibile, essa si orienterà verso l'una o l'altra direzione proposta da Baumgarten: innanzitutto verso il bello con Kant, poi verso l'arte con Hegel.

1.2 Teoria del bello

Non è questo il luogo per riassumere in qualche riga la *Critica della facoltà di giudizio* (1790) di Kant (1724-1804), che ritroveremo più avanti nel capitolo dedicato al giudizio (cfr. cap. 6, par. 2). Piuttosto, è il momento di precisare qualcosa di importante, che si dimentica troppo spesso: in senso stretto, Kant non pensa all'arte, ma al bello. O, più esattamente ancora: alla facoltà di giudicare il bello naturale e il bello artistico. In altre parole, la questione che pone Kant non è quella, oggettiva, dei canoni della bellezza, ma quella, soggettiva, del giudizio di gusto sul bello. La prospettiva kantiana – che a partire dalla prima *Critica* è stata chiamata la sua «rivoluzione copernicana» – consiste in effetti nello spostare l'accento filosofico dall'oggetto verso il soggetto. È il soggetto che giudica, ed è a partire da questo giudizio soggettivo, tendente-verso o pretendente-a l'universalità, che il bello si costruisce. La problematica centrale di questa teoria del bello non è quindi cosa è bello, e cosa non lo è, ma piuttosto: cosa succede quando dico di qualcosa: «è bello»? Quali sono le caratteristiche di tale giudizio? Per delineare bene i contorni di una nozione, è sempre meglio distinguerla da nozioni vicine e connesse piuttosto che opporla banalmente al suo contrario. Così, non si comprenderà veramente la nozione di bello che facendola funzionare in opposizione al piacevole e al buono, e non opponendola sistematicamente al brutto:

Il piacevole, il bello, il buono designano quindi tre diverse relazioni delle rappresentazioni al sentimento del piacere e del dispiacere, in riferimento al quale distinguiamo tra di loro oggetti o modi rappresentativi. Anche le espressioni adeguate a ciascuno di essi, con le quali si designa il compiacimento per essi, non sono le medesime. Si chiama piacevole ciò che diletta qualcuno; bello ciò che gli piace senz'altro; buono ciò che stima, approva, cioè in cui pone un valore oggettivo. [...] Si può dire che, tra tutti questi tre tipi di compiacimento, unicamente e solamente quello del bello sia un compiacimento disinteressato e libero, dato che nessun interesse, né dei sensi, né della ragione, costringe all'approvazione.

La tripartizione proposta da Kant permette così di praticare alcune distinzioni sottili. Il piacevole diletta nell'interesse dei sensi, e rinvia a ciò che Kant chiama la semplice inclinazione. All'altra estremità, il bene o il buono è considerato tale nell'interesse della ragione, e rinvia a una forma di rispetto morale. Tra i due, e per comparazione, solo il bello suscita un giudizio dell'ordine del favore, favore che ciascun soggetto è libero di accordare o meno all'oggetto contemplato. Niente e nessuno mi forzerà mai a trovare bello qualcosa, mentre in un certo modo sono prigioniero dei miei sensi come anche vincolato dalla mia ragione. Il favore è la sola soddisfazione libera e disinteressata, così come il giudizio di gusto è il solo ad essere puramente contemplativo. Ciò che dice Kant non è banale: il bello non è il piacevole, cioè si tratta di un altro tipo di soddisfazione (ed è tutto sommato molto vero); il bello non è il buono, cioè si tratta di un altro modo della rappresentazione (il giudizio di gusto non è un giudizio conoscitivo). Ci si rende conto dunque, senza

per il momento entrare di più nel cuore del sistema, che la riflessione estetica della terza *Critica* si dedica prima di tutto a definire il giudizio di gusto soggettivo attinente al bello, naturale come artistico. Il problema per Kant è allora, come vedremo, di passare dalla soggettività radicale di questo giudizio a una forma d'oggettività che non sia quella della ragione, in altre parole a una pretesa di universalità che possa poggiare su un vero «senso comune» (in cui ritroviamo d'altronde l'etimologia di estetica).

1.3 Filosofia dell'arte

Passando da Baumgarten a Kant, poi da Kant a Hegel (1770-1831), e semplificando molto, si potrebbe dire che l'estetica si riduce come una pelle di zigrino... Certamente non per quel che riguarda la quantità, poiché è difficile eguagliare le millecinquecento pagine circa dell'*Estetica* di Hegel, ma almeno per quel che riguarda la varietà: ormai non si tratta che di filosofia dell'arte e di una certa storia filosofica dell'arte. Questo, d'altra parte, è ancora oggi il senso più corrente quando si parla di estetica (anche se, logicamente, il campo dell'estetica è più ampio di quello della filosofia dell'arte). La delimitazione di questo significato risale al 1818 per l'inizio dei corsi di estetica di Hegel, a Heidelberg e poi a Berlino, e al 1835 per la loro pubblicazione postuma, fatta a partire dagli appunti presi dagli studenti. Ecco le prime righe, particolarmente chiare a questo riguardo:

Queste lezioni sono dedicate all'Estetica; il loro oggetto è il vasto regno del bello [...]. Tuttavia il vero e proprio termine per la nostra scienza è «filosofia dell'arte», e più specificamente «filosofia della bella arte». [...] nella vita quotidiana si è abituati a parlare di un bel colore, di un bel cielo, di un bel fiume, e inoltre di fiori belli, di animali belli ed ancor più di uomini belli; tuttavia si può già senz'altro affermare che il bello artistico sta più in alto della natura, sebbene non vogliamo qui discutere in che misura a tali oggetti possa essere attribuita a giusta ragione la qualità di bellezza, e possa in generale il bello naturale esser collocato accanto al bello artistico. [...] Formalmente considerando, qualsiasi cattiva idea che venga in mente all'uomo, sta anzi più in alto di qualunque prodotto della natura, poiché in esso è sempre presente la spiritualità e la libertà [Hegel 1976, 56].

Vi sono diversi postulati in questo testo che bisogna comprendere e interpretare come tali. Prima tesi: l'estetica si riduce alla filosofia dell'arte (siamo già lontani dalla scienza della sensibilità di cui Baumgarten scriveva meno di un secolo prima). Seconda tesi: il bello artistico è più elevato del bello naturale (siamo lontani anche dalla teoria generale del bello di cui Kant parlava meno di mezzo secolo prima). Queste due tesi sono dei postulati nella misura in cui, definendo fin dall'inizio il loro oggetto, non sono dimostrabili al di fuori di un sistema, che è quello dello stesso Hegel. Poiché è soltanto dal punto di vista del sistema hegeliano che sono vere: la natura è da qualche parte tra la logica e lo spirito, l'arte è il primo momento antecedente alla religione e alla filosofia, e l'uomo stesso vi trova una risposta a un bisogno, quello dello sviluppo della coscienza di sé (cfr. par. 2.1). Senza entrare in questi dettagli, bisogna dunque far risalire a Hegel la specializzazione dell'estetica in filosofia delle belle arti, e anzi oggi, che il bello non è quasi più una categoria, in «filosofia dell'arte» *tout court*.

Siamo dunque divenuti gli eredi di questi successivi significati (ai quali bisognerebbe aggiungere i nomi di Diderot, Lessing, Schiller, ecc.). Tuttavia, ancora oggi, il dibattito non è chiuso. Per molti filosofi, in particolare analitici, l'estetica non si confonde con la filosofia dell'arte. L'estetica è in primo luogo connessa a un'esperienza sensibile in senso ampio, che può essere per esempio quella del bello (del bello artistico come del bello naturale). La filosofia dell'arte, come indica il suo nome, rinvia innanzitutto a una teoria della produzione e della ricezione delle opere nel campo artistico. I confini tra le due non sono evidentemente impermeabili, poiché la filosofia dell'arte ha bisogno dell'estetica per porre i suoi problemi, e l'estetica ha bisogno della filosofia dell'arte per applicarsi alle opere. D'altronde, accade spesso che si usi una parola per l'altra – l'essenziale essendo il fatto che ognuno ci si ritrovi. In breve, c'è una dimensione non-artistica dell'estetica (il bello naturale, l'esperienza di un paesaggio, ecc.), come c'è una dimensione non-estetica dell'artistico (storica, critica, ecc.). In termini logici, ciascun insieme invade il dominio dell'altro, ma la cosa più interessante dal punto di vista filosofico è precisamente la loro intersezione: artistico-estetica. A queste condizioni, qual è la specificità di un approccio filosofico all'arte? Cominceremo delimitando una tale estetica negativamente, dall'esterno, prima di porre qualche limite positivo, dall'interno, se così si può dire. Consideriamo dunque tre determinazioni negative dell'estetica.

2. CIÒ CHE NON È

2.1 L'estetica non è l'arte

Detto in altre parole, il filosofo che si occupa di arte non è un artista. È quasi un'evidenza, ma talvolta, per scoprire i presupposti di una distinzione, vale la pena insistere sugli aspetti più evidenti. Ciò vuol dire per esempio che la riflessione non è la creazione: l'estetica si colloca necessariamente in una sorta di secondo livello, ed eguaglia in questo le altre branche della filosofia generale. L'estetica non è l'arte stessa, così come la riflessione sulla scienza non è la scienza stessa (un epistemologo non è uno scienziato), un filosofo della politica non è un uomo politico, eccetera. Se si crede a questo testo di Hegel, bisognerà d'altronde dire che, collocandosi la creazione artistica già in una dimensione di secondo livello rispetto alla natura, l'estetica corrisponde in qualche modo a un terzo livello di riflessione:

Il bisogno universale ed assoluto da cui sgorga l'arte (secondo il suo lato formale) trova la sua origine nel fatto che l'uomo è coscienza pensante, ciò che egli fa da sé stesso per sé, quel che egli è, e quel che in generale è. Le cose naturali sono solo in modo immediato ed una volta sola, ma l'uomo come spirito si raddoppia, in quanto egli dapprima è come la cosa di natura, ma poi è parimenti per sé, si intuisce, si rappresenta, pensa, e solo con questo attivo essere per sé è spirito. L'uomo raggiunge questa coscienza di sé in due modi: prima, teoricamente, in quanto egli deve nel suo interno divenire cosciente di sé, di ciò che si muove nel petto umano, in esso si agita e preme; ed in generale deve intuirsi, rappresentare ciò che il pensiero trova come l'essenza, deve fissare sé stesso e riconoscere solo sé stesso, tanto in quello che è da lui stesso tratto, quanto in quel che è ricevuto dall'esterno. In secondo luogo l'uomo diviene per sé con l'attività pratica, in quanto ha l'impulso di produrre e parimenti riconoscere sé stesso in quel che gli è immediatamente dato, in quel che è per lui esistente esternamente. [...] Già il primo impulso del bambino porta in sé questa trasformazione pratica delle cose esterne; il fanciullo lancia delle pietre nel fiume ed ammira i cerchi che si disegnano nell'acqua come opera in cui acquista l'intuizione di ciò che è suo. Questo bisogno passa per i fenomeni più vari fino al modo in cui si produce sé stessi nelle cose esterne, modo che è presente nell'opera d'arte [Hegel 1976, 39-40].

Dal bambino che getta le pietre nel fiume e ammira i cerchi che si formano nell'acqua all'artista non c'è dunque che un passo. Questo passo è quello dell'uomo che si distingue dalla natura con l'attività pratica: egli ne fa un oggetto nel quale può riconoscere sé stesso. Ma la coscienza di sé si acquisisce anche in modo teorico («in quanto egli deve nel suo interno divenire cosciente di sé»): il bisogno universale d'arte spinge l'uomo a prendere coscienza del mondo sia esteriore sia interiore. Secondo questa prospettiva, l'estetica appare come la teoria necessaria di una pratica essa stessa necessaria, e altrettanto si allontana dalle cose della natura immediata. In ogni caso, l'uomo dell'estetica non è dentro il «fare», dentro la spontaneità della creazione; talvolta, senza dubbio, può rimpiangerlo, ma non si dovrebbe credere per questo che tutti gli estetologi siano degli artisti frustrati... L'estetologo è dentro il «pensare», ha uno sguardo diverso, distaccato, sul lavoro dell'artista; nella sua maniera, cerca di comprendere il sentimento di bellezza – la sua stranezza, il suo fascino – che gli procura l'opera d'arte. L'essenziale, nella filosofia dell'arte, passa dunque attraverso il linguaggio, a differenza degli altri medium utilizzati dalle forme artistiche (a eccezione della poesia). Su questo vale la pena insistere: passando dall'arte all'estetica si cambia quasi sempre non soltanto il livello di discorso, ma anche il sistema di segni. Chiaramente, se la musica è un sistema di segni a tutti gli effetti (il «linguaggio» musicale non è esattamente un linguaggio), il discorso estetico sulla musica la farà passare dentro un altro sistema di segni che è quello del linguaggio *tout court*. Per pensare la musica, si parla, si scrive sulla musica, non si suona della musica. Idem per le arti plastiche: parlare di un quadro significa sempre, per l'appunto, parlare, e non dipingere un altro quadro. Soltanto nel caso dell'arte del linguaggio (poesia, letteratura, ecc.), dunque, l'estetica resta nello stesso sistema di segni dell'opera, fatto che, del resto, ha contribuito a valorizzare la poesia come arte suprema per molti secoli.

Questa regola (il filosofo che si occupa di arte non è un artista) ha certamente delle eccezioni che la confermano. In primo luogo, colui che ha sempre rivendicato il suo essere «filosofo-artista» (cfr. cap. 3, par. 2.2), alla ricerca del grande stile nella sua stessa scrittura, al di là delle sue prime composizioni musicali all'età di diciassette anni: Nietzsche (1844-1900) naturalmente, di cui ci resta ancora qualche partitura, e che volle per molto tempo essere riconosciuto come l'eguale di Wagner, prima di divenire il filosofo anti-wagneriano che conosciamo. Risalendo al XVIII secolo, non si dimenticherà che si può essere allo stesso tempo l'autore del *Contratto sociale* e il compositore di *L'indovino del villaggio*. Certo, anche in questo caso, JeanJacques Rousseau è rimasto più celebre per le sue teorie politiche che per aver scritto l'aria «J'ai

perdu mon serviteur», ma dopotutto nel 1752 era più conosciuto per questo che per quello, ed era allora più musicista che filosofo. Più in generale, si dice anche che un buon numero di scrittori può avere delle affinità con le arti plastiche; si tratta del resto, all'origine dello stesso gesto grafico, di tracciare una lettera o una forma sulla carta (e non c'è che una sola parola in greco, *gráphein*, per dire allo stesso tempo scrivere e disegnare). Lo stesso Roland Barthes non esitava a mostrare le sue ricerche grafiche di una scrittura immaginaria. Detto questo, l'essenziale rimane: quand'anche l'arte e la filosofia dell'arte si ritrovassero eccezionalmente nello stesso individuo, corrispondono per la maggior parte del tempo a due attività distinte, che si situano su due piani mentali e fisici essi stessi distinti. Infine, il semplice buon senso ricorderà che per poter parlare di un'arte occorre praticarla almeno un po': così Rousseau per la musica, Nietzsche per la poesia, e Barthes per le arti plastiche.

2.2 L'estetica non è la storia dell'arte

Detto altrimenti, sempre nel senso ristretto in cui è intesa qui l'estetica, il filosofo che si occupa di arte non è uno storico dell'arte. La distinzione è chiara, ma forse meno evidente della prima (tra filosofo e artista), per la buona ragione che riguarda adesso due discipline dello stesso rango. Accade ancora di frequente che si confondano queste due branche sorelle – e talvolta sfortunatamente sorelle nemiche – della teoria dell'arte. Per semplificare, si potrebbe dire che lo storico dell'arte si dedica per definizione a un periodo (non si può essere specialisti di tutto, e se si conoscono bene gli inizi dell'arte moderna, è logico lasciare ad altri le competenze sull'arte antica); per contro, innanzitutto l'estetologo non si dedica a un periodo ma a una questione o a una serie di questioni (anche se lavora su Kant, filosofo del XVIII secolo, si occuperà prima di tutto della questione del giudizio di gusto fino ad oggi). Secondo Étienne Souriau, l'estetica può così definirsi come «il lavoro scientifico che si sforza di riunire le conoscenze suscettibili di generalità che possiamo avere sull'arte. Queste parole, suscettibili di generalità, servono a distinguere l'estetica dalla storia dell'arte, che studia i fatti singolari nella loro stessa singolarità» [Charles 1993, 5]. Dunque, non sta all'estetologo determinare i grandi periodi della storia dell'arte, sapere esattamente quando questo e quel quadro è stato dipinto, né in quali condizioni, eccetera. Certo, l'estetologo non fa professione di astoricismo, o di antistoricismo, sa che l'arte ha una storia, ma è interessato più frequentemente alle nozioni-chiave che alle date o alle cifre. Sa anche che le nozioni stesse hanno una storia (si può sempre fare una storia dell'estetica, così come c'è una storia della storia dell'arte), ma alla fine privilegia il concettuale sul fattuale. Diversamente da quanto avviene in Francia, dove di solito l'estetica appartiene ai Dipartimenti di Arti plastiche, in Italia l'estetica è una disciplina che fa parte tradizionalmente dei Dipartimenti di Filosofia, e si insegna nei corsi di studio filosofici. Oltre a ciò, essa rientra di solito nel curriculum dello studente di storia dell'arte, di lettere e di discipline dello spettacolo, e negli ultimi anni è sempre più presente anche nei nuovi corsi di comunicazione, moda e design.

Si noterà, incidentalmente, una specificità della storia dell'arte, almeno dal punto di vista dell'estetica. In fondo, la storia dell'arte non ha niente a che vedere con una storia delle scienze. Poiché la storia delle scienze tratta di un progresso manifesto (quello di una concatenazione di scoperte, di un'assunzione di una verità scientifica, anche se un tale progresso non è lineare, e se ha incontrato numerosi ostacoli epistemologici), mentre la storia dell'arte lavora a partire da un'evoluzione, da un semplice cambiamento (senza la connotazione positiva o positivista legata all'idea di progresso). La differenza non è poca, e sta al filosofo notarla o almeno adottare un'attitudine filosofica che la consideri: propriamente parlando, non c'è «progresso» in arte. Non bisogna confondere progresso tecnico (le tecniche di rappresentazione, per esempio) e progresso artistico: il primo esiste senza dubbio, il secondo certamente non esiste. È così che la scienza traccia una storia logica, e l'arte una creazione personale. Se Newton non fosse nato, la sua teoria, verosimilmente, sarebbe stata prima o poi scoperta sotto un altro nome; ma se Rembrandt non fosse nato, non avremmo mai avuto altri quadri uguali. Da Lascaux a Tàpies, da Franvois Villon a L'Oulipo, da Guillaume de Machaut a Pascal Dusapin, l'arte si è certamente evoluta, ma non è progredita: in arte, per fare «meglio», bisogna fare altrimenti...

Anche a questa regola (il filosofo che si occupa di arte non è uno storico dell'arte) si possono sempre trovare numerose eccezioni. La più importante, e quella che suscita ancora il più gran numero di fraintendimenti, è senza dubbio quella che porta il nome di Hegel. Hegel è in effetti la tipica figura del filosofo dell'arte che si vuole nello stesso tempo storico dell'arte, giacché arriverà a produrre una sua propria storia dell'arte, in funzione dell'inclusione logica all'interno del suo sistema filosofico. La famosa cronologia Arte simbolica-Arte classica-Arte romantica (o ancora, sotto forma di esempi: Arte egizia-Arte greca-Arte cristiana), non è

che una ramificazione della triade ArteReligione-Filosofia, che è essa stessa esito della triade fondamentale Logica-Natura-Spirito, che a sua volta non è che un'immagine dello schema triadico generale dell'in sé e del per sé, eccetera. Hegel, dunque, si occupa dell'arte soltanto nella misura in cui è un momento del divenire spirituale che la oltrepassa. Propriamente parlando, il lavoro di Hegel non rientra nel campo della storia dell'arte, ma costituisce in sé stesso una particolare storia filosofica dell'arte, all'interno di un sistema già costituito – il che è molto diverso. L'altra eccezione, simmetrica, se così possiamo dire, concerne tutti gli storici dell'arte di formazione che scelgono di fare un passo verso l'estetica, per l'orientamento delle loro ricerche e la nuova ampiezza del loro interrogarsi: ciò che si chiama, in modo significativo, la storia dell'arte «filosofante». In questo caso non c'è nessuna figura così esemplare come quella di Hegel, ma una costellazione di pensieri che sono altrettante appassionanti prospettive per chiunque si interessi di arte: attraverso differenti generazioni, Erwin Panofsky o Aby Warburg, Hubert Damisch o Georges Didi-Huberman sono la prova costante che estetica e storia dell'arte possono andare d'accordo.

2.3 L'estetica non è la critica d'arte

In altre parole, l'estetologo non è un «critico». Questa ultima determinazione negativa permetterà di eliminare gli ultimi fraintendimenti – almeno lo speriamo... Come l'estetica, la critica d'arte è nata a metà del XVIII secolo, nel momento in cui i primi Salons diedero l'occasione di esercitare «in diretta» il proprio giudizio di gusto (cfr. cap. 6, par. 1.1). Cosa fa dunque il critico d'arte? Giudica, valuta, paragona, difende, condanna, parla, scrive, ed è pagato per questa attività che è il suo primo o secondo mestiere. Lo stesso Diderot conosce perfettamente la differenza tra la redazione dei suoi *Salons*, dove incensa Chardin e demolisce Boucher, e la redazione della voce «Genio» per l'Enciclopedia, in cui non è citato nessun nome contemporaneo. Contrariamente a ciò che talvolta si vorrebbe far credere, il proposito del filosofo che si occupa di arte non è dunque esattamente emettere dei giudizi di valore, istituire o capovolgere una gerarchia, in una parola, dire «questo è meglio di quello». Sarà piuttosto, prendendo la questione ad un altro livello, sondare il valore del giudizio di valore, gerarchizzare la stessa gerarchia, e dunque domandarsi perché diciamo che questo è meglio di quello. In altri termini, ciò che interessa all'estetologo non è il «buon gusto», ma il gusto *tout court*; non è questo o quel genio, è piuttosto ciò che fa il genio; non è il fatto che tale o tal'altra opera d'arte ha valore, quanto comprendere in che cosa l'arte stessa è un valore. In questo modo l'uomo dell'estetica spera di sfuggire al *páthos* di una certa critica d'arte, che non può esprimersi che per invettive ed è incapace di prendere un po' di distanza rispetto all'immediatezza di una situazione. Dovendo citare qui un esempio recente, è evidente la differenza tra la presa di posizione patetica adottata da certi critici d'arte nel momento della «crisi dell'arte contemporanea» e quella scelta da Yves Michaud nella sua opera omonima. Come dichiara egli stesso nell'incipit,

questo libro tratta di un episodio recente e sempre attuale della storia culturale francese, la polemica sul valore dell'arte contemporanea alla fine del XX secolo. Non ho esitato a esaminare nei dettagli i fatti e le argomentazioni per fondare le mie analisi. Allo stesso tempo, malgrado l'aspetto empirico che potrebbe scoraggiare chi vuole entrare subito nel vivo del dibattito, si tratta di un'opera di filosofia che si sforza di oltrepassare il livello delle diverse argomentazioni per mostrare una veduta d'insieme della crisi e analizzare il suo significato. Si tratta dunque di un intervento filosofico in un dibattito animato: mi sembra che la sola possibilità per la filosofia sia di lasciare il recinto delle trite discussioni accademiche [Michaud 1997, 1].

Di nuovo, quali sono qui le eccezioni che confermano la regola? Possiamo dire che l'estetologo e il critico d'arte si riuniscono in modo sintomatico nella figura esemplare di Clement Greenberg. In effetti, se si sceglie di vedere in lui soltanto un estetologo, si trascura il fatto che ha difeso ardentemente, e anche dogmaticamente, una certa tendenza della pittura americana del secondo dopoguerra, incarnata nella persona e nell'opera di Jackson Pollock. Simmetricamente, se si sceglie di vedere in lui soltanto un critico parziale, si trascura il fatto che questa critica è fondata su solidi principi estetici: la logica dell'arte pittorica è di andare verso la sua essenza, in tutta la purezza del suo mezzo, e dunque di occupare tutta la tela (all over) nella sua stessa «pianezza» (*flatness*), eccetera. Una simile ambiguità, sebbene meno marcata, si ritrova oggi in Arthur Danto, in primo luogo professore di filosofia in una università americana, ma anche critico di «The Nation», che non ha esitato a sostenere Warhol fin dalla sua prima esposizione dei Brillo Boxes presso la Stable Gallery a New York nel 1964. Considerarsi un filosofo dell'arte non ha dunque mai impedito a nessuno di

dichiarare delle preferenze. Semplicemente, si può ragionevolmente sperare che le preferenze in questione siano un po' più lucide di altre, e soprattutto meno dipendenti dalle fluttuazioni del mercato, così come dalla notorietà o da altre influenze. Normalmente, e contrariamente al critico, l'estetologo non ha nulla da guadagnare nel difendere un artista piuttosto che un altro; in base al modo post-kantiano della pretesa all'universalità del giudizio di gusto, egli, tutto sommato, vuole soltanto che il suo piacere sia condiviso... Consideriamo ora tre determinazioni positive dell'estetica.

3. CIÒ CHE È

3.1 L'esperienza estetica

Piuttosto che «ciò che è» sarebbe meglio dire «ciò che può essere», dato che le definizioni di estetica sono innumerevoli. Tuttavia, hanno almeno un punto in comune: tutte, o quasi, partono dall'esperienza. «Esperienza estetica» è un'espressione spesso usata a sproposito, ma è quella che corrisponde meglio a un sentimento estetico originario e fondamentale (in cui ritroviamo l'etimologia di *aisthesis*, sensazione). Nel sentimento estetico qualcosa che può essere percepito dai sensi mi si offre sotto forma di un'esperienza vissuta e complessivamente ricca. Questa esperienza può essere vissuta a livelli diversi, a partire dal semplice piacere di un'armoniosa sistemazione di forme e colori in una casa, per esempio, fino all'autentica *commotion* sentita da André Malraux di fronte al retablo di Issenheim. A questo riguardo l'esperienza estetica è specifica e insostituibile e il proposito della filosofia, al di là della sensazione, consiste nel tentare di renderne ragione.

Tutto nasce dunque dal rapporto di un soggetto con qualcosa che lo colpisce, che egli trova bello, o che pensa sia arte. A questo punto, ogni lettore dovrà poter fare lo sforzo di alzare gli occhi da questa pagina stampata e di prendere sul serio (!) ciò che ho appena detto... Vediamo, dunque: che cosa colpisce voi, che cosa voi trovate bello, che cosa voi pensate che sia arte? Vi direte forse: queste parole sono vaghe, e rinviano a esperienze troppo differenti per essere veramente pertinenti.

Forse non trovate alcuna risposta... Allora, voi, «soggetti», concentratevi su un «oggetto» mentale. Si può trattare di molte cose, è sufficiente scegliere: un viso che vi colpisce in modo particolare (anche e soprattutto se non è esattamente «bello» secondo i comuni criteri di bellezza, ma «bello» per voi nella misura in cui vi commuove, anche se non sapete esattamente perché), un paesaggio (l'oceano, quell'oceano, quella parte di oceano), o meglio ancora, anche se non è sullo stesso piano, un'«opera», riconosciuta o meno come «opera d'arte», in ambito pittorico, musicale, poetico, cinematografico, ecc. (ognuno faccia funzionare ciò che Malraux chiama il suo «museo immaginario», che oggi si potrebbe chiamare una «medioteca immaginaria»). Una volta (ri)trovato l'oggetto, è possibile che questo solo pensiero in forma di ricordo faccia scattare in voi qualcosa come un sentimento singolare, anche se non si è in presenza dell'oggetto. Cosa succederebbe dunque se l'oggetto fosse presente...

Come abbiamo detto prima a proposito di Kant, ma in un altro contesto, l'estetologo cerca insomma di comprendere cosa un essere umano vuole dire quando dice di qualcosa: «è bello». Anche qui, ciò che è in questione per l'estetica filosofica non è ciò che noi troviamo bello, ma il fatto stesso che lo troviamo bello – questo piacere variabile ma incomparabile del sentimento della bellezza. Va da sé che la parola «bellezza» non è intesa qui nel senso canonico della bellezza classica, ma come ciò che è in grado di far scattare in un soggetto una forma di esperienza estetica – come la «bellezza convulsiva» di André Breton. Se accettiamo questo significato, anche il non bello può essere «bello», come la non arte è sempre «arte». In assenza di un'altra parola, occorre mettere in atto una sorta di circolo: l'esperienza estetica rinvia al «bello», come il bello rinvia all'esperienza estetica. Ma, dopotutto, le altre determinazioni non implicavano esse stesse la presenza di un sentimento estetico? Non sempre per lo storico dell'arte, forse, ma per il critico certamente. Di conseguenza, questo primo criterio è necessario e non sufficiente: non è sufficiente per definire la specificità dell'approccio estetico.

3.2 La distanza estetica

All'esperienza deve seguire la distanza, la quale permette di inquadrare il sentimento provato nel suo contesto, ed eventualmente di arricchirlo con altri riferimenti, senza per questo perderlo. Bisogna liquidare un'idea acquisita, quella secondo cui meno se ne sa, più si è in grado di sentire vivamente. Il sapere impedisce il sentire. È esattamente l'inverso, dato che le due cose non sono sullo stesso piano, ma funzionano in qualche modo sul modello dei vasi comunicanti. Il sapere giunge ad affinare il sentire, il sentire ci rinvia al desiderio di sapere. Un commento a un testo non ha mai ucciso un testo, un'analisi di

un'opera non ha mai ucciso un'opera. Nessuna opera è riducibile a un discorso, c'è sempre qualcosa di irriducibile in essa, ma nello stesso tempo ogni opera invoca questo discorso, che la mette in corrispondenza con le altre opere. Certo, si può sempre voler rimanere al sentire, ma allora occorre dire addio all'estetica, accontentarsi di poco. Un pittore come Mondrian, per esempio, può essere maggiormente apprezzato – cioè anche maggiormente sentito – quando si conosce qualche principio del neoplasticismo e si è capaci di mettere la sua produzione in prospettiva, in rapporto agli astrattisti suoi contemporanei come Kandinskij o Klee. Anche un musicista come Miles Davis, per esempio, può essere ascoltato in modo migliore quando si sa che ha attraversato quasi tutti gli stili musicali nel corso di mezzo secolo di musica e si possono comparare i suoi periodi acustico ed elettrico, le sue registrazioni in quartetto, in quintetto o con l'orchestra, con o senza John Coltrane, con o senza Bill Evans, eccetera. In breve: ognuno potrà trovare al riguardo i propri esempi.

All'esperienza si accompagna dunque un desiderio di generalità che sembra mettere provvisoriamente a distanza l'opera – ma è per meglio ritrovarla, laddove acquista tutto il suo senso. L'estetica qui si congiunge con la pratica della filosofia stessa. Se è vero che la filosofia, in generale, parla di ciò che fanno gli uomini, cerca di comprendere come e perché gli uomini fanno ciò che fanno, allora l'estetica (sempre nel senso della filosofia dell'arte) cerca di comprendere come e perché gli uomini fanno qualcosa come l'arte, e amano tanto fruirne... In un certo senso, tutti sanno che la filosofia è perfettamente inutile, che non serve a niente: se la filosofia non esistesse, gli uomini continuerebbero a fare ciò che fanno – semplicemente, senza sapere ciò che fanno. Evidentemente, si può dire altrettanto dell'estetica. Ma in ultima analisi, questo è senza dubbio l'elemento principale che l'arte e la filosofia hanno in comune: essere profondamente inutili, almeno alla luce delle preoccupazioni utilitaristiche immediate – cioè anche profondamente utili, a lungo termine...

Strettamente parlando, un libro di filosofia o un quadro o una musica o un film non servono a niente – e nondimeno, non si vive meglio grazie a loro? È dunque un'evidenza che tutto il pensiero implica un indietreggiamento, una distanza in rapporto all'azione utilitaristica (quello che i greci già chiamavano *theoria* contro *praxis*). Questa meditazione filosofica applicata all'arte è, insomma, ciò che qui chiamiamo estetica. E questa distanza estetica è anche, talvolta, una maniera di rapportarsi al mondo stesso. Ma, dopotutto, le altre determinazioni non implicavano anch'esse una tale distanza? Non il critico d'arte, certo, ma lo storico dell'arte? Di conseguenza, questo secondo criterio è a sua volta necessario e non sufficiente.

3.3 L'interrogazione estetica

In estetica la messa in prospettiva deve infine accompagnarsi ad una «problematica». Questo termine un po' barbaro, ma riconosciuto dal dizionario, significa semplicemente che bisogna mettere la distanza stessa sotto forma di problema. Non ci sono aneddoti per l'estetica, ma soltanto problemi. Per esempio, non si tratta di sapere se Picasso ha utilizzato o meno una maschera Mahongwé del Congo per dipingere *Le signorine di Avignone* nel 1907 (anche se è una questione effettivamente appassionante), si tratta di domandarsi: perché l'arte del primo Novecento sente il bisogno di richiamarsi a un altro genere di figurazione? E come si passa da una scultura africana alla pittura occidentale? Che tipo di relazione con l'altro e con l'altrove è in gioco? Anche qui, una reazione comprensibile consisterebbe nel dire, in forma di obiezione: in arte, non ci sono problemi, ma solo soluzioni. L'artista crea, ecco tutto. Forse che Picasso stesso non diceva «non cerco, trovo»? Ma il punto di vista dell'estetologo non è il punto di vista dell'artista, e l'uno non è meglio dell'altro, se accettiamo l'idea che ogni opera sfugge per definizione al suo autore. Poiché il punto di vista dell'estetologo consiste precisamente nel cogliere delle linee di forza, nell'interrogare delle linee di vita, in una parola, nel rendere intelligibile il sensibile.

La problematizzazione è dunque all'opera in tutti i settori dell'estetica. Ogni opera degna di questo nome (cfr. cap. 4) risponde in qualche modo a un problema estetico di creazione, al quale trova la sua soluzione: il *Nudo che scende le scale* di Duchamp (1912) risponde (tra gli altri) al problema «come raffigurare il movimento?», mentre l'anno successivo il primo *ready-made* dello stesso artista risponde (tra gli altri) al problema posto dallo stesso quadro (la pittura retinica è ancora possibile?), mentre a sua volta la *Sposa messa a nudo dai suoi scapoli* (1915-23) risponde in qualche modo alla questione: che fare durante e dopo i *ready-mades*?... E si potrebbe continuare così a lungo (fino a Buren che pone a Duchamp la questione da lui lasciata in sospenso, quella del luogo di presentazione dell'opera, e oltre). La problematizzazione all'opera fa sì che spesso si tenga conto di più arti parallelamente: per restare nello stesso anno, c'è una così stretta relazione tra la musica atonale poi seriale e la nascita dell'astrazione nel 1910, che è difficile non farsi domande quando ci si interessa di Schönberg come di Kandinskij. Più in generale, l'attitudine dell'estetologo consiste nel fuggire le false evidenze, interrogandole dall'interno. Per esempio, quando si domanda cos'è

un'opera d'arte, si trovano spesso risposte del tipo: è una maniera di sentire, un modo di esprimersi, è ciò che ha voluto dire l'artista a partire dal suo vissuto, in breve, un'opera è uno stato d'animo in un dato momento, è sempre necessariamente l'espressione di un sentimento, di una personalità, eccetera. Ora, tutto ciò non è falso, ma estremamente incompleto, e curiosamente datato, poiché non è che un luogo comune romantico. Storicamente, vi sono molti periodi artistici in cui il problema dell'arte è tutt'altro che quello dell'individuo che si esprime (dall'arte dell'icona all'arte concettuale...). Statisticamente e geograficamente, vi è una quantità di esempi di arte (greca, bizantina, indù, islamica) in cui la personalità dell'artista non gioca quasi nessun ruolo. Al contrario, perfino: non si tratta di esprimere sé stessi, ma di esprimere tutto ciò che non è il sé – il mondo, il divino, il sacro... Creare non è sempre di più che esprimersi?

Come conclusione, ma anche come inizio per le pagine che seguono, possiamo utilizzare qualcuno dei temi recentemente proposti all'esame per l'insegnamento della filosofia. Si vedranno così i punti chiave di questo primo capitolo, e si vedrà anche più chiaramente a cosa corrisponde l'esigenza di problematizzazione. Un tema come «L'artistico e l'estetico» rinvia evidentemente alla distinzione operata tra una filosofia dell'arte in senso stretto, a partire da Hegel, e un'estetica in senso largo, a partire da Baumgarten. Da qui la problematica possibile del loro rispettivo campo d'azione, nello spazio: l'estetico (al maschile, aggettivo sostantivato) include tutto ciò che è artistico, oppure c'è un artistico che sfugge all'estetico così come c'è un estetico che sfugge all'artistico? Si ritroverà allora la prospettiva implicitamente kantiana di un altro tema, intitolato «Il bello naturale e il bello nell'arte», senza dimenticare la sfumatura del «piacevole». Ma la stessa problematica è ugualmente possibile nel tempo: se l'estetico designa la riflessione sull'artistico, allora l'estetico viene dopo l'artistico (caso più frequente, in funzione della necessaria distanza: nel 1961, data di pubblicazione del suo *L'occhio e lo spirito*, Merleau-Ponty non parla di Fluxus, ma di Cézanne...), oppure ci sono dei casi in cui, a monte, l'estetico influenza l'artistico (numerosi artisti oggi continuano a riferirsi al pensiero di Gilles Deleuze)? Nello stesso ordine di idee, porre la questione della «esperienza artistica», significa mettere deliberatamente l'accento sull'artista creatore, su un'esperienza forte di creazione, a paragone con l'espressione consacrata di «esperienza estetica», che rinvia al fruitore e che non si limita all'ambito dell'arte. Ma un altro tema domanderà parallelamente: «Parlare di creazione nell'arte è giustificato?», invitando dunque a diffidare delle connotazioni della parola «creazione», riservata in origine alla creazione divina, dato che la creatura non può creare. Allo stesso modo, ciò che rende un argomento di estetica e non di storia dell'arte la questione «Ci sono delle rivoluzioni artistiche?» è l'attenzione rivolta alla parola rivoluzione, e il fatto stesso di domandarsi se una tale cosa esiste, in rapporto alle due nozioni distinte di progresso ed evoluzione. Nel qual caso ci si dovrebbe evidentemente interrogare sulle eventuali differenze tra le discipline artistiche, domandandosi per esempio se una rivoluzione nelle arti plastiche ha lo stesso senso che una rivoluzione poetica. Da qui, la cruciale questione della pluralità delle arti, che si trova spesso sotto la forma: «L'arte e le arti», o «Perché ci sono più arti?», e che ritroveremo qui sotto il titolo «Il paragone» (cfr. cap. 5). Un certo numero di temi scelgono infine di affrontare degli argomenti apparentemente molto concreti, ma che possono sfociare in una grande astrazione, ciò che è anche uno dei piaceri della riflessione estetica, riallacciandosi a tutti i sensi possibili dell'etimologia: «La mano», «Il gesto», «Il ritratto», «I cinque sensi» (cfr. cap. 5, par. 2.3), «Lo stile» (cfr. cap. 3, par. 2.2.3 e cap. 5, par. 3.2.2), ecc.

La lista non è esaustiva, e sarebbe noioso prolungarla ancora. Semplicemente, questa profusione di temi o questioni suggerisce tutta l'estensione possibile della riflessione estetica. L'estetica come disciplina autonoma è nata con Baumgarten, ha vissuto in particolare attraverso Kant ed Hegel e, a meno di credere con qualcuno alla tesi della morte dell'arte, sarà difficile credere oggi alla fine dell'estetica [«Magazine littéraire» 2002, 55-56]. Al limite, non c'è mai stata tanta estetica come oggi, sia nel senso della cosmetica, sia nel senso che non c'è mai stata così tanta arte, o perlomeno volontà di arte, né tante teorie dell'arte, o perlomeno discorsi sull'arte – a tal punto, del resto, che non c'è più arte senza discorsi. Ognuno, dunque, deve farsi strada in questa esuberante proliferazione di pratiche e teorie. Speriamo semplicemente che questo libro possa servire per orientarsi.

(Fonte: *Elementi di estetica*, il Mulino 2008, pp.11-30)



***"We are the first generation to feel the effect of climate change
and the last generation who can do something about it"***

Barack Obama, 44th president of the United States

1. Climate Change Discussion

1. What do you know about climate change and global warming?
2. What do you know about the science behind climate change?
3. Which countries are most to blame for global warming? Why? Is it fair that countries with large populations but low per capita energy use are blamed more than countries with smaller populations that have a high per capita energy use?
4. Which industries are most responsible for causing climate change? How does the agricultural industry contribute to global warming?
5. What concerns you most about climate change and global warming?
6. What will the consequences in the future be if the temperature keeps increasing? How will global warming affect the lives of people around the world?
7. How will global warming affect animal life around the world and in the oceans?
8. What did you learn about global warming at school? Should children be taught about environmental problems in school? Why or why not?

2. Climate Change Vocabulary

- **the greenhouse effect** (noun) – *when gases in the atmosphere trap heat radiation from the Sun.*
- **global warming** (noun) – *the gradual increase in the Earth's temperature due to the greenhouse effect.*
- **climate change** (noun) – *the change in global climate conditions, especially due to global warming.*
- **carbon dioxide / CO₂** (noun) – *a colourless gas released when organic material is burned, a greenhouse gas.*
- **fossil fuels** (noun) – *natural fuels such as coal, oil or gas, formed over many years in the Earth from the remains of living organisms.*
- **carbon footprint** (noun) – *the amount of CO₂ produced by an individual, organisation or community.*

Using the vocabulary words above, complete the following sentences (remember to use the correct form of the word, e.g. verb conjugation or plural noun):

1. Businesses need to reduce their _____; not only will it help to combat against climate change, but it is also great for the brand image.
2. If _____ continues at its current rate, more ice will melt into the ocean and sea levels will rise.
3. As the population increases, so too will our demand for burning _____ in order to produce energy.
4. _____ was first observed on Venus, a planet whose atmosphere is mainly composed of carbon dioxide and has a temperature hot enough to melt lead.
5. Some scientists have claimed that one effect of _____ has been stronger hurricanes.
6. The main source of _____ emitted into the atmosphere is energy production.

Climate Change vocabulary comprehension questions

1. Do you think it's too late to stop the greenhouse effect? Why or why not?
2. Do you agree human activity is responsible for global warming? Why might someone disagree?
3. Do you think we have already begun to experience the effects of climate change? Can you think of any examples?
4. What are some of the common sources of carbon dioxide released into the atmosphere?
5. Why do we continue to use fossil fuels if we know they are bad for the environment?
6. What do you do in your day-to-day life that contributes to your carbon footprint? What can you do to reduce your carbon footprint?

3. Video: Climate Change Explained

You are going to watch a short film called "Climate Change 101 with Bill Nye" which explains some of the science behind climate change and what the consequences may be.

Watch the video here: <https://yourenglishpal.com/blog/esl-conversation-lesson-plan-climate-change/>

While you watch the video, answer the following questions:

Multiple choice

1. What have slight changes in the Earth's temperature through history been caused by?
a) the Earth's orbit b) the Moon's orbit c) the Sun's orbit
2. Climate change is characterised by what kind of changes in the Earth's temperature?
a) a slight increase b) a sudden increase c) a rapid decrease
3. Out of the last few years, how many have been the hottest on record?
a) 13 b) 10 c) 3
4. Climate scientists agree that climate change is caused by what?
a) the Earth's orbit b) human activities c) the invention of the aeroplane

Sentence completion

5. Since the industrial revolution, we have increased our consumption of _____.
6. An excessive amount of _____ can be dangerous for the planet.
7. Greenhouse gases trap _____ radiation from the Sun, making the planet warmer.
8. Oceans regulate the Earth's _____.

Short answer

9. A warmer ocean will have devastating consequences for what?
10. By approximately how many inches has the sea level risen in the last 10 years?
11. Why are climate change consequences like floods, tornadoes and deadly heat waves more obvious to humans?
12. What could people eat less of to help combat climate change?

4. Climate Change Conversation Questions

1. What needs to be done to combat global warming?
2. Do you think all countries are taking global warming seriously? Why do they keep agreeing to cut carbon emissions far into the future and not right now? Are they more concerned about today's economy than future generations?
3. Is climate change an important topic in the national news of your country? How does it compare to other world issues?
4. What effect will climate change have on the global economy? Will it affect migration in any way?
5. What do you think a 'climate change denier' is? Can you think of any climate change deniers? What might motivate them to deny climate science?
6. Can individuals really make a difference to combat climate change? Do you think people really care what will happen in the future after they have gone?
7. How will global warming change the way we live our lives in the future?
8. Do you think global warming could destroy humanity? Why or why not? Should we start looking for another planet to live on?

5. Climate Change Writing Task

Write about the problem of climate change. Try to use some of the vocabulary you learned earlier in this lesson. In your answer, you could include some of the following topics:

- What the causes are.
- What the consequences will be.
- What solutions you can think of to combat this problem.

Alternative exam practice question:

Some people say that climate change is not the result of human activities, but a naturally occurring cycle in the Earth's temperature. Do you agree or disagree with this?

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza al D.M 328/22, nel corso dell'ultimo anno scolastico sono state svolte in modalità orientativa le seguenti attività:

- 2 ore: attività di accoglienza e di riflessione sulla scoperta della propria vocazione;
- 10 ore: visita alla Risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza (TS);
- 2 ore Partecipazione alla conferenza “Libere di scegliere ” organizzata dal Comune di San Donà di Piave
- 2 ore: orientamento universitario (organizzazione delle università e lessico universitario);
- 2 ore: orientamento individuale, compilazione dell'E-portfolio nella piattaforma UNICA (capolavoro, sviluppo delle competenze, autovalutazione);
- 4 ore: spettacolo teatrale “ 1984 ” di G. Orwell;
- 10 ore: visita al Vittoriale e a Salò;
- 6 ore: visita al tribunale di Venezia;
- 2 ore: orientamento per le professioni sanitarie;
- 1 ora : Incontro con esponenti del dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
- 1 ora incontro con i rappresentanti dell'agenzia MLC Education per l'orientamento universitario all'estero
- 8 ore “Progetto carcere lungo” (presso la casa circondariale di Vicenza) per gli studenti che hanno aderito all'iniziativa.

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, all'interno della banda di appartenenza della media dei voti conseguita dall'allievo al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, può assegnare il punteggio più alto della fascia di appartenenza come previsto dalla legge n. 150 del 1 ottobre 2024 che modifica nel punto 2d il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 62, art. 15, c. 2 come segue: «2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

Inoltre considera almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola
- giudizio positivo in Religione.